



120

[www.livingislife.com](http://www.livingislife.com)

IS LIFE

**ACF**

[www.agforniture.com](http://www.agforniture.com)



MORANDI TOUR

[www.moranditour.it](http://www.moranditour.it)

**Nuova  
VaresePellicce**

[www.nuovavaresepellicce.it](http://www.nuovavaresepellicce.it)

**Marelli & Pozzi**

GAVIRATE - VARESE

[www.marelliepozzi.com](http://www.marelliepozzi.com)

**TD  
GROUP**

[www.td-group.it](http://www.td-group.it)

**FONTANA**

gioielli 1927

[www.fontanagioiellivarese.com](http://www.fontanagioiellivarese.com)

**CF**

CAIELLI & FERRARI s.r.l.

[www.caiellieferrari.com](http://www.caiellieferrari.com)

**Editore**



QUIRICI

INNOVATION  
EXPERIENCE  
PARTNERSHIP

**0332 749311**

[www.quirici.it](http://www.quirici.it)





*Buone Feste*





# GABRICASA

Vendita diretta dal costruttore senza intermediazione

via Roma 61, Castronno | T 0332 892508 | [www.gabricasa.it](http://www.gabricasa.it)

*Crediamo che la casa debba essere un'oasi per la famiglia che ci vive.  
Per realizzare tutto ciò collaboriamo cercando la bellezza e l'armonia,  
creando atmosfere con le radici nel passato e lo sguardo al futuro.  
Case dove sentirsi bene e vivere felici.*

Residenza Monterosa, 44 | via Monte Rosa, 44 Varese, Casbeno

gioielli  
**FONTANA**

*Varese - 1927*



*Diamanti. Zaffiri. Rubini.*

*La straordinaria incastonatura invisibile, dal 1930 appannaggio di pochi orafi al mondo.*

Via Carlo Croce, 9 21100 Varese • Tel. 0332 234044 •  FontanaGioielliVarese •  gioielleria\_fontana\_varese





# Ieri, oggi...e domani?

Avevo una voglia irresistibile di titolare “non ci resta che piangere”, poi l’ottimista che c’è in me unita all’istinto di sopravvivenza mi ha fatto cambiare idea: perché noi umani, come tanti altri mammiferi, possediamo una facoltà di cui nessuno ci potrà mai privare, nemmeno il covid: il sogno. Nel periodo natalizio più triste mai vissuto a livello planetario, a chiusura di questo annus horribilis con il nemico ancora e sempre alle calcagna, usiamo il sogno come potente autodifesa.

La nostra psiche, tanto provata e bistrattata da ormai dieci mesi, necessita, anche lei, di ossigeno. Perché, “*se ci chiudono la porta dei sogni, siamo già morti*”. Così recitava l’incipit di Monsignor Ravasi nel Domenicale sul Sole24 della scorsa settimana. Verissimo, spalanchiamo la porta e lasciamoli entrare a frotte. Nessuno ci chiederà autodichiarazioni, potremo viaggiare valicando comuni, regioni, frontiere, incontrare parenti e amici, rivedere luoghi a noi cari che ci sono al momento preclusi in tutta tranquillità, beffandoci del nemico. Approfittiamo della solitudine che ci viene imposta per viaggiare con la mente in tutta libertà, non subiamola, anzi. Certo l’uomo è un animale sociale per natura, ma “prima”, la nostra socialità era giunta ad un livello di parossismo tale da non lasciarci neppure il tempo di pensare. Accettiamo dunque questo stato come un regalo, per fare introspezione e per sognare senza dover ricorrere a filosofie mistiche figlie della cannabis. Jungiana convinta, torno spesso ad una frase del grande psicanalista: “*La solitudine è per me una fonte di guarigione che rende la mia vita degna di essere vissuta. Il parlare è spesso un tormento per me e ho bisogno di molti giorni di silenzio per ricoverarmi dalla futilità delle parole*”. Quella futilità delle parole di cui veniamo quotidianamente sommersi appena accendiamo il chiassoso contenitore chiamato televisione, un’ubriacatura di opinioni da parte di quidam forse presi a caso, come si pescano i numeri della tombola e che il potere dei media fa assurgere a personaggi. Questi laureati in tuttologia che si palesano

troneggianti dietro scaffali di libri, con tutta probabilità appena sfogliati, emettono sentenze e giudizi urbe et orbi al grande tripudio dei colleghi giornalisti che assolutamente non invidio in questo momento. Spinti dalla corrente epocale, sono obbligati a remare nel mare magnum dell’informazione contingente navigando a vista, cercando di evitare le ondate di fake news che ci travolgono quotidianamente.

Animali strani i programmatori del media più praticato del mondo, perlomeno di quelli made in Italy. In questi mesi durante i quali la maggioranza di noi li ha frequentati con maggior assiduità, chi per attingere informazioni chi per estraniarsi per qualche ora dalla dura realtà, ci hanno propinato valanghe di film nemmeno di serie C, direi addirittura di serie Z. Di più, attentissimi allo stato depressivo che ci affligge, la scelta si è orientata perlopiù su film truci, a credere che le case di produzione abbiano approfittato per liberarsi delle pellicole noir a basso costo. Da lì la domanda sorge spontanea: che reputino che ci sia un rimbecillimento generale della razza italica a cui si possa servire pietanze stantie? Mentre il dubbio permane, vorrei dedicare questo numero di fine anno a tutti i nostri lettori, in particolare a coloro che l’avranno magari come unico compagno del loro solitario Natale. Mi piacerebbe che lo sfogliare queste nostre pagine che parlano di bellezza li induca a sognare una nuova alba. Un domani in cui si possa sperare in una rinascita nel ricordo e nel rispetto di tutti i caduti in questa guerra, tanto anomala quanto crudele, che ci ha lasciato un monito da non dimenticare: siamo così abituati alla natura apparentemente razionale del nostro mondo che per secoli abbiamo fatto fatica a immaginare che potesse accadere una qualsiasi cosa che non potesse essere spiegata dal buon senso. Un caloroso augurio di Buone Feste e, soprattutto, per un futuro fatto della stessa sostanza dei vostri sogni più belli.

Il Direttore



# Marelli & Pozzi







# SOMMARIO

## LIVING INSIDE

Chalet Blanc per un vero Natale  
reportage di Nicoletta Romano pag 46



## ARTE

Nel Salotto del Collezionista - testo di Nicoletta Romano pag 17  
Quale sarà il futuro dell'arte?  
a cura di Ettore Ceriani per Ass. Liberi Artisti di Varese pag 20

## BUSINESS

Be flexible, be a coworker - testo di Valentina Brogгинi pag 27  
L'ABC del benessere inizia in farmacia  
testo di Valentina Brogгинi pag 32  
Gli spazi comuni, guida ad una corretta amministrazione  
testo di Valentina Brogгинi pag 38  
Nella bio Casa dei maestri del legno  
testo di Valentina Brogгинi pag 40  
Con Archiverde, un Natale esotico in città  
testo di Rosaria Iglio pag 44

## TERRITORIO

Varese, la città degli alberi felici - testo di Nicoletta Romano pag 22  
In piedi, Signori, davanti ad una donna  
testo di Nicoletta Romano pag 24  
Il primo Natale senza Zamberletti  
testo di Nicoletta Romano pag 28

## REAL ESTATE

Sicurezza ed efficienza tra i muri di Edilnoma  
testo di Valentina Brogгинi pag 34

**Foto in copertina di Guido Nicora:  
Barocco Holiday Limited Edition by Versace Home**

## DOSSIER

Varese Design Week 2020 - testo di Nicoletta Romano pag 67

## DESIGN

Dimmi dove lavori e ti dirò chi sei  
testo di Nicoletta Romano pag 52  
Xmas to be, presents...to do - testo di Valentina Brogгинi pag 76

## FOCUS

La kasa dei libri: ospiti o padroni?  
intervista di Nicoletta Romano pag 58  
Dear Santa, is it too late to be good?  
testo di Valentina Brogгинi pag 62

## COSTUME E SOCIETÀ

Per Ripartire - a cura di Monsignor Luigi Panighetti pag 6  
Italia 2020: benvenuti nel XIV° secolo...  
a cura di Franz Sarno pag 8  
L'inizio - a cura di Paolo Soru pag 10  
Non solo calci a un pallone - a cura di Stefano Bettinelli pag 12  
Inchiostri per la mente - a cura di Libreria Ubik pag 14  
Living Glamour - a cura di D. De Benedetti pag 15  
Abigail e il risotto di Mozart 2 - a cura di Mario Biganzoli pag 16  
Home, sweet home - a cura di Oliver pag 86  
A pizza, 'a pizza! - a cura di Leo Coppola pag 88  
Madame est servie! - a cura di Giovanni Alletto pag 89

## MODA E BELLEZZA

Le preziose Gioie di gioielleria Fontana  
testo di Valentina Brogгинi pag 80  
Everyone needs a skin routine  
testo di Valentina Brogгинi pag 84  
Occhio alle news di Ottica Ilop  
testo di Valentina Brogгинi pag 87  
L'Agricola che salva il Natale testo di Valentina Brogгинi pag 90

## IL CARNET DI LIVING




Direttore responsabile: Nicoletta Romano  
Mail: direttore@livingislife.it

Fotografi: Donato Carone Foto80  
Guido Nicora  
Enrico Pavesi


Coordinamento pubblicità e info commerciali:  
Valentina Brogгинi  
Tel. 0332 749 311  
Mail: valentina.broggini@livingislife.it  
Mail: redazione@livingislife.it


Web-site: www.livingislife.com

Editore:  Grafiche Quirici s.r.l.  
Via Matteotti 35 - 21020 Barasso  
Web-site: www.quirici.it  
Tel. 0332 749 311

Grafica e stampa:  Grafiche Quirici s.r.l. - Barasso (VA)

Pubblicazione registrata presso il tribunale  
di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006

Le  Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della  
veridicità degli annunci, nè di tutte le conseguenze che ne possano derivare.  
Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da  
mancata o errata pubblicazione.  
La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere  
un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico.  
Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati  
forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere.  
In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere  
cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta alle  
 Grafiche Quirici s.r.l.







# Per Ripartire

A CURA DI MONSIGNOR LUIGI PANIGHETTI - PREVOSTO DI VARESE

Dopo i mesi terribili dell'epidemia tutti parliamo di ripartenza e di una ripartenza che non può consistere semplicemente in un ripetere ciò che veniva fatto, ma chiede la capacità di ordinare una gerarchia di priorità e affermare valori.

Purtroppo sembra che tante dichiarazioni di questo tipo in pochissime settimane siano state dimenticate e dopo la grande paura, il brusco arresto dei mesi scorsi, lo sconvolgimento dovuto ad un fatto imprevedibile e gravissimo ora siamo nuovamente autorizzati a ritenerci al centro di tutto, incuranti degli altri, convinti che ciascuno può fare da sé con successo. In questo contesto l'Arcivescovo di Milano, Mario Delpini, ha pubblicato una Lettera Pastorale dall'interessante sottotitolo **«Si può evitare di essere stolti»** («Infonda Dio la sapienza del cuore»).

È un pressante invito ad agire con sapienza, con la sapienza di chi si mobilita per interpretare e discernere il nostro tempo difficile ed incerto. Ciò significa che siamo chiamati ad esercitare il pensiero perché si ampli il margine di ascolto, di dialogo, di fraternità, di apertura a Dio nella preghiera.

Nella confusione diffusa c'è bisogno di silenzio, tra mille punti di vista c'è bisogno di capire con ponderazione e precisione.

**La difficile esperienza collettiva che abbiamo vissuto deve portare frutto attraverso un significativo cambio di rapporti, di stili interpersonali, di sguardo sulla realtà.**

L'Arcivescovo evoca due atteggiamenti auspicabili. Fa l'elogio dell'amicizia e della conversazione.

L'amicizia intesa come reciproco sostegno verso una meta buona pur attraverso difficoltà ed asprezze.

**La conversazione (diversamente dalla chiacchiera) non affretta conclusioni, bensì medita sulle parole dette ed arricchisce la persona.**

Dunque potremmo dire che va conquistata la sapienza come arte del vivere, e del vivere bene. Di questo c'è bisogno oggi, per tutti.

**La realtà ci impone una verifica seria del linguaggio e delle scelte.**

In tutto ciò i credenti hanno una responsabilità: la rivelazione di Cristo e la Parola di Dio mostrano il senso delle cose. Si tratta di tradurre i principi in attenzioni quotidiane, in una vigilanza capace di favorire serenità, rispetto

dei deboli, apprezzamento del bene e del vero.

I Cristiani ripartono guardando Gesù e sapendo che lui - il Benedetto da Dio - non abbandona e sempre dà forza.

Con sapienza evangelica sono chiamati a essere come «ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli: simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche» (cfr Mt 13,52).

Ci aiutano molto alcune espressioni che il Papa ha rivolto ai rappresentanti delle diocesi e delle istituzioni delle regioni italiane più colpite nell'udienza del 26 giugno u.s.: *«potremo uscire da questa crisi spiritualmente e moralmente più forti; e ciò dipende dalla coscienza e dalla responsabilità di ognuno di noi. Non da soli, però, ma insieme e con la grazia di Dio. Come credenti ci spetta testimoniare che Dio non ci abbandona, ma dà senso in Cristo anche a questa realtà e al nostro limite; che con il suo aiuto si possono affrontare le prove più dure. Dio ci ha creato per la comunione, per la fraternità, ed ora più che mai si è dimostrata illusoria la pretesa di puntare tutto su sé stessi e di fare dell'individualismo il principio-guida della società»*.

La Sacra Scrittura con un linguaggio proprio invita gli Uomini a coltivare la sapienza e a chiederla come dono a Dio: *«Dio dei padri e Signore di misericordia, che tutto hai creato con la tua parola, che con la tua sapienza hai formato l'uomo, perché domini sulle creature fatte da te, e governi il mondo con santità e giustizia e pronunzi giudizi con animo retto, dammi la sapienza, che siede in trono accanto a te e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella, uomo debole e di vita breve, incapace di comprendere la giustizia e le leggi. Se anche uno fosse il più perfetto tra gli uomini, mancandogli la tua sapienza, sarebbe stimato un nulla.*

*Con te è la sapienza che conosce le tue opere, che era presente quando creavi il mondo; essa conosce che cosa è gradito ai tuoi occhi e ciò che è conforme ai tuoi decreti. Inviala dai cieli santi, mandala dal tuo trono glorioso, perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica e io sappia ciò che ti è gradito. Essa infatti tutto conosce e tutto comprende, e mi guiderà prudentemente nelle mie azioni e mi proteggerà con la sua gloria»* (Sapienza 9,1-6. 9.11).



ORIGINAL FORMULAS  
FOR THE BEAUTY OF MEN.

Il rituale quotidiano di bellezza maschile.



EXCLUSIVELY IN FASHION STORES & CLASSIC BARBER SHOPS

  [depotmaletools.com](http://depotmaletools.com)

THE MALE TOOLS & Co.  
**DEPOT**<sup>®</sup>  
ORIGINAL FORMULAS

DEPOT MEN'S CONCEPT STORE  
PIAZZA MONTE GRAPPA 13 - VARESE - T. +39 0332 77 58 22 - [depotmensconceptstore.com](http://depotmensconceptstore.com)  DEPOT - Men's Concept Store  [depot\\_conceptstore](http://depot_conceptstore)

MADE IN ITALY





# Italia 2020: benvenuti nel XIV° secolo...

## Dal riscaldamento globale alla piccola era glaciale

A CURA DI FRANZ SARNO

Il clima è cambiato per il surriscaldamento della terra causato dalla nostra mancanza di rispetto per la natura,

L'economia florida degli ultimi anni del secolo scorso è precipitata e la crisi si fa sempre più pesante.

Che dire della moneta unica per l'Europa? Sembrava che fosse la soluzione finanziaria più conveniente, invece ha solo aumentato il divario fra i più ricchi e i più poveri.

L'unica economia che regge è quella della guerra.

Siamo forse troppi e non c'è pane per tutti? Sono scomparse le certezze ed il domani è sempre più imprevedibile. Come se non bastasse è arrivata la pestilenza globale, la pandemia. È giunta inaspettata dall'Oriente seminando lutti e paura diffondendosi in tutta Europa ed oltre.

I medici sono disorientati e non sanno bene come affrontare questo morbo nuovo, le teorie sono tante e spesso si contraddicono. Il popolo non accetta le misure restrittive che vengono imposte per evitare i contagi e non può neppure rifugiarsi nella fede perché anch'essa vacilla.

Il papa Benedetto XVI° ha rinunciato alla sua funzione ed il nuovo Pontefice, Francesco, per molti appare un demagogo che porta la Chiesa verso un nuovo scisma. Già i "preconciliaristi" figli di Lefebvre sono in agitazione e non lo riconoscono come legittimo successore di Pietro.

La pandemia, il covid sono una iattura e come tutti i guai seri, nella coscienza collettiva devono avere un responsabile sul quale scatenare la propria ira, come ai tempi della peste di Milano del 1630 venivano additati gli untori.

Che tutto ciò sia colpa del Governo? ...O della diffusa ignoranza? ... O forse di una terribile congiunzione astrale con Saturno?... Era stato già tutto previsto dai Maya o da Nostradamus?

Il fatto è che brancoliamo nel buio e dalla storia non abbiamo imparato niente. Nel tardo medioevo l'Europa ha vissuto un momento di grande crescita economica con un progressivo aumento della popolazione. Miglioravano la produttività ed il commercio, l'agricoltura raggiunge i massimi livelli di produzione del frumento, tanto che si comincia a coltivare il grano anche in luoghi dove non era pensabile che ciò potesse avvenire, per esempio in alta quota in montagna. Si disboscava per aumentare i campi coltivabili.

Sembrava che la natura e la ragione avessero raggiunto un equilibrio perfetto.

Viene istituita la moneta unica per tutto il mediterraneo: il fiorino d'oro.

Tutta l'economia era rurale e sembrava sufficiente aumentare le terre coltivabili

per produrre di più, anche a scapito dei boschi, delle paludi e di quella necessaria rotazione dei campi coltivabili per lasciare riposare la terra per non inaridirla.

Ma ecco che all'improvviso nel '300 le cose cominciano ad andar storte, anche il clima cambia, iniziano inverni gelidi ed estati piovose che guastano i raccolti sul nascere. Gli storici parlano infatti della piccola era glaciale del '300. Una nuova era glaciale. Nelle città come Parigi e Londra, la Senna ed il Tamigi ghiacciano durante l'inverno e non si può più navigare e i campi troppo sfruttati diventano aridi. La popolazione continua a crescere e la fame aumenta perché il meccanismo economico è entrato in crisi collassando. Non si possono più coltivare nuove terre e produrre più grano, il cui prezzo va alle stelle. Già dalla fine del '200 erano state emanate leggi a protezione dei boschi, ma gli interessi economici erano prevalsi sull'ecologia.

I poveri cominciano a morire di fame per strada, la carestia è così generalizzata che non c'è luogo dove le cose vadano meglio.

Al collasso del sistema economico globale si aggiunge improvvisamente l'epidemia di una malattia terribile di cui non si sentiva parlare da secoli: la peste. Verso la fine del '347 arriva dall'Oriente (dal Mar Nero) una galera infestata da topi malati di peste. Così in modo inarrestabile il morbo invade tutta l'Europa uccidendo circa la metà della popolazione.

L'impatto che questo fenomeno ha con l'immaginario collettivo è fortissimo, da un lato nascono capolavori letterari come il Decameron di Boccaccio e dall'altro una maggiore consapevolezza della morte.

La peste del '300 è tornata ancora all'improvviso, con la stessa virulenza. La peste diventa una malattia endemica del Mediterraneo e ogni dieci – quindici anni torna a decimare la popolazione. L'Europa del Rinascimento ha metà degli abitanti del medioevo.

Già negli ultimi cinque anni del 1200 e fino ai primi del 1300 ci si trova di fronte ad una crisi ideologico religiosa significativa: Papa Celestino V° si dimette e viene eletto Bonifacio VIII°; due Papi! Alla fine del '300 addirittura ci sono due Papi in carica, uno a Roma ed uno ad Avignone: Urbano V\* e Gregorio IX°.

Dalla crisi del '300 però scaturisce una nuova linfa vitale ... il rinascimento.

Chissà se, visto che la storia si ripete nei suoi corsi e ricorsi, avremo un nuovo rinascimento.

Per parte mia non mi dispiacerebbe nel frattempo trasferirmi ad Avignone e, anche se illegittimamente, provare a fare il Papa.

Sarebbe una buona conclusione della mia lunga vita.







Piacere di guidare

Non smettiamo di sognare.  
Non smettiamo di cercare il bello nelle cose che ci circondano.  
Non smettiamo di guardarci intorno.  
Non smettiamo di guardare avanti.

NUOVA BMW SERIE 4 COUPÉ.  
L'ESTETICA DELLE EMOZIONI.  
SCOPRILA SU [BMW.IT/THE4](http://BMW.IT/THE4)  
LA NOSTRA CONCESSIONARIA È APERTA.



## Autotorino

### Concessionaria BMW

C.so Sempione, 80 - Olgiate Olona (VA) - Tel. 0331 372711  
Viale Aguggiari, 138 - Varese - Tel. 0332 238561  
[www.autotorino.bmw.it](http://www.autotorino.bmw.it)

Rispetta le norme vigenti sulla mobilità nel tuo territorio.

Gamma BMW Serie 4: consumo di carburante ciclo misto (litri/100Km) 3,9 - 7,1; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km) 103 - 163. I consumi di carburante e le emissioni di CO<sub>2</sub> riportati sono stati determinati sulla base delle disposizioni di cui al Regolamento CE n. 715/2007 nella versione applicabile al momento dell'omologazione. I dati si riferiscono ad un veicolo con configurazione base effettuata in Germania ed il range indicato considera le dimensioni diverse delle ruote e degli pneumatici selezionati. I valori sono già stati determinati sulla base del nuovo Regolamento WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure) e sono riportati in valori equivalenti NEDC al fine di garantire il confronto tra i veicoli.





# L'inizio

A CURA DI PAOLO SORU

Vado all'eremo. Oggi decido di fare una passeggiata e di andare lassù a pensare. Ho bisogno di silenzio per ritrovare un po' di pace e energia interiore. Mi fermo in chiesa a pregare. È un posto straordinario dove la pace e il silenzio danno la sensazione dell'eternità. Un incanto. Ci sto bene. E lì, in quel posto silenzioso di un silenzio che penetra nelle ossa e che ti lascia un ricordo che non svanisce più, mi chiedo cosa mai sia stato o ancora sia l'inizio. Avete mai pensato all'inizio? Tra poco sarà Natale e quest'anno sarà un Natale diverso, ma anche in un anno come questo, Natale sarà un inizio. Ma veramente, che cos'è un inizio? Un attimo, mi direte. Un attimo nel quale la vita inizia. Natale è questo, almeno per me. Dal buio una luce, una scheggia che inizia a brillare e che trasforma il mondo. Riconosco che dentro di me c'è una scintilla che illumina il buio nel quale a volte mi ritrovo e la nostalgia di quella luce piccola ma vitale mi prende e non mi lascia perché appartengo a quella scintilla. Lo sento che è così. Me lo ha fatto intuire mia madre proprio nel momento del suo ultimo estremo saluto. "Luce" disse sorridendo prima di reclinare la testa sul cuscino e andare proprio verso quella luce. Certo non posso dimostrare niente, ma sento profondamente

dentro di me che è proprio così. Una luce guida la mia vita, anche quando mi perdo, anche quando non vedo e non capisco. La scintilla è sempre là, come un faro a insegnarmi la via. Dopo tante sofferenze, e purtroppo quest'anno è stato davvero molto generoso, abbiamo tutti bisogno di ritrovare la piccola luce che ci indichi la direzione. E ringraziare quelli che ci sono stati vicino, che hanno sopportato le nostre lamentele, che hanno illuminato i giorni tristi. Potremmo dire grazie a coloro che ci hanno amato e fargli sapere che senza di loro sarebbe stato più difficile procedere. E poi quelli che sono capaci di farci ridere, che ci incoraggiano, che anche se sono stanchi non lo fanno vedere, quelli che se non ci fossero la vita non sarebbe la stessa. E poi coloro che sono andati ma hanno lasciato un enorme fame di bene che colmiamo grazie ai nostri fratelli e amici.

Insomma, questo è l'inizio. Quel piccolo momento che ci fa rinascere, per cui vale ancora la pena di spendersi per gli altri e vivere con passione e amorevolezza. Un incontro, un saluto, un attimo e tutto inizia.

Buon Natale





# AG FORNITURE

PROGETTA E REALIZZA  
I TUOI SOGNI



PRODOTTI DERMOCOSMETICI  
IN EVIDENZA  
grazie ai ripiani luminosi

Farmacia Baraldi Ivo - BIZZOZERO VA

VIENI A SCOPRIRE **pallo** LA NOSTRA NUOVA  
LINEA D'ARREDO VERSATILE E DINAMICA CHE  
SI ADATTA AD OGNI AMBIENTE E SITUAZIONE

SCOPRI I VANTAGGI DI UTILIZZARLA NELLA TUA  
FARMACIA!



"La nostra ventennale esperienza  
nel settore dello shop e del retail  
consente di proporci come general  
contractor, responsabili dalla fase  
di progettazione fino alla consegna  
chiavi in mano."

Giovanni Allegra

**AG FORNITURE srl**  
corso Italia 11,  
Fontaneto D'Agogna (NO)  
**info@agforniture.com**  
**0322 864229**



AG Forniture  
partecipa ai successi  
di Pallacanestro Varese





# Non solo calci ad un pallone

A CURA DI STEFANO BETTINELLI

## **To thine own self be true. “Sii fedele a te stesso”**

Il titolo è una famosa frase di Shakespeare, che ho fatto mia dalla prima volta che l'ho sentita, e che calza a pennello anche per ciò che andrò a raccontarvi.

Nel settembre 2015 sono al centro tecnico di Coverciano per dare gli esami del corso Master, frequentato l'anno precedente, per l'ottenimento del patentino di prima categoria “Uefa Pro”.

Gli esami sono fondamentalmente un proforma, niente di difficile, semplicemente un confronto con i docenti, una chiacchierata dove ci si relaziona sul programma svolto durante le lezioni del corso.

L'unica cosa che rende particolare l'esame è la presentazione della tesi finale, uno scritto assolutamente personale, che ogni corsista deve presentare a fine corso e discutere con il corpo docente.

Il tema è assolutamente libero, anche se il 90% dei corsisti porta una tesi che ha come argomento un tema tecnico-tattico, per esempio i movimenti del 4:4:2, o la fase offensiva in un 4:4:3 oppure la difesa a 3 e via dicendo, per lo più perché è risaputo che questi sono i temi più cari al responsabile del corpo docente, un ex allenatore, che tratta questi argomenti durante le lezioni.

Ma visto che l'argomento è libero e io dei numeri non ne sono innamorato, ho deciso di portare una tesi che tratta principalmente l'implicazione psicologica-motivale dei giocatori, tanto più che parlo di tale argomento, ricavandolo da una esperienza personale. La mia tesi si intitola: “Si segna con i piedi, si vince con la testa”.

Narro nello scritto di come l'anno precedente, chiamato dal Varese Calcio, a sostituire l'allenatore della prima squadra, squadra che veniva da sette sconfitte consecutive ed era sul baratro della retrocessione, ero riuscito ad invertire la rotta e salvare la categoria, non tanto intervenendo sull'aspetto tecnico ma sull'aspetto mentale dei giocatori. Durante il corso abbiamo trattato argomenti di tecnica, di tattica, di metodologia dell'allenamento, di tecnica della comunicazione, di psicologia, di medicina dello sport e altro, per cui quando entro nell'aula magna per discutere la mia tesi, trovo tutto il corpo docente schierato. Il primo a prendere la parola è proprio il presidente, il responsabile del corso, il Mister, quello che si occupa degli argomenti di tecnico-tattica. Mi indica una lavagna e mi dice: “Bettinelli disegnami un movimento offensivo del 4:3:3”. Sinceramente non capisco cosa centri con la mia tesi, ma lui me lo ha chiesto e io lo faccio. A questo punto mi dice:

“Anche per fare questo movimento ci vuole testa?” A questo punto non capisco se non ha capito la mia tesi, se non l'ha letta o se mi sta semplicemente prendendo per il culo.

Gli rispondo un po' piccato e con molta decisione, che per fare qualsiasi cosa ci vuole testa, se per testa si intende lo sviluppo di una capacità intelligente, ma che quello che volevo dire nella mia tesi era qualcosa di più di un semplice compito del tipo imparo-eseguo.

Con il mio scritto volevo dimostrare come gli uomini, anche i calciatori quindi, non siano burattini da guidare con i fili, e quindi come le implicazioni psicologiche-motivazionali possano essere determinanti per la riuscita di qualsiasi progetto.

Volevo dimostrare, e in parte l'ho fatto, con la mia esperienza personale, che l'uomo è più importante dei numeri e come qualsiasi gesto tecnico o tattico, sia individuale che collettivo, abbia una riuscita migliore se quell'uomo, naturalmente dotato per il compito che deve svolgere, è spinto da motivazioni forti, se crede in ciò che fa, se quando gioca sa che c'è chi crede in lui, se mette se stesso mentalmente nella posizione di pensare alla sua forza, senza paura, e di mettere tale forza a disposizione degli altri che come lui faranno altrettanto.

Volevo evidenziare come un allenatore non debba essere solo un conoscitore di schemi e statistiche, questo lo si dà per scontato, ma un gestore di risorse umane, un uomo che sa capire le esigenze, le paure e le potenzialità delle persone con cui lavora, che non tratta i suoi giocatori come mezzi per raggiungere uno scopo, solitamente la vittoria, ma come persone di cui prendersi cura.

Il presidente mi guarda un pò annoiato, lo so, lui crede più nei numeri che negli uomini, la cosa che mi dà piacere è però la faccia compiaciuta degli altri docenti, che mi sorridono e annuiscono.

A questo punto prende la parola il professore di scienza della comunicazione, e mi fa qualche domanda, ora posso parlare finalmente con qualcuno interessato a ciò che ho da dire, e la discussione diventa un piacere.

Tutti mi avevano consigliato di fare una tesi su argomenti tecnico-tattici, e ora capisco il perché, ma tornassi indietro, ripresenterei quella tesi cento volte perché in quelle righe ci sono io, c'è la mia vita, c'è ciò in cui credo e quegli uomini meravigliosi che quella storia l'hanno scritta da protagonisti, i giocatori.







**Vivi le finestre  
in modo nuovo.**  
Ti aspettiamo in  
uno Studio Finstral.

**Scopri nel nostro Studio Finstral  
le tre qualità della finestra perfetta:  
bellezza, benessere, sostenibilità.**

*È IL MOMENTO DI CAMBIARE LE FINESTRE:  
APPROFITTA DELL'**ECOBONUS**.*

**M+M**  
Via Pergine 5 | Varese  
[info@mpium.it](mailto:info@mpium.it) | [www.mpiumserramenti.com](http://www.mpiumserramenti.com)





# Inchiostri per la mente

A CURA DI LIBRERIA UBIK VARESE.



## ***“TROPPO FREDDO PER SETTEMBRE”***

**MAURIZIO DE GIOVANNI • Ed. Einaudi**

È leggero e lieve ma ambientato a Napoli in quei quartieri che convivono con la criminalità organizzata, a volte subendo, a volte rifiutando di piegarsi. Personaggi che sembrano disegnati per una sceneggiatura. Vivi, veri ma sempre un pò colorati, a tratti pittoreschi. E umani. Tanto umani.

Muore un anziano professore. Sospettato il futuro capo di camorra, appena uscito dal carcere. De Giovanni ci porta per mano nei sentieri dei sentimenti. Quelli ambivalenti, quelli scomodi, quelli sospetti. E accanto all'omicidio le passioni umane profonde, la tenerezza e l'amore non si fermano. A volte si distraggono, forse. Ma sono il motore delle piccole grandi storie. Lettura sempre piacevole, come una sensazione di casa, comfort zone, e divano.

☀ *Da leggere per sentirsi altrove con intimità.*



## ***“MIA CUGINA RACHELE”***

**DAPHNE DU MAURIER • Ed. Neri Pozza**

All'apparenza un romanzo inglese, atmosfera piovosa, campi e giardini di Cornovaglia. Ma presto l'atmosfera assume colori dissonanti e l'inquietudine genera crepe nello scandire del tempo sempre uguale. Un giovane rampollo inglese di fine '800, rimasto orfano da piccolo, viene

cresciuto da un cugino eccentrico, Alfonse. Quando Alfonse muore, il ragazzo si trova in casa la moglie che Alfonse ha sposato in Italia. Non è un caso se l'autrice ha scritto "Rebecca la prima moglie" e poi "Gli uccelli"... Non è un caso se per tutto il libro vi chiederete perché accadono cose e quali conseguenze generano. Non è un caso se nella lentezza delle giornate che trascorrono accumulerete ansia ed inquietudine.

Poco è ciò che sembra, la natura umana non perdona.

☀ *Un crescendo di suspense fino all'esplosione finale. Ottima lettura.*



## ***“LA CASA DEI GUNNER”***

**REBECCA KAUFMANN • Ed. Sur**

Un gruppo di amici che non si vede da anni si ritrova in occasione del funerale di uno di loro, morto suicida. Era stata la prima a staccarsi dal gruppo, che si era costruito fin dall'infanzia e che grazie a quelle amicizie aveva potuto affrontare i momenti difficili della crescita. Che cosa è accaduto in quegli anni? Che cosa legava quei bambini, quei ragazzi? Un romanzo sull'amicizia, con le luci e le ombre delle relazioni intense, importanti e uniche. Un libro che scava nelle relazioni intime, nei triangoli amicali, nelle invidie e nei legami profondi della condivisione della quotidianità. La casa dei Gunner, il luogo dell'anima e del ritrovo in cui rifugiarsi, volersi bene, farsi del male. Un luogo che diventa esistenziale, concreto e simbolico. A tutti sarebbe piaciuto quel rifugio di amici, quel rifugio dal mondo e dal dolore.

☀ *Intenso e profondo, un romanzo pieno di colpi di scena, che diverte e commuove. Vi resterà nel cuore a lungo.*



## ***“IL TRENO DEI BAMBINI”***

**VIOLA ARDONE • Ed. Einaudi**

Dopoguerra. Un treno di bambini napoletani va verso l'Emilia Romagna. Un progetto comunista di giustizia sociale, un sogno: dare opportunità a bambini poveri di fare un'esperienza presso altre famiglie. Amerigo, otto anni. Un viaggio interiore nel rapporto madre-figlio, un affondo

nelle miserie della povertà culturale. Bisogno di riscatto ma soprattutto desiderio di poter sognare e avere la possibilità di realizzare i propri sogni. A costo di lacerazioni, separazioni che sembrano fratture insanabili. Un atto d'amore o un abbandono disperato? Un libro prima delicato e poi struggente. Una storia di legami viscerali e di incomprensione profonda. Per chi ha voglia di una bella storia: intensa, a tratti buffa, che lascia un segno nel profondo.

☀ *Dedicato a chi crede ancora nella giustizia sociale.*



## ***“I CIELI DI PHILADELPHIA”***

**LIZ MOORE • Ed. NN Editore**

Un noir di Philadelphia.

Donne che vengono uccise, donne che fanno vita di strada, ragazze delle quali non ci si cura. Una poliziotta di pattuglia che durante i turni di lavoro controlla che la sorella, tossicodipendente che si prostituisce, sia al suo

solito posto. Una storia di sorellanza profonda in cui i legami cercano disperatamente di non spezzarsi. Una storia di lacerazioni, separazioni e speranza di perdono.

Mi perdoni per non essere stata abbastanza?

Mi perdoni per essere altrove?

Mi perdoni per essere troppo, troppo di tutto e capace di niente?

E se non mi perdoni, come posso perdonarti io?

☀ *Un ottimo poliziesco, sostanzioso e vibrante. Un'opera profondamente umana.*



## ***“SUL LATO SELVAGGIO”***

**TIFFANY MCDANIEL • Ed. Atlantide**

Anche il suo terzo libro è qualcosa di speciale. Credo che sia l'autrice dei più intensi libri che ho letto negli ultimi cinque anni. Anche se le sue storie sono senza speranza, come senza speranza sono le donne che li popolano.

Donne che non si arrendono mai e che fieramente vanno incontro al loro destino. Donne che vivono fino in fondo anche quel dolore che penetra nelle ossa. Che creano mondi immaginifici per sopravvivere. Che attraversano lucide follie sapendo di avere il baratro come unico compagno di viaggio.

E sono streghe, orgogliose e magnifiche. Che fanno sogni magici e lasciano dietro di sé tracce indelebili, solchi di delirio. Per sempre, per tutti.

☀ *Da leggere. Ma non di notte.*







# Qualcosa è cambiato

A CURA DI DANIELA DE BENEDETTI

Sì, tra la prima e la seconda ondata Covid (quest'ultima ha lasciato stupefatti i nostri governanti, che proprio non se lo aspettavano, pur avendo dettato regole precise sui distanziamenti in spiaggia, come precisato dal Presidente del Consiglio) le due, dicevo, differenziano in piccoli particolari, come in un gioco della settimana enigmistica.

**Scenario 1 prima ondata.** Il motivo conduttore è stato: Andrà tutto bene! Come nei film americani, in cui si vede un tizio saltato inavvertitamente su una bomba che gli ha maciullato una gamba, un piede e un tot numero di dita, mentre un amico, battendogli una mano sulla spalla rimasta per fortuna intera, gli sussurra, appunto, Andrà tutto bene.

**Scenario 1 seconda ondata** (detta L'inaspettata): il ritornello è: Sarà un Natale diverso! Ma guarda, davvero? Non ci avevamo pensato.....

**Scenario 2 prima ondata:** il piacere del vicinato visto dai balconi con striscioni iridescenti e stornellate di chitarra.

**Scenario 2 dell'Inaspettata:** il ministro della salute annuncia con un pizzico di tristezza: sarà un Natale diverso. Via gli striscioni e i vicini guardati con sospetto.

**Scenario 3 prima ondata:** Task Force di virologi e compagnia bella che raccomandano di mettere le mascherine e lavarsi le mani, tutti insieme in un sol dire.

**Scenario 3 dell'Inaspettata:** virologi in lotta l'un contro l'altro armati. "Il virus non c'è più". "Anziani state a casa" "Gli anziani

non sono indispensabili perché non sono produttivi" dichiarazione quest'ultima del Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, puntualmente seguita da un "sono stato frainteso" Ma a questo siamo ormai avvezzi!

**Scenario 4 prima ondata:** medici e infermieri gli eroi osannati, come è giusto e sacrosanto che sia.

**Scenario 4, dell'Inaspettata:** ambulanze inseguite e bloccate da suv, da cui pazzi urlanti scendono minacciando gli infermieri di procurato allarme per pericoli inesistenti.

E avanti Savoia, si diceva un tempo.

Ma in TV compare il Presidente del Consiglio che dichiara: Sarà un Natale diverso". Davvero? E mentre su un altro canale compare un altro ministro che ci confessa che sarà un Natale diverso, un commentatore qualsiasi afferma che quest'anno la letterina che i bimbi lasciano a Gesù Bambino (che, mi permetto di ricordare, è di Lui che si festeggia la nascita e non di Babbo Natale o Babbo Bambino), la letterina dicevo, sarà virtuale. Perché? Prima i bambini la consegnavano brevi manu?

Di idiozia in idiozia si arriva al capitolo vaccini, ma di questo parleremo a distribuzione avvenuta, sempre che avvenga e non sia come il Recovery Fund, cui si abbina la frase "Che ci sia, Conte lo dice, dove sia nessun lo sa".



A CURA DI MARIO BIGANZOLI

# Abigail e il risotto con l'energia di Wolfgang /2

RA iniziava a superare le linea dell'orizzonte.

“Svegliati Sal, vedo la luce e...”

“Abigail, hai visto la luce?”

“Sì Sal, vedo la luce.”

“Caspita, Abigail HA VISTO LA LUCE!”

“Ma Sal, smettila, non sono John Belushi, vedo la luce perché siamo illuminati dalla luce di RA che sta sorgendo ora ed inizia ad inondarci con la sua Energia. Dai, facciamo il saluto al Sole.”

“Abigail, devo ricordarti che dobbiamo proseguire con il risotto di Mozart e rimane poco tempo prima del pranzo che hai organizzato.”

“RA, il dio Egizio del Sole. Sal dovresti sapere che gli Egizi la sapevano lunga sull'uso dell'Energia Vitale.”

“Certo Abigail, coltivavano il riso, però di risotto non trovo nulla nella mia memoria olografica e lo sai bene che la memoria olografica può connettersi alla memoria Akashica.”

“Sì, Sal, lo so!”

“Non sai Abigail, però, che Pitagora, per elaborare il suo Teorema, dovette recarsi proprio in Egitto con i Pitagorici, ad Alessandria, presso la più grande biblioteca del tempo, per approfondire alcuni concetti di Geometria Energetica.”

“No, no Sal...non, non..., non lo so...!”

“Ora ti illumino io, Abigail, e il risotto può attendere.

Nella biblioteca di Alessandria si discuteva anche di Buddismo, di Taoismo, di Induismo e in questo crogiolo di pensieri si cercava di elaborare un pensiero che unificasse le varie correnti in merito all'origine delle cose.

Pitagora intuì che bisognava partire dal numero 1, come origine di tutto, rappresentato dal cerchio che contiene armonicamente il tutto nel minor spazio (o sfera, e forse pensava alla sfera che conteneva tutta la materia e che con il Big Bang avrebbe generato il tutto). Questo 1 originario nel Taoismo era il TAI J, l'unità prima del dualismo Yin e Yang, l'energia allo stato puro, cioè non ancora manifesta e priva di spazio e tempo. Dopo l'uno (cerchio), quindi, viene il due (cerchio bipolare, la materia che si divide dopo l'esplosione del Big Bang) e poi il tre, rappresentato da Osiride, maschile, Yang, geometricamente il triangolo, e a seguire il quattro, Iside, femminile, Yin, il quadrato, e poi il cinque, Horus figlio di Osiride e Iside, il pentagono.

A questo punto, però, a Pitagora i conti non tornavano, in quanto Osiride (3) più Iside (4) non potevano generare Horus (5). Eh sì Abigail, 3+4 non fa 5! Beh gli vennero incontro i Buddisti spiegando il simbolo Tantrico dell'accoppiamento: presero 3 cubotti d'argilla (Osiride) in verticale e 4 cubotti (Iside) in orizzontale. Poi per generare Horus bisogna unire Osiride con Iside e per fare questo servivano 5 cubotti.

Poi intervennero i Taoisti, i quali spiegarono che l'Energia dominante nell'universo è lo Yin, femminile, poichè è l'energia della riproduzione. Capisci Abigail, i Taoisti spiegarono che si riproducono gli Universi, le Galassie, le Stelle, i Pianeti e tutti gli esseri viventi e quindi è Iside, il quadrato, il femminile che domina su tutto.

Allora costruirono un quadrato di cubotti su Osiride, su Iside e su Horus e contarono i cubotti: su Osiride c'erano 9 cubotti, su Iside 16 e su Horus 25. Pitagora capì che i quadrati di Osiride sommati ai quadrati di Iside danno come risultato i quadrati di Horus e questo sempre, perché è Iside, lo Yin, il femminile che domina sempre, sia nel microcosmo che nel macrocosmo. Il risultato della loro unione è Horus, il 5, il pentagono che al proprio interno costruisce la stella a 5 punte che al proprio interno genera un pentagono e via così all'infinito sia in implosione che in esplosione, ma questa poi è un'altra storia, quella della Sezione Aurea.”

“Dalle mie parti, Sal, si dice così: il quadrato costruito su un cateto di un triangolo rettangolo sommato al quadrato costruito sull'altro cateto è uguale al quadrato costruito sull'ipotenusa. Magico vero? E da qui la radice quadrata ecc. ecc.

Ora però Sal seguiamo con il mio risotto, con L'Amalgama, cioè con l'alchimia della tostatura. Vedi Sal la tostatura è una fase fondamentale per ottenere un ottimo risultato. La pentola di cottura del risotto, che deve essere molto larga, va messa come coperchio sulla pentola del brodo e così facendo il burro si scioglie lentamente con il calore del vapore del brodo. Una volta sciolto il burro, riporto la pentola su una fiamma bassa e qui sciolgo il mio condimento. Alzo successivamente la fiamma e verso il riso: qui inizia la tostatura, non più di quattro minuti circa, Sal, ed occorre mescolare con il remo sempre con movimenti della spirale oraria e dell'otto (simbolo dell'infinito) verticale ed orizzontale. Vedi Sal, questa è una fase delicata e queste remate, con il riso sottoposto ad alte temperature, devono permettere ai chicchi di riso di acquisire una speciale saldatura interna e questa saldatura all'interno del chicco deve consentire la penetrazione del burro e del condimento, i quali si legano con gli amidi. Una buona tostatura, inoltre, rallenta la penetrazione del brodo nei chicchi e il sapore finale si allontanerà da quello del riso bollito. Capisci Sal, quanto deve essere delicata e magica la tostatura! Mi serve, quindi, un brano di circa quattro minuti, che deve essere frizzante, brioso, vivace, da subito deve essere esplosivo e deve mantenere questa alta energia per tutta la tostatura. Il tocco finale è la sfumatura con Brut, solo con Brut freddo, così le bollicine aggiungono il brivido della tempra.”

“Trovato Abigail! È l'ouverture di quattro minuti e 16 secondi del K..., ed è la migliore ouverture di tutto il panorama musicale settecentesco. Qui il genio di Mozart ha compiuto un piccolo miracolo: in quattro minuti ha donato al brano una vivacità oserei dire aliena (e forse Wolfy è uno di quei ex-tra-terrestri). Direi che la partitura degli archi è talmente speciale che conferiscono a questa ouverture una posizione del tutto autonoma e non anticipa il tema musicale dell'opera K...

Sai Abigail, questo brano è talmente famoso che è stato inserito in un film di John Landis.

Chiudi gli occhi Abigail ed ascolta, vedrai allora il riso danzare, saltare, ondeggiare con il burro e il condimento e alla fine abbracciarsi, saldarsi ed inebriarsi con il Brut.”

“Ottimo lavoro Sal. Ora prepariamo la terza parte: la Rinascita.”





# Nel Salotto del Collezionista al Castello di Masnago



▲ **Sergio Rebora**, curatore della mostra; **Davide Galimberti**, sindaco di Varese; **Giovanni Fosti**, Presidente Fondazione Cariplo; **Maurizio Ampollini**, Presidente Fondazione Comunitaria del Varesotto; **Daniele Cassinelli**, direttore Musei Civici Varese

**F**inalmente una mostra a Varese di alto prestigio come non si vedeva da tempo. Inserita nell'ambito del tour Open di Fondazione Cariplo che dal 2017, in collaborazione con le Fondazioni di Comunità, porta il patrimonio artistico dell'ente milanese in tutta la Lombardia con la nostra città che ospita la decima tappa conclusiva.

Curata con grande raffinatezza dallo storico dell'arte **Sergio Rebora**, pone in primo piano la passione per l'arte di illustri lombardi, esponenti dell'alta borghesia, industriali e politici, che tra fine Ottocento e inizio Novecento resero protagonisti di importanti azioni di mecenatismo. Portando a Varese pittori, scultori e architetti del tempo per decorare le loro dimore di residenza e di villeggiatura, hanno riunito preziose collezioni d'arte, alcune delle quali donate a istituzioni pubbliche e private per essere oggi fruite dalla collettività. Autentici gioielli da ammirare e intellettualmente assaporare, riempiendosi occhi e anima percorrendo i saloni del prestigioso Museo varesino. Ma anche riscoprire i vissuti di antiche famiglie che hanno fatto grande non solo il territorio ma l'Italia tutta, grazie al loro ingegno e laboriosità di capitani d'industria che, pur dediti a rendere floride le loro industrie, dedicavano tempo e interesse all'arte divenendone dei fini e generosi conoscitori. Date le contingenze del momento, la mostra è visitabile virtualmente, in attesa di portarla ammirare in live.

Una prestigiosa rassegna di opere di grande valore, prezioso lascito frutto di quel mecenatismo un tempo in auge presso le famiglie illuminate del nostro territorio.



▲ **Adolfo Wildt**, Ritratto di Alessandro Maino, 1929, Museo della Società Gallarate per gli Studi Patri

► **Lodovico Pogliaghi**, Venere, 1900 circa, Casa Museo Lodovico Pogliaghi







▲ **Telemaco Signorini**, Non potendo aspettare; La lettera, 1867, Milano, Fondazione Cariplo

► **Francesco Hayez** "Tamar di Giuda", 1847  
Musei Civici di Varese



▲ **Giacomo Balla**, bambina con fiori, 1902, Musei civici di Varese



▼ **Giuseppe Pellizza da Volpedo**,  
La processione, 1892-1895, Museo nazionale  
della Scienza e della Tecnologia



▲ **Angelo Frattini**, Adolescente,  
1938, Musei Civici di Varese







▲ **Gaetano Previati**, La danza delle ore, 1899, Fondazione Cariplo



◀ **Carlo Gerosa**,  
Ritratto della famiglia  
Tallachini, collezione privata

Con la chiusura temporanea della mostra al Castello di Masnago a causa del Covid19, sono state avviate una serie di iniziative per mantenere alta l'attenzione sulle opere e sui temi dell'esposizione per portare arte, mecenatismo e filantropia nei salotti non solo dei varesini, ma di tutti gli appassionati d'arte. Otto video permettono di conoscere da vicino opere e famiglie di filantropi e mecenati guidati da Daniele Cassinelli, Dir. Musei Civici di Varese. Nell'arco tra novembre e gennaio sono inoltre previsti quattro virtual talkings grazie alla collaborazione con realtà e istituzioni del territorio.

**Per info: [www.fondazionevaresotto.it](http://www.fondazionevaresotto.it)**

## Castello di Masnago, Musei Civici di Varese

Via Monguelfo (Ingresso Parco)  
Dal 3 ottobre 2020 al 31 gennaio 2021  
Ingresso gratuito  
Orari: da martedì a domenica  
ore 9.30 - 12.30 / 14 - 18

# QUALE SARÀ IL FUTURO DELL'ARTE?

## PENSIERI ED OPERE IN TEMPI DI COVID.

**I**n questo periodo, in cui siamo tutti costretti a vivere la maggior parte della giornata fra le mura di casa, non manca il tempo per pensare a cosa succederà nel campo dell'arte quando tutto dovrebbe ritornare nella normalità.

**Ma quale sarà la normalità? Per gli artisti (quelli veri) "normalità" è un termine un po' apocrifo.**

Per chi lavora seriamente e con passione perseguendo un proprio progetto intellettuale non dovrebbe cambiare nulla.

Continuerà a lavorare ed a perfezionare il proprio stile perché la vera arte è complessa e non si avvale solo della fase espressiva, ma anche delle tensioni derivanti dalla crescita intellettuale che la supporta.

**Il periodo trascorso in casa servirà soprattutto ad una analisi critica del proprio percorso e della persistenza delle motivazioni che lo sostengono, leggendo e riflettendo con severità su quanto realizzato sino a questa sosta forzata.**

Vale indipendentemente dagli esiti, dalla figurazione alle formalizzazioni più radicali dell'astrattismo, poiché come faceva giustamente osservare Asge Jorn l'arte ha bisogno di mostrarsi e ricostruire un processo unitario: *"non ci possiamo esprimere in modo puramente psichico; il fatto di esprimersi è un atto fisico che materializza il pensiero. Dunque un automatismo psichico è organicamente legato ad un automatismo fisico"*.

**L'esplosione sulla tela, intensa e di assoluta rapidità, avviene perché il processo di accumulazione e perfezionamento interiore è ultimato ed ha necessità di mostrarsi.**

**In un artista genuino ciò può avvenire più volte, perché la profondità dell'animo umano è immensa e può prestarsi a nuove rivelazioni a mano a mano che il campo delle conoscenze si amplia.**

Per conoscenze non intendo solo quelle squisitamente pittoriche in quanto nella storia dell'arte sono veramente molte le circostanze che hanno cambiato la vita e l'ispirazione di tanti artisti.

Leggere e pensare; approfondire la storia dell'ar-

te, soprattutto quella antica e molto meno quella che va di moda; arricchire la propria personalità di uomini, non solo quella legata alla propria attività creativa.

Consiglio, da appassionato, qualche confronto utile: Piero Della Francesca e De Chirico; Lorrain e Turner; la basilica di San Gimignano con la figura di Cristo crocifisso e l'espressionismo.

**Il cammino dell'arte non si è mai interrotto, tranne che in questi ultimi decenni, nei quali ha prevalso un individualismo esasperato che conviene solo ad alcuni mercanti d'arte.**

A questo punto, sempre disponibile ad una discussione in merito e visto che non sono un artista, mi sembra giusto chiarire come passo le mie giornate, chiuso in casa come tanti altri.

Dopo una modesta colazione, faccio quattro passi e vado ad acquistare un paio di quotidiani e confrontarli fra loro, se non altro per diffidare dalle reciproche esagerazioni. Li leggo per non perdere di vista la realtà in cui vivo e per tenere ben saldo il rapporto (necessario) con la vita quotidiana.

Poi continuo a leggere un po' di tutto. Negli ultimi tempi mi sono impegnato attorno ad un libro su San Paolo e sulla sua importanza nella storia del cristianesimo. L'ho alternato a "le mie risposte alle grandi domande" di Stephen King. Confesso di essere da sempre un appassionato lettore di astrofisica.

Quando invece voglio divagare un po' prendo in mano qualche libro di Jerome (1859-1927), il più importante fra gli umoristi inglesi (il giudizio non è mio), oppure la storica Settimana Enigmistica per tenere allenata la memoria.

**C**ome sarà l'arte del futuro? Spero che cambi rispetto a quella cui abbiamo assistito negli ultimi decenni. Ma per cambiare il modo di concepire l'arte, occorre prima cambiare la cultura che la supporta.

Da qualche decennio si sente parlare di "Nuovo rinascimento", ma sotto tale aspetto sinora ho visto ben poco. **Troppo spesso quanto vediamo oggi è fake-art, arte fasulla, che non ha niente a che fare con le nostre tradizioni e con la nostra storia, la nostra cultura, i relativi supporti intellettuali.**

In parole povere ciò vuol dire una diversa considerazione della natura e dell'umanità e quindi una lucida revisione e considerazione della stessa storia dell'arte, a partire dalle origini.

Vorrei in tal senso portare come paragone la vicenda di Joan Mirò, un artista moderno con una storia tanto lontana nel tempo quanto profonda nelle radici.

A Barcellona, nell'ambito del Barrio Gotico si sviluppa un insieme di vie strette con dei notevoli reperti storici, alcuni dei quali risalgono al periodo romano (la città era infatti la barcina romana). Nel museu d'Historia De La Ciutat è possibile rintracciare significative pitture dell'epoca.

Mirò ha costruito il suo percorso con estrema coerenza, con passaggi a lungo studiati e meditati: postimpressionismo, surrealismo, pastelli con pittura selvaggia. Agli inizi degli anni settanta ha poi elaborato un grande dipinto che verrà in seguito trasformato in un maestoso mosaico.

**L'opera diventerà l'icona definitiva ed universale di tutto il suo percorso artistico che, pur non dimenticando le varie esperienze, diventa l'immagine che interpreta in modo chiaro e sentito un vero e proprio compendio di storia dell'arte.**

In tale espressione riecheggiano in modo evidente alcuni aspetti di quell'arte romanica cui abbiamo accennato in precedenza: le forme piatte, i colori vivacissimi, i contorni neri e corposi, gli occhi penetranti che sembrano indagare profondamente chi osserva. Lo studio dell'opera di Mirò potrebbe



essere un eloquente esempio per chi vuole dedicarsi all'arte.

Se vogliamo un altro esempio in tal senso si può considerare il cammino del pittore cecoslovacco Frantisek Kupka (1871-1957), meno noto, ma altrettanto coerente sotto il profilo dell'integrità intellettuale del suo percorso.

Dopo aver studiato a Praga ed a Vienna, Kupka si trasferì a Parigi dove rimase fino alla morte.

Negli ultimi lavori declinò la sua pittura verso l'astrattismo nella scomposizione della luce in piani di colore puro.

Al pieno astrattismo arrivò solo nel 1913 (piani verticali di rosso e blu), disponendo lunghi e stretti triangoli rossi e blu in una composizione formale ravvivata in cadenze ritmiche da altri elementi, pure geometrici ma bianchi, che offrivano la sensazione di un'inclusione dello spazio.

Cadenze che sembrano sviluppate alla ricerca di un'armonia musicale paragonabile ad una fuga ed avvicinandolo al pensiero di Flaubert quando prevedeva un avvenire al di là dei limiti della percezione visiva. Kupka ed i suoi lavori sono poi stati rivalutati dopo la seconda guerra mondiale.

**N**egli ultimi tempi, sono stati in tanti, diversamente esperti, a rispondere alla domanda che in molti ci poniamo, ricorrendo alla "bellezza" come componente salvifica dalla degenerazione attuale.

Cosa si intende per tale parola? Interpretarla in senso estetico non è sufficiente, anche se ammetto che di fronte a capolavori assoluti come la Cappella Sistina o gli affreschi di Assisi, oppure a certe opere di Piero, la mente è portata alla trascendenza.

Intanto va precisato che il termine è stato tratto da un lavoro di Dostoevskij e che non era una affermazione, ma bensì una domanda, ed esattamente:

**Quale bellezza salverà il mondo?**

Il Cardinal Martini ha trattato diffusamente il tema in un libro, frutto della sua vasta cultura e di non comuni capacità di approfondimento, spesso con-

notandolo anche di aspetti mistici.

**Personalmente ritengo che non esista una bellezza riservata ad alcuni e non fruibile da altri.**

**La bellezza è una qualità semplice e quindi deve essere alla portata di tutti.** Ripeto anche qui quanto ho avuto occasione di riportare in altri miei scritti, si tratta di una affermazione che ha trovato d'accordo alcuni fra i più importanti astrofisici a livello internazionale: "l'universo ha grande semplicità e quindi grande bellezza".

Dunque, non occorrono cose complicate per raggiungere la bellezza perché spesso la "nostra" bellezza è solo frutto della nostra supponenza.

E non è nemmeno la libertà, intesa come assoluto individualismo. La nostra libertà non può mai essere invadente nei confronti di quella degli altri.

**Per un artista la bellezza non deve prescindere dalla conoscenza della storia dell'arte, dagli albori ai giorni nostri. Va profondamente meditata nel procedere attraverso il suo percorso senza essere distratti dalle mode del momento che servono solo ai commercianti di opere d'arte per fare soldi.**

Per comprendere il cammino dell'arte nel corso del tempo occorre però possedere dei valori forti, asseverati dalle esperienze.

**Esistono ancora tali valori?**

**A mio giudizio no !**

Oggi esistono le mode che devono continuamente cambiare e quindi asseverare continui mutamenti, oltretutto facili da recepire perché devono assecondare la speculazione commerciale e finanziaria.

Per arrivare ad un risultato mi sono immerso nella realtà, indagando in modo critico una serie di situazioni della mia vita il cui ricordo risulta ancora ben solido e preciso. In particolare, mi sono rammentato di quando, giovane studente, con la mia bicicletta munita di cambio Campagnolo, mi divertivo a percorrere la Valle Olona nei cui ampi spazi erano state costruite diverse fabbriche produttive, allora funzionanti.

A quelle immagini se ne sono contrapposte altre



**Ettore Ceriani**  
Critico d'Arte  
e già Presidente  
della Associazione  
Liberi Artisti  
della Provincia di Varese

più recenti con costruzioni ormai diroccate e con la natura che stava rioccupando, seppur lentamente, gli spazi da cui era stata scacciata. **Ho allora compreso che la natura possiede una propria forza ed un proprio ordine che le permette di ripristinarsi e di reintegrarsi nell'ambiente, anche grazie ad un equilibrio endogeno. Lo stesso equilibrio esistente nell'universo, che noi ad oggi conosciamo solo in minima parte.**

Quell'equilibrio che manca sempre più all'umanità per le fasulle distanze sociali che tendono sempre più a dilatarsi, escludendo la partecipazione di fatto di una gran parte di individui.

**La società attuale, pur avendo più risorse, è ammalata di egoismo e si lega a valori comodi e fasulli, quindi fragili. In tale contesto, il mondo dell'arte, quella genuina perché nasce da valori veri e universali, è chiamato ad offrire il proprio contributo affinché l'anomala situazione dei nostri giorni lasci il posto a quelle che sono le radici fondamentali dell'umanità.**

**A tal fine occorre una visione etica dell'esistenza ed una tenacia inscalfibile per perseguirla.**

*Ettore ceriani*



ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI  
DELLA PROVINCIA DI VARESE



# VARESE

## la città degli alberi felici

Foto di Guido Nicora  
Testo di Nicoletta Romano



Imponenti, maestosi, protettivi. È stato appurato che nell'universo siamo tutti connessi, grazie all'*entanglement*, termine quantistico che collega gli esseri umani, gli animali e i vegetali. Allora cosa aspettano i varesini a connettersi con le proprie piante per ricevere un po' della loro serena armonia?

Basta capire l'attaccamento al "piantone" ora scomparso fisicamente ma ancor presente nella memoria di tutti noi. Il Festival Nature Urbane 2020 ci ha permessi di operare questa connessione con i nostri alberi attraverso visite guidate cui hanno partecipato in gran numero.



NATURE  
URBANE

FESTIVAL  
DEL PAESAGGIO





▲ Livia Paola Di Chiara con il Sindaco Davide Galimberti

▲ L'artista, di origine irpina, è stata scelta tramite un bando di concorso nazionale da una commissione che ha coinvolto anche note personalità del territorio come il celebre artista Giorgio Vicentini.

Il festival del paesaggio, svoltosi ai Giardini Estensi, Villa Mirabello, Villa Toeplitz, e Villa Baragiola è culminato domenica nel parco di quest'ultima con la presentazione di "Essere lievi" opera di Land Art dell'artista di Livia Paola Di Chiara che rappresenta due semi di tarassaco realizzati con materiale naturale, ovvero legno e canna comune, che resteranno in modo permanente nel parco

► Il Sindaco e l'artista con il pittore Giorgio Vicentini e gli organizzatori dell'evento





# In piedi, Signori, davanti ad una Donna

Foto di Guido Nicora  
Testo di Nicoletta Romano



Un luogo protetto, al riparo, un posto dove sentirsi in totale sicurezza, come a casa propria. Per aprirsi, confidare le proprie pene. Un porto sicuro per tutte le donne vittime di violenza che qui, con il valido e coscienzioso supporto della squadra dell'Unità anti-violenza, trovano ascolto e assistenza. Ma anche un esempio di quanto l'architettura possa interagire nell'ambito giuridico-sociale.

“

*Per tutte le violenze consumate su di Lei,  
per tutte le umiliazioni che ha subito,  
per il suo corpo che avete sfruttato,  
per la sua intelligenza che avete calpestato,  
per l'ignoranza in cui l'avete lasciata,  
per la libertà che le avete negato,  
per la bocca che le avete tappato,  
per le ali che le avete tagliato,  
per tutto questo:  
in piedi, Signori, davanti ad una Donna*

▲ Il sonetto attribuito a William Shakespeare, scelto dalla signora Lella Ambrosetti e inciso su targa, dedicato alla sala d'ascolto **"Monnalisa"**

"Tutto è iniziato grazie alla generosità di Lella e Alfredo Ambrosetti e al nostro Questore Dottor Giovanni Pepè che, in perenne ascolto alle problematiche sociali che affliggono il nostro territorio, ha immediatamente sposato la causa, conscio della necessità di disporre di uno spazio dedicato alle donne vittime di violenza", mi spiega la Dott.ssa Angela De Santis, Dirigente Divisione Anticrimine della Questura di Varese, mentre mi conduce alla sala d'ascolto recentemente inaugurata.



"Abbiamo individuato una stanzetta inutilizzata da tempo che l'architetto Elisabetta Cortesi ha saputo trasformare con professionalità e talento, conferendole un look adeguato alla destinazione d'uso. Un progetto che non poteva che essere realizzato da una donna per le donne. Una giusta intuizione che ha dato un ottimo risultato. È davvero sorprendente riscontrare quanto notevoli siano gli effetti terapeutici di questa stanza", prosegue la D.ssa De Angelis, "in cui opera anche la Squadra Mobile, ecco perché ci voleva un architetto come Elena Cortesi che è riuscita ad imprimervi un po' di dolcezza pur approfondendo la realtà della situazione per poter operare al meglio."

"L'idea era di creare un luogo in cui una donna in balia ad una problematica essenziale della sua vita, ritrovasse una dimensione domestica di facile incontro.", conferma la professionista gallaratese che ha accettato di buon grado di offrire il suo prezioso lavoro per la buona causa. "Un luogo friendly, dotato di un arredamento che tutti noi riconosciamo e nel quale ci riconosciamo, in modo da creare un'atmosfera che faccia sentire la vittima a proprio agio, facendole capire che vi trova attenzione e comprensione. Malgrado l'esiguità dello spazio siamo riusciti a suddividerlo in diversi ambienti, in maniera che colei che entra passa per un piccolo vestibolo e prenda posto rivolta verso la finestra."



▲ Architetto Elisabetta Cortesi



Il giorno dell'**inaugurazione** in presenza di Don Giorgio Spada, D.ssa Borgonovo Procuratore della Repubblica, Arch. Elisabetta Cortesi, Alfredo e Lella Ambrosetti, Questore di Varese Dottor Giovanni Pepè



"L'interessata potrebbe necessitare di una seduta più comoda. Ho pensato quindi a un complemento d'arredo che non fosse una vera poltrona, bensì un simil divanetto, molto colloquiale. Unico elemento su misura, è la scrivania, disegnata ad hoc. Non manca un coffee corner per godere di un momento di pausa riconfortante, molto home. Particolarmente ben studiato lo studio cromatico: le pareti presentano tonalità tranquille, rassicuranti per permettere alla perseguitata di vivere un momento di pace."

**"Ogni anno per tradizione noi siamo soliti omaggiare la Polizia di Stato, nobile Istituzione che qui a Varese esplica il proprio dovere in maniera ammirevole e con grande passione grazie a persone estremamente capaci. Ci hanno espresso questa loro necessità che mio marito ed io abbiamo accolto con estremo piacere, sicuri dell'effetto terapeutico e psicologico che essa comporta", spiega Lella Ambrosetti.**



Nella Questura di Varese ci si occupa attivamente di stalking e di violenza domestica, fenomeni sempre più frequenti.

"Ci confrontiamo con un gran numero di casi, tanto che per far comprendere la nostra disponibilità di ascolto e protezione ci siamo recate in un centro commerciale per spiegare la nostra disponibilità nell'aiutarle. Dopo questa iniziativa alcune si sono fatte coraggio venendo a spiegare il loro caso. Certo per le vittime non è facile, perché si creano dei meccanismi di dipendenza. Molte ritrattano, alcune si convincono di meritare le violenze. Perché quando ti faccio capire che tu dipendi da me... In Sicilia una donna è morta di botte dentro casa, prima aveva sporto querela poi l'aveva ritrattata."

► Riproduzione dell'opera di Fabrizio Vendramin con la simbolica scarpetta rossa



Dott.ssa Angela De Santis con la collaboratrice Grazia Cannavò

### ***La percentuale di vittime di stalking è pesante, qualche suggerimento per sfuggire a questo fenomeno dilagante?***

"È un fenomeno che tocca donne di ogni età, dobbiamo usare intelligenza. Si deve capire quanto sia pericoloso condividere sui social contenuti sessualmente espliciti che possono metterci sotto ricatto. Dobbiamo preservare la nostra integrità, non metterci in scacco. Perché quello che concediamo di noi può venire utilizzato in mille modi."

### ***E le violenze in ambito domestico?***

"È una problematica trasversale, assolutamente non collocabile in nessuna classe sociale, presente in qualsiasi livello culturale."



Lo scalone, gioiello architettonico della Questura di Varese

Noi usufruiamo di diversi canali, recepiamo tutte le segnalazioni. Bisogna prestare attenzione ai campanelli di allarme, chiunque può aiutarci comunicandoci, è importante. Ci sono situazioni borderline, davanti a casi di tutela non ci fermiamo. Abbiamo siglato una convenzione con l'Associazione Dorian Gray, un gruppo di psicologi che curano i maltrattanti. Noi li ammoniamo offrendo loro un percorso di recupero, individuale e di gruppo. Seguiti a titolo gratuito vengono aiutati ad individuare come e quando avviene il momento in cui scatta la violenza e cercare di bloccarlo. Spesso sono atteggiamenti seriali che si ripetono di donna in donna, sovente sono soggetti recidivi che a loro volta hanno subito violenze."

### ***Quanto ha inciso il periodo del lockdown?***

"Violenza di genere, omosessuali, iter persecutorio, il lockdown è stato terribile"

Mentre mi parla, percepisco dietro la sua grande professionalità un'emozione, una passione per la sua missione, certamente non facile, che svolge quotidianamente e glielo faccio notare.

"Ci vuole un grande equilibrio psichico, all'inizio faticavo ad addormentarmi", mi confida, "nella nostra Unità Anti-Violenza, guidata dalla Sovrintendente Capo Michela Moroso e l'Assistente Capo Francesco Malacarne, formiamo una bella squadra, molto affiatata, sotto l'egida del nostro Questore Giovanni Pepè, uomo di comprovato valore professionale cui si aggiunge una forte carica di umanità, una qualità rara ed indispensabile nel nostro ambito in cui ci si confronta a casi davvero difficili".

### **▼ Il Questore di Varese, Dottor Giovanni Pepè**







# BE FLEXIBLE BE A COWORKER

**Un piccolo virus, nell'ordine dimensionale di nanometri, ha provocato enormi problematiche, ribaltando le nostre vite in molti ambiti. Uno di questi è quello lavorativo che, causa misure di sicurezza, ha dovuto aprirsi verso soluzioni di lavoro agile, o come abbiamo mutuato dagli inglesi, di smart working. E quindi via alla rivoluzione di ambienti e modalità di lavoro, destinata, in molti contesti, a durare ben più della pandemia. A Varese punto di riferimento è Varese Lake Coworking.**

La prossima epoca, post-Covid, molto probabilmente vedrà lavoratori più agili, capaci di gestire il lavoro a distanza, con presenze ridotte in ufficio. Questo porterebbe meno sovraffollamento su mezzi e strade, ritmi di vita migliorati e quindi anche una resa migliore, con minori costi per le aziende.

Per chi però ha bisogno di una base dove potersi isolare per trovare la giusta concentrazione, le strutture e tecnologie necessarie, la soluzione, sempre più "smart", sono gli ambienti di coworking. Sul lungolago di Varese, poco distante dal centro di Gavirate, si trova Varese Lake Coworking, 600 mq dedicati ai privati, ai professionisti e alle aziende, dotata di diverse soluzioni: dalle singole postazioni, agli uffici veri e propri, sino alle sale riunioni. Inoltre gli ambienti sono dotati di tecnologie innovative e dei servizi essenziali per un lavoro efficiente, elementi non sempre reperibili a casa.

I benefici nell'utilizzo di un simile spazio sono molteplici, a partire dai vantaggi economici. Grazie a costi molto più sostenibili, uno spazio come Varese Lake Coworking è ideale per i singoli professionisti e per le start-up. Il coworker non è vincolato ai rigidi orari di ufficio: si può gestire il proprio tempo, creando un match perfetto tra lavoro e impegni della vita privata, focalizzandosi sugli obiettivi. Senza contare che un ambiente in grado di ospitare professioni differenti favorisce la nascita di un luogo collaborativo e stimolante, ideale per nuove opportunità e conoscenze. Insomma uno spazio al servizio di un'idea di lavoro moderna e proiettata verso il futuro.



Ci trovate su: [f](#) [ig](#) [yt](#) [tw](#) [in](#)

Varese Lake Coworking  
via Rovera 26, 21026 Gavirate (VA)  
Tel. 0332 745199



Le postazioni



Uno degli uffici di Varese Lake Coworking.



La sala riunioni



Living work : 27





# Il primo Natale senza Zamberletti

È calato il sipario sullo storico salotto varesino e per andare alla ricerca della Varese perduta basta compiere un viaggio a ritroso frugando nella memoria della Pasticceria Zamberletti, imprescindibile pietra miliare della vita sociale cittadina.



▲ Paola e Angela Zamberletti



▲ *"La porta non deve essere soltanto un divisorio. ma avere anche una propria funzione decorativa",* dichiarò nel catalogo della mostra nel 1958 alla Wildestein Gallery di New York, Paolo De Poli produttore veneto di maniglie per le ditte V.I.S e Yale & Towne di New York.



Il cuore pulsante di Corso Matteotti oggi non batte più. Ma dietro le serrande abbassate, i muri conservano la gloriosa storia di questo luogo iconico che serba il ritratto della Varese che fu, una Varese elegante e intrisa di classe, fatta d'imprenditori valorosi, di artisti e intellettuali, di signore eleganti che vi trovavano il loro ambiente ideale, grazie all'ospitalità di Angela e del suo stiloso personale.





Questa frase ha scandito tutto l'arco dell'esistenza, mia e di gran numero di altri varesini. Fin da bambina, quando mia mamma mi portava nel negozio a fianco, da Trotti e Pertusi, indimenticabile griffe varesina per bimbe e adolescenti comme il faut, dopo l'annuale acquisto del cappottino inglese con il collo di velluto, ci sedevamo da Zamberletti e ordinavamo un mélange. Serbo ancora la deliziosa sensazione del freddo spumoso della panna quando incontra il caldo opulento del cioccolato... la mia proustiana madeleine. Nel periodo pasquale, soltanto qui si assaporavano le ormai introvabili e deliziose colombine. Alla domenica, dopo la Messa, con mio padre ci si recava a comprare le paste e mentre io le sceglievo con l'acquolina in bocca papà approfittava per prendere l'aperitivo con altri assidui frequentatori, tra cui il Dottor Ernesto Redaelli. Poi fu l'epoca delle medie e del ginnasio, con le porticate delle sei e mezza. Ci si incontrava davanti alle colonne di Zamberletti, sorvegliati a distanza dai due impeccabili camerieri in giacca bianca, Enrico e... Si prendeva l'Aperol,

quello vero, servito nei biccheri bordati di zucchero. Noi ragazze vestite con la gonna scozzese, pullover di shetland inglesi -che pizzicavano da morire ma "noblesse oblige"- i mocassini con il penny infilato nella mascherina e i foulards di Gucci annodati alla borsa. Di sabato poi era il tripudio. Nel dehors della pasticceria si affollava la jeunesse dorée fra cui Midia e Guido Borghi, Nicoletta e Maurizio Dansi, Marco Vagaggini, Alessio Mascetti con Cristina Tronconi, Giuseppe Redaelli, Laura Sessa, il vulcanico Giancarlo Pigionatti, Paolo Carlini e Noè Rusconi che a bordo delle loro Porsche 911 da Milano raggiungevano le ville di famiglia varesine. Immane tutti i giocatori della Ignis, capeggiati da Toto Bulgheroni in procinto di legare i suoi destini alla bella Paola. Quanti filarini s'intrecciarono ai tavolini! Poi io me ne andai per altri lidi ma ogni volta che tornavo se volevo rivedere qualcuno mi bastava passare davanti al dehors di Zamberletti per imbartermi in qualche amico.



## “ CI VEDIAMO DA ZAMBERLETTI



Lucia e Antonio Zamberletti  
che tutti chiamavano Carlo



Una giovanissima Angela Zamberletti



Zamberletti, un nome che ha fatto storia, indiscutibilmente. Storia in senso di interior design, con gli affreschi ad hoc e con le maniglie, presenti al MOMA di New York, ma anche storia di genialità pasticciera grazie al celebre dolce Varese.” Per ottenere il titolo di Maestro Pasticcere bisogna creare un dolce inedito. Così, dopo molte discussioni con gli amici artisti fra cui De Bernardi, Montanari, Tavernari, mio padre inventò la forma e l'impasto che lo contraddistingue e per meglio accentuarne la varesinità scelse di presentarlo confezionato con la leggendaria carta Varese.”, spiega Angela.



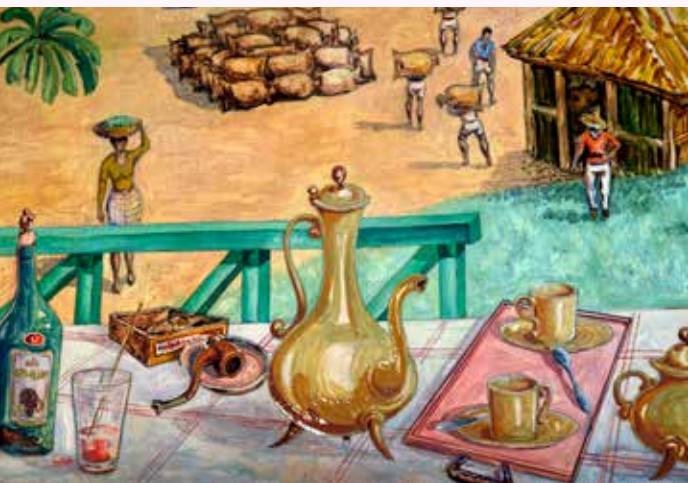


La sua apertura, nel 1954, fu un grande avvenimento. I coniugi Zamberletti svelarono il loro gioiello di modernariato - progettato dall'architetto milanese Cavallin- che tuttora resiste ai tempi e alle mode. L'ho rivisitato qualche giorno fa con Angela, ammirando con nostalgia le preziosità degli affreschi firmati Cesare Andreoni, i cui duplicati vennero esposti a Palazzo Reale a Milano nel corso di una mostra dedicata all'artista. "L'inaugurazione avvenne il giorno di Santa Lucia, l'onomastico di mia mamma", ricorda Angela, per decenni nume tutelare di questa cult place cittadina.

Una moltitudine di personaggi si sono accostati al bancone per un aperitivo o hanno affollato la sala superiore per incontri e conferenze di prestigio. Ultimo in data il Maestro Claudio Scimone dei Solisti Veneti che prima del concerto in Basilica organizzato da Varese vive venne ricevuto e coccolato prima della performance dalla cortese e generosa Angela.

*"Il nostro fu il primo locale ad accogliere le signore che s'incontravano all'ora del thé, un'abitudine che si è prolungata fino alla chiusura".*

Cosa ne sarà di questo luogo? Chi vi subentrerà? Nell'attesa che il passaggio si compia lanciamo un monito ai draghi della progettazione, spesso a digiuno di cultura: rispettiamo le preziose opere contenute, non violentiamo gli interni con la crudeltà dettata dall'ignoranza come spesso accadde, vedasi il prezioso interno in legno intarsiato della Gioielleria Buzzetti, un doloroso scempio che contribuì alla prematura scomparsa del suo antico proprietario.



◀ Angela Zamberletti con gli Onorevoli Spadolini e Zamberletti



◀ Celebri i banchetti curati da Zamberletti che firmò la cena in onore di Christian Barnard e consorte, ricevuti nel castello dei Marchesi Medici nel 1970 per aver operato e salvato la piccola Giovanna Bon di Induno Olona



stile  
casa 40

Gibus  
atelier

www.gibus.com

pergola dolce pergola  
benessere dei tuoi momenti all'aperto



Via C. Treves 54 b  
21029 Vergiate (VA)

Tel. 0331 948446  
Cel. 335 7068131

info@stilecasa4.it  
www.stilecasa4.it



stile  
casa 40



# L'ABC del benessere inizia dalla farmacia

Foto di Enrico Pavesi  
Testo di Valentina Broggin



▲ L'anima della Farmacia ABC di Cairate: la dott.ssa Angela, titolare dell'attività nonché mamma di Beatrice e Camilla che ogni giorno l'affiancano dietro il banco.

Per molto tempo la farmacia è stata il luogo dove reperire i farmaci necessari. Oggi queste sono realtà molto più complesse, capaci di offrire diversi servizi, luoghi importanti di consultazione e un primo punto di riferimento quando si cerca di migliorare il proprio benessere. Nella difficile epoca del Covid le farmacie sono sempre state a disposizione, espressione capillare del sistema sanitario, per diventare una prima e immediata forma di aiuto. Per questo motivo una farmacia accogliente, bene organizzata e gestita con consapevolezza e passione, può diventare un servizio di riferimento per la comunità in cui opera.



◀ La direzione femminile risulta vincente nell'esprimere quel tocco personale e identificativo. Per Natale è stato allestito un piccolo corner con calendari dell'avvento, addobbi per l'albero e piccoli cadeaux. Varia è la scelta di tisane, fino al goloso cioccolato Venchi senza zuccheri, ideale per non andare incontro ai dannosi picchi glicemici, anche quando ci si concede una coccola.



Un colpo d'occhio mette immediatamente in luce i dettagli di un ambiente confortevole: la scelta dei colori, specialmente nella struttura del soffitto che regala profondità allo spazio, l'illuminazione studiata e ingentilita dalle lampade a sospensione moderne e dal design accattivante, come potrebbe essere quello della propria abitazione. In ogni aspetto c'è un tocco personale. Ad esempio per i colori troviamo un trittico: il blu scelto da Camilla, il legno di Beatrice e il bianco, esigenza di mamma Angela.

◀ Il logo "ABC" è stato ideato da Beatrice, la minore delle due sorelle, che, prima di diventare farmacista si è laureata in architettura. Abc è acronimo dei tre principi su cui si basa il lavoro della farmacia di Cairate: analisi, benessere, consiglio. Non solo, si tratta anche delle iniziali delle tre protagoniste Angela, Beatrice e Camilla.

**AG FORNITURE srl**

corso Italia 11 - Fontaneto D'Agogna (NO)

info@agforniture.com - 0332 864229





◀ La dott.ssa Angela ha espressamente richiesto una modifica del sistema di chiusura: una griglia del colore verde, distintivo delle farmacie, che va a sostituire la saracinesca, più ariosa e visibile anche dalla strada.

**Ag Forniture**, con **Giovanni Allegra** alla guida, sa bene quanto un decor interno possa essere importante per il cliente, e per chi vi lavora. Anche questo aspetto contribuisce a rendere ogni lavoro portato a termine, un grande successo. Se un bravo farmacista, competente e aggiornato, può diventare un veicolo fondamentale per diffondere informazioni e indicazioni utili per il benessere delle persone, si può dire che la sua figura si avvicini sempre più a quella di una guida nella risoluzione di dubbi e di un educatore verso l'adozione di uno stile di vita sano. La farmacia allora diventa il luogo in cui chiedere un consiglio con fiducia e chi vi lavora deve trovare gli strumenti e gli spazi per poterlo fare al meglio. La farmacia ABC di Cairate, ne è un esempio perfetto. Non di grandissime dimensioni, eppure, da subito accogliente.

**Ag Forniture** è stata una scelta derivante da ottime referenze e meditata a lungo, ma sicuramente vincente. Giovanni ha, infatti, saputo ridefinire immediatamente gli spazi, ascoltando e dando voce alle esigenze di Angela. Si è poi dimostrato estremamente presente durante tutto il lavoro svolto, attento agli spunti suggeriti da Beatrice, architetto e farmacista; anche in corso d'opera, nella fase già avanzata dei lavori, è riuscito a trovare sempre la soluzione per arrivare al miglior risultato secondo le aspettative del cliente.



▲ Il beauty corner, è ideato per testare i prodotti della linea make-up.



▲ ABC, propone e consiglia una vasta gamma di prodotti nel campo della dermocosmesi, dell'igiene e degli integratori della linea "Farmacisti Preparatori". Si tratta di formulazioni studiate, testate e prodotte dall'esperienza e dalle conoscenze di Unifarco.



▲ Per la Farmacia ABC la grafica era già stata pensata e quindi personalizzata per assecondare il distanziamento sociale. Le indicazioni Immediate e semplici da seguire sono realizzati con i colori e il logo specifici, ben visibili, ma non dissonanti dal contesto.

▼ La Dott.ssa Angela, grazie agli anni di esperienza, ha compito le sue scelte ed espresso le sue richieste con sicurezza. L'elemento che assolutamente non poteva mancare è il magazzino automatico di Bertero Technologies, frontiera per la farmacia del futuro, in grado di velocizzare enormemente il lavoro e ridurre al minimo la possibilità di errori durante il processo di stoccaggio dei farmaci, naturalmente tenendo conto delle date di scadenza. Il farmaco da inserire in magazzino viene "spedito" attraverso uno scivolo all'area dedicata, arrivando davanti al lettore che lo riconosce e lo posiziona nella cella corretta. Quando questo poi verrà richiesto arriverà al piano superiore direttamente al banco.



**AG FORNITURE srl**

corso Italia 11 - Fontaneto D'Agogna (NO)

**info@agforniture.com - 0332 864229**



► Il bancone evidenzia con chiarezza le tre postazioni, ingentilendo la struttura con il dettaglio del Tarassaco. I suoi soffioni erano per i popoli antichi simbolo di fiducia e speranza, e i petali portati dal vento, sono la decorazione che si ritrova come leit motif in diversi angoli sulle pareti della farmacia.



► Quando l'arredo oltre che moderno, innovativo e piacevole da vedere, diventa funzionale. I pali bianchi a lato di ogni postazione al banco sono il perno intorno a cui ruotano e traggono sostegno tutti gli accessori: gli espositori, il monitor dei computer e il plexiglass reso necessario dall'emergenza sanitaria. Si tratta di un accorgimento che consente di avere il piano del bancone libero, così che possa essere igienizzato di frequente senza dover essere spostato.



# Sicurezza ed efficienza tra i muri di EDILNOMA

Testo di Valentina Brogini

Il successo è di chi sa evolversi. Ce lo insegna la storia, certo. Quando però si parla di edilizia e sistemi costruttivi, non è semplice modernizzare metodi e tecniche ormai assodati, sperimentati e ritenuti efficaci. Ma Edilnoma Building è riuscita ad allinearsi alla velocità di cambiamento che caratterizza i tempi moderni, tanto nel proprio sistema costruttivo, quando nell'approccio al mercato così complesso di oggi.

Una realtà che vanta ben dodici anni di esperienza nella realizzazione di edifici ad altissima efficienza energetica, e che da circa cinque anni ha focalizzato il suo interesse sul territorio di Solbiate Arno e limitrofi. **Edilnoma Building S.r.l.** ha sviluppato il proprio lavoro osservando, accogliendo e interpretando le richieste di coloro che nel tempo hanno cercato la soluzione migliore per la propria abitazione. Anche e soprattutto oggi, al passo con la domanda del momento, Edilnoma è in grado di proporre una grandissima varietà di tagli e tipologie abitative. Tutto ciò per garantire spazi adeguati sia interni che esterni all'abitazione, a seconda delle personali e specifiche necessità. Trilocali e quadrilocali con un ampio giardino esterno, sempre di proprietà, per poter godere di uno spazio verde privato; loft con tetto in legno a vista e grandi terrazzi, (fino a 40 metri quadri), dove poter accogliere gli amici durante le cene estive; o per le famiglie che hanno esigenza di spazi più ampi, ville a schiera completamente indipendenti con



ampi giardini, perfetti per le grigliate estive e i giochi dei bambini. Insomma, voi chiedete, Edilnoma cercherà la soluzione migliore possibile modulata su esigenze e gusti personali di chi vi abiterà. E questo è un aspetto fondamentale per chi abbia già una precisa idea su come organizzare gli spazi o preferenze particolari riguardo l'arredamento: modificare in corso d'opera per creare le premesse ideali è fondamentale per un risultato ottimale e molto meno complicato che andare a intervenire a posteriori.

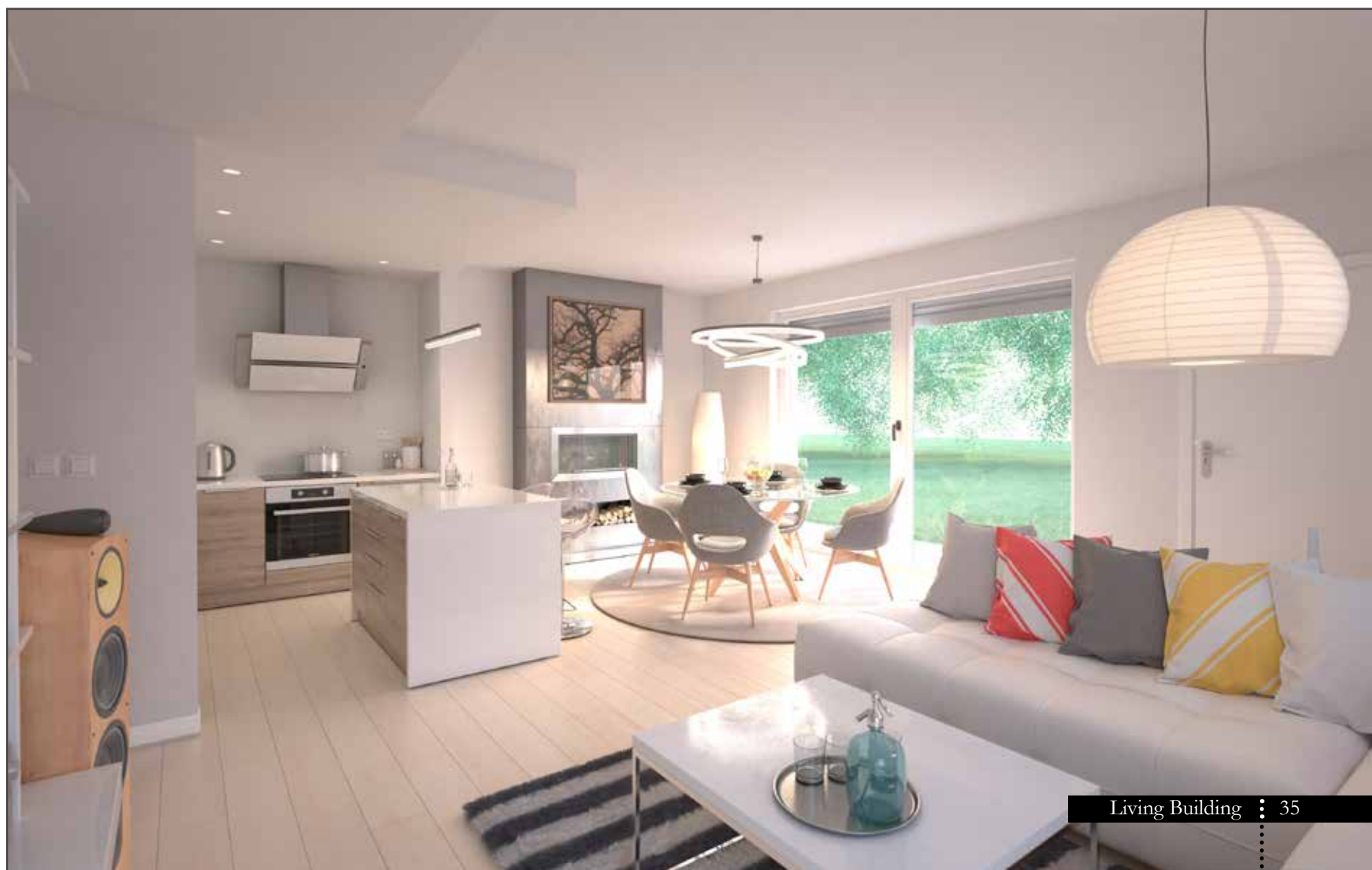




Per Edilnoma non si tratta solo di progettare e realizzare un prodotto d'eccellenza, ma di andare a creare un rifugio dove abitare ogni giorno, un luogo dove trascorrere il tempo libero e vivere con i propri cari. Quindi, la cura dei dettagli risulta sempre eccezionale e l'attenzione alle esigenze della vita domestica parte sin dalla progettazione, in modo da garantire il massimo benessere.

**Il Sistema Costruttivo Spring**, consente di costruire un edificio moderno, con le migliori caratteristiche energetiche, secondo il protocollo più ecologico possibile. Viene ottimizzato l'utilizzo dei materiali, sfruttando tecniche che mantengono minima la dispersione energetica. Il vantaggio è duplice: una diminuzione dell'inquinamento con una migliore salute degli abitanti e una riduzione complessiva delle spese, specialmente considerando il lungo periodo. **Una casa ecosostenibile infatti, deve esserlo in ogni sua fase di vita, dalla costruzione, alla demolizione.**

In particolare, con questo sistema costruttivo la struttura portante esterna è ICS (Insulated Concrete Form). Si tratta di un sistema costruttivo che si basa sulla realizzazione di pareti in cemento armato, tramite i pannelli ICS, ovvero casseri isolanti realizzati con materiali sostenibili, e ciò garantisce all'edificio la **massima resistenza antisismica**. Lo strato di polistirene, invece, garantisce un perfetto **isolamento acustico**. Anche all'interno, le divisioni sono realizzate con sistemi a secco, mediante l'accoppiamento di gesso fibrato e gesso rivestito. Il risultato è una **massima resistenza agli urti, ai carichi sospesi e appunto un ottimo isolamento termico anche tra i diversi ambienti domestici.**







Tutti gli immobili che recano la firma di Edilnoma Building saranno **certificati in Classe Energetica A4**, un'eccellenza ottenibile solo grazie a dettagli particolari.

In primis spicca un sistema di **ventilazione meccanica controllata decentralizzata con recuperatore di calore**, sistema che consente un ricambio costante di aria negli ambienti, limitando il dispendio energetico e aumentando il comfort abitativo, prevenendo, inoltre, la formazione di umidità. Quest'ultima emergenza sanitaria provocata dal Covid-19, ci ha mostrato come sia importante un ambiente con continuo ricambio d'aria.

La **pompa di calore e il riscaldamento a pavimento**, sono un altro tassello fondamentale a garantire l'efficienza energetica. La pompa preleva il calore da un ambiente (come l'esterno) per renderlo disponibile ad un altro (come l'interno della casa, quando la temperatura qui deve essere innalzata). Per far ciò utilizza sì energia elettrica, ma sicuramente in quantità inferiore al riscaldamento tradizionale. Inoltre,

secondo la normativa in materia, se il calore catturato dalla pompa eccede in maniera significativa la quantità di energia che utilizza, la fonte è rinnovabile. A ciò si aggiunge un **sistema solare fotovoltaico** per la produzione di elettricità, così da massimizzare l'autonomia energetica dell'edificio.

A questi elementi fa da cornice la presenza dell'**impianto domotico Bticino MyHome Up**, il sistema perfetto per chi desideri una casa realmente classificabile come **smart home**. L'impianto è moderno, ma al contempo estremamente semplice da utilizzare e intuitivo. Grazie all'app dedicata è possibile gestire la casa completamente da remoto mediante smartphone o tablet. Dall'accensione delle luci che siano singole o a gruppi, all'azionamento di tende e oscuranti automatici, dalla termoregolazione dell'impianto di riscaldamento per le singole zone della casa, alla gestione del videocitofono mediante il proprio telefono, il tutto anche da remoto. Basta varcare la soglia di una delle moderne abitazioni firmate Edilnoma Building per capire che qui l'eccellenza è di casa.



**Edilnoma Building S.r.l.** via Papa Giovanni XXIII 8, Caronno Varesina (VA)

T. 0331 982079 [www.edilnoma.com](http://www.edilnoma.com) • [f](#) EdilnomaBuilding S.r.l. • [@](#) Edilnomabuilding

**EDILNOMA BUILDING srl**  
COSTRUIAMO IL TUO FUTURO



Attraverso l'opera suggestiva dell'artista **Arcangelo Ciaurro**, noto come il pittore dello spirito degli alberi, **Grafiche Quirici** intende celebrare l'Albero, padre naturale della cellulosa. Questo nobile materiale fin dai tempi di **Gutenberg** ha saputo trasmetterci cultura, informazioni e bellezza con insostituibile eleganza e capacità persuasiva. Tutta la carta utilizzata da **Grafiche Quirici** proviene da fonti certificate e controllate, sbiancata senza utilizzo di cloro e l'energia elettrica dell'intero ciclo produttivo deriva da fonti rinnovabili.



Il marchio della  
gestione forestale  
responsabile

"Senza foresta non c'è acqua;  
senza acqua non c'è pane;  
senza pane non c'è vita."

Victor Schaubberger

Grafiche Quirici S.r.l.  
Via Giacomo Matteotti, 35 - 21020 Barasso (VA), Italy  
tel. +39 0332 749311 - email: [grafiche@quirici.it](mailto:grafiche@quirici.it)  
[www.quirici.it](http://www.quirici.it)



 100% printed with  
solar-power



# GLI SPAZI COMUNI

## guida ad una corretta amministrazione

**Natale e pandemia sono due parole con poca assonanza. Il Natale è la festa della condivisione, degli affetti, mentre, a causa della situazione generale, ormai lo sappiamo, è imperativa la distanza. Così, se ogni cm di spazio privato è cosa grata, in una realtà come quella condominiale gli spazi comuni diventano un bene prezioso... da condividere.**

La parola d'ordine per accedere ad una convivenza quanto mai serena e positiva è quindi il **rispetto**. Sembrerà banale, ma finché non ci si pone nelle vesti degli altri, ciò che appare naturale e lecito a una persona, può non esserlo per un'altra. I bambini, ad esempio, è corretto che giochino all'aperto, ma limitando le urla, almeno in alcune ore della giornata.

Un'altra buona abitudine da affiancare alla cura degli spazi verdi è la dotazione di un'attrezzatura minima. Non solo giochi per i bambini, ma anche tavoli e panchine, perfetti per lavorare o leggere un libro nei mesi caldi, o per organizzare cene e incontri tra condomini, quasi fossero dei piccoli salotti all'aperto.



Lo Studio Colleverde si trova in un complesso dove le aree comuni sono molte. Tenuto con cura lo spazio verde è un motivo di vanto per l'edificio.



Foto di Enrico Pavesi  
Testo di Valentina Broggin

Gli allestimenti sono a cura di Cre4le.

Stefania Bianchi, titolare dello Studio Colleverde, di esperienza in fatto di amministrazione ne ha molta e racconta come “sia sempre buona abitudine investire negli spazi comuni”. Sono importanti per la vita dei condomini, ma spesso si rivelano anche essere una carta da visita dell'edificio: ingresso, giardini, aiuole, spazi per i bambini, se in ordine e curate possono realmente abbellire l'ambiente e migliorare l'esperienza abitativa complessiva.

Per poterli curare adeguatamente, certamente occorrono delle regole, che tuttavia non devono assolutamente sfociare nel cieco proibizionismo, proprio perché una casa è un luogo da vivere nella sua interezza e con serenità.





Stefania Bianchi e Silvia,  
la sua impeccabile  
collaboratrice.



▲ L'atmosfera natalizia in studio.



► La cura del verde, attuata nella sede dello studio. Ogni dettaglio, consono alla stagione, è importante in una visione complessiva. In questo caso le fioriere vicino al parcheggio, anche se inverno, non vengono mai lasciate vuote.

Il lockdown ha sicuramente portato a casi in cui i giardini condominiali sono stati rivalutati e apprezzati, come luogo dove poter prendere aria e godersi il contatto con la natura, lasciando anche la possibilità di incontri a distanza in un momento in cui la socialità si è drasticamente ridotta. Durante l'estate, conclusosi il periodo di isolamento domiciliare, i giardini si erano svuotati, dato il bisogno generale di mobilità. Con la seconda chiusura di questo ultimo periodo, memori della precedente esperienza, gli equilibri tra condomini nell'utilizzo sicuro degli spazi verdi si sono subito ristabiliti, senza gli attriti iniziali registrati marzo.

Natale, con i suoi addobbi, è un periodo che chiama in causa anche questi spazi di condivisione. La pratica di abbellire le aree condominiali per le Feste si era un po' persa negli anni, mentre sicuramente sono aumentate le luminarie nelle singole abitazioni.

Il lavoro di mediazione di chi amministra un condominio è importante che consenta uno sfruttamento a tutti degli spazi comuni, ma in generale, uno degli aspetti che più conta è l'indole delle persone che vi abitano. Con gentilezza e senso civico si arriva sempre alla soluzione migliore.

"Qui presso il condominio Il Puntale, c'era un signore che in pensione aveva il piacere di organizzare ogni anno una grigliata condominiale. Era un'esigenza di socialità, ma ha fatto così bene all'armonia di chi vi abita, che ancora oggi molte famiglie prendono parte con piacere a quella che ormai è un'istituzione, anche ora che non c'è più" racconta Stefania.

**Buon Natale a tutti i lettori.**



Stefania Bianchi alla scrivania del suo studio.

## STUDIO COLLEVERDE

Via Mottarone 9, 21100 Varese • Tel. 0332.329991 • [info@studiocolleverde.com](mailto:info@studiocolleverde.com)



# Nella Bio Casa dei maestri del legno

Testo di Valentina Brogini

Di case in legno, ormai da qualche anno, se ne parla diffusamente. Queste sono parte della vasta categoria della bioedilizia che, si auspica, popolerà sempre più il territorio delle aree urbane e non. Che si tratti di nuove costruzioni o ristrutturazioni, il sentiero da seguire è stato tracciato. Living vi guida in una delle realtà produttrici di questa frontiera dell'edilizia presente e futura.



▲ Una veduta aerea della sede, messa in risalto dalla distesa di pannelli energetici a copertura dell'edificio.



▼ Il legno in questo caso è utilizzato per un elegante pavimento esterno, esteso alla scalinata, in un'idea di continuità.



▲ Novello ha iniziato la sua attività dedicandosi agli imballaggi. Oggi questo metodo consente di trasportare qualsiasi tipologia di merce, senza limiti di dimensioni o peso, partendo da opere d'arte, mobili, fino ad arrivare agli elicotteri, trattando sia presse e macchinari ad uso industriali, che i più delicati strumenti elettronici.

L'azienda è nata nel 1956, come piccola attività di artigiani del legno a gestione familiare, che nel tempo si è specializzata sempre più nel campo delle lavorazioni su misura. Oggi Novello, con alle spalle l'esperienza di tre generazioni, impegna il suo lavoro in differenti ambiti: l'imballaggio industriale, le realizzazioni in legno per l'architettura, e la grande branchia della bioedilizia con la produzione e costruzione di case in legno. In questo mondo, più giovane e meno diffuso dell'edilizia tradizionale, diventa ancora più importante incontrare una realtà che abbia una certa esperienza in merito, e Novello può vantare il lavoro di generazioni che si sono succedute e hanno sperimentato, imparato e migliorato le lavorazioni di questa materia prima incredibile. Stiamo parlando di un **materiale naturale** e **una delle rare risorse rinnovabili e interamente riciclabili** del nostro pianeta.

Sperimentando e approfondendo sempre più le potenzialità del legno, Novello ha saputo estendere il proprio lavoro all'ambito architettonico. Da un lato ha introdotto il legno nella realizzazione di diversi elementi che si inseriscono nel contesto architettonico esterno degli edifici, tanto per nuove edificazioni, quanto per le costruzioni. Ne sono esempi alcune facciate, sia continue che ventilate, pergole, pareti scorrevoli e decking per esterni.





◀ Opera dell'architetto Luca Compri, la casa è realizzata in paglia di riso, legno e sughero, un'incredibile commistione di elementi naturali che cooperano alla funzionalità ottimale della casa. Costruita nella provincia meneghina, trae ispirazione dalle antiche case rurali lombarde, con il tipico tetto a due falde inclinate, senza la presenza di sporti di gronda, fatto che conferisce estrema linearità ed eleganza, regalando linee moderne a materiali antichi. La tecnologia unisce una struttura a telaio in legno con un isolamento dato da pareti in paglia di riso, un sottoprodotto di scarto agricolo disponibile sul nostro territorio. Il cappotto in sughero è invece a vista.

Non solo componenti architettoniche, ma anche un impegno puntuale in progetti più ampi di bioedilizia. Ville in legno e altri componenti naturali, case per le vacanze in montagna, ma anche e soprattutto interi condomini, edifici pubblici e commerciali, che potrebbero costituire una vera e propria frontiera per un futuro più sostenibile. Alla base di ogni progetto vi è un'idea, quella covata e cresciuta dall'architetto che sceglie poi di rivolgersi agli specialisti di Novello per la messa a punto di aspetti tecnici e poi la successiva fase di realizzazione. Ma tutto parte dalla volontà di cercare nuove modalità costruttive che possano essere a basso impatto ambientale, confortevoli e all'avanguardia, poiché quello che "è bello da vedere" continua sempre ad affascinarci. L'idea è il motore, Novello case la realtà che permette di arrivare al compimento dell'opera.



► La villa costruita su progetto dell'architetto Mauro Rivolta dello Studio Ecoarch, è stata la protagonista di uno degli articoli del numero 119 di Living.



◀ Gli uffici e i laboratori di ARPAE (Agenzia Regionale per l'Ambiente e l'Energia) a Ferrara, ricoprono una superficie di ben 5.000 mq. Progettato dallo studio Mario Cucinella architects, l'edificio mirava al raggiungimento dei massimi livelli di sostenibilità ambientale nonostante la mole. La struttura è prefabbricata in legno e in perfetto equilibrio con il microclima locale. Caratteristica distintiva è la quinta facciata, il tetto, che presenta la bellezza di 113 camini che controllano e distribuiscono luce naturale e ventilazione.



I vantaggi di tali costruzioni sono di diversa natura. Partendo da quelli economici si può iniziare da un preventivo che garantisce un prezzo certo, per continuare con i consumi molto contenuti e finire con una struttura che nel tempo mantiene invariato il proprio valore. I vantaggi abitativi derivanti dalla natura isolante del legno, sono molteplici: contano performances acustiche, minori sbalzi di temperatura e minore umidità. Questo alto potere isolante consente anche di avere minori spessori delle pareti e quindi una maggiore superficie calpestabile. Le dimore in legno vantano anche ottime caratteristiche di elasticità e quindi resistono meglio ai sismi. Dulcis in fundo, queste strutture evidenziano vantaggi costruttivi, dati da una maggiore velocità, incredibili performances di sostenibilità ambientale, durata nel tempo e versatilità, come l'ampiamiento di alcune aree, ove consentito.

► È possibile trasformare completamente il volto di un'abitazione a mezzo della bioedilizia? Assolutely. Come si nota nell'opera di recupero del sottotetto a fini abitativi di una casa di inizio '900, firmato dallo studio Luca Compri Architetti. Il progetto ripensa il nuovo volume con un telaio in legno prefabbricato, ecosostenibile e congeniale ad un carico che non risulti eccessivo per la muratura già esistente. L'architettura risulta snella e lineare grazie all'essenza di sporti di gronda e si inserisce perfettamente nell'ecosistema architettonico preesistente.



► A house for Giuseppe Panza. Per chi abbia visitato la mostra "Robert Wilson for Villa Panza. Tales" è impossibile non riconoscere l'installazione "A House for Giuseppe Panza", una casetta in legno di larice nel giardino del museo. Non tutto sanno però che si tratta di una realizzazione ad opera di Novello.

E se il proverbio recita "l'abito non fa il monaco", ciò non vale certo per la sede Novello s.r.l., massima espressione di quell'ideale di sostenibilità e comfort che l'azienda professa. Essa rappresenta infatti l'**edificio industriale interamente in legno più grande d'Europa**. Ben 16.500 mq interni e coperti e un totale di 36.000 mq. Numeri impressionanti, specie se si pensa che si tratta di una struttura totalmente autosufficiente dal punto di vista energetico, grazie un impianto fotovoltaico di 10.000 mq. Non esistono impianti di raffrescamento e riscaldamento: l'eccellenza dei materiali e della tecnica costruttiva consente di mantenere una temperatura fresca nei mesi estivi e calda in inverno. Anche acqua e luce provengono dall'esterno. La prima dalle acque piovane, mentre la seconda è prelevata grazie a dei tubi solari. L'impianto elettrico funziona attraverso dei sensori che rilevano il bisogno eventuale di luce, rendendo disponibile solo quella necessaria in caso di movimento umano: gli sprechi sono ridotti a zero.







# STUDIO COLLEVERDE

AMMINISTRATORI PROFESSIONALI DI CONDOMINIO

---

Via Mottarone 9, 21100 Varese - Tel. 0332.329991 - [info@studiocolleverde.com](mailto:info@studiocolleverde.com)

*Buone Feste*



# NATALE ESOTICO IN CITTÀ

**La sensazione è proprio quella. Un angolo outdoor che rievoca le atmosfere di un resort ai Caraibi. È il progetto scenografico realizzato da Archiverde per il restyling di un terrazzo esclusivo nel cuore di Gallarate.**

Un vero gioiellino nato dalla scelta accurata di elementi di architettura e arredo in perfetto equilibrio con essenze molto ricercate. La natura è protagonista per tutta l'ampia estensione del terrazzo che gira intorno all'ultimo piano di un palazzo signorile.

▼ In e out sono un tutt'uno grazie alle pareti vetrate di questo lussuoso attico, una combinazione vincente che ha permesso ai progettisti di pensare a qualcosa di unico.





► Nelle fioriere in cemento bianco sono state piantumate essenze che hanno colorato di rosso ogni angolo del terrazzo, una tonalità calda e decisa che nella stagione autunnale prevale grazie alla scelta di piante come l'Acer palmatum 'Garnet', la Cercis canadensis 'Ruby Falls', la Corylus avellana 'Annie Purple Dream' e l'Hydrangea quercifolia. Piante rare che hanno il potere di rasserenare e accogliere chi in ogni stagione ha il privilegio di vivere l'esclusività di questo terrazzo.



◄ I colori cambiano accompagnando il ciclo delle stagioni, virando dal rosso delle foglie in autunno, al bianco e al lilla delle fioriture primaverili. Si perché la natura può vivere la propria ciclicità anche in terrazzo se trattata da chi ne conosce ogni segreto e sa come declinare ogni sua potenzialità a fini scenografici.



▼ Archiverde ha un'esperienza consolidata in materia e possiede una specifica vocazione per la progettazione e realizzazione di spazi verdi privati in cui a prevalere sono l'effetto scenografico e l'impatto visivo.



▲ Per vivere un terrazzo in città è necessario godere di privacy e di spazi organizzati con metodo. In questo particolare contesto l'allestimento realizzato da Archiverde conferisce esclusività ed eleganza all'ambiente esterno, garantendo riservatezza a chi lo abita e lo vive. Inventare e creare uno spazio verde, di valore, è una prerogativa di chi sa coniugare bellezza, spettacolarità e qualità. Un grande impegno che implica pazienti ricerche guidate da passione ed esperienza all'insegna dell'italian style firmato da professionisti che sanno interpretarlo ed esportarlo nel mondo. Questa volta il mondo di Archiverde è sul terrazzo di un attico di 500 mq a Gallarate e qui il Natale 2020 avrà un "sapore" esotico ...inaspettato.

#### **ARCHIVERDE.IT SRL**

Via Giambello, 13, 21040 Jerago con Orago VA  
Telefono: 0331 213108 - [info@archiverde.it](mailto:info@archiverde.it)  
[www.archiverde.it](http://www.archiverde.it)





# CHALET BLANC

## per un vero Natale

Foto di Walter Capelli  
Testo di Nicoletta Romano



**Respirare aria pura ammirando un paesaggio mozzafiato soggiornando in un ambiente caldo e accogliente nel pieno rispetto delle regole della bioarchitettura. Nulla di meglio per decontaminarsi al termine di questo devastante periodo Covid. È ciò che vi attende in questa Maison de Charme ai piedi del Cervino che porta la firma dell'architetto varesino Luca Compri.**

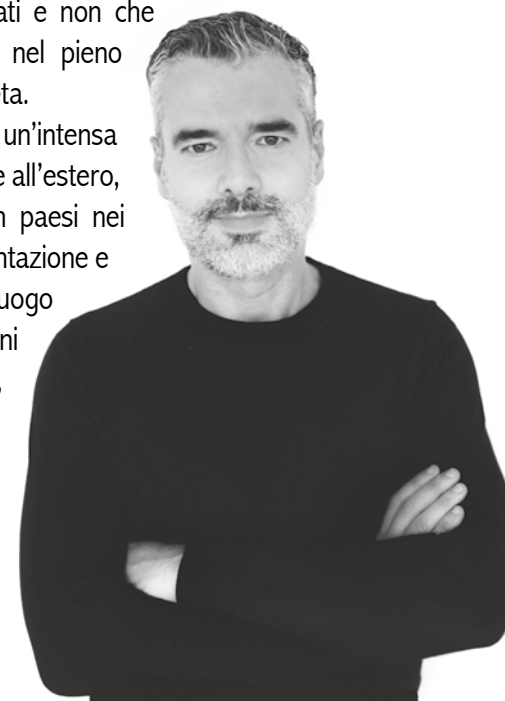
Legno e pietra: sono i principali protagonisti di questo progetto bioecologico ed ecocompatibile voluto da una giovane coppia di varesini che, motivati da una grande attenzione per l'ambiente, hanno ispirato al noto architetto questa accattivante struttura capace di dialogare con il paesaggio naturale che caratterizza il contesto circostante.

**Luca Compri** si laurea al Politecnico di Milano nel luglio del 1996. Nel 2004 apre il proprio studio a Varese, l'attività di progettazione accoglie da subito tutte le possibili esperienze professionali. In ogni suo lavoro, l'interesse principale resta il medesimo: da un lato, la ricerca spaziale legata alla fruizione dell'architettura e quindi al rapporto diretto tra la stessa e chi la vive, nonché la volontà di realizzare edifici su misura che rappresentino l'anima di ciascun committente; dall'altro, la consapevolezza di potere e volere costruire in modo sostenibile nel pieno rispetto dell'uomo e dell'ambiente più in generale.

I primi incarichi riguardano soprattutto: ristrutturazioni e realizzazioni di edifici residenziali e appartamenti privati, interventi sperimentali di housing sociale, piani urbani e architetture sperimentali laddove il riciclo e i materiali naturali diventano elementi primari di progetto. Con l'aumentare della sensibilità comune verso i temi ambientali lo studio di architettura diviene punto di riferimento importante sul territorio per clienti privati e non che intendono progettare edifici nel pieno rispetto dell'uomo e del pianeta.

Da qualche anno, svolge un'intensa attività di progettazione anche all'estero, allargando i propri confini in paesi nei quali lo spazio per la sperimentazione e la sostenibilità possono dare luogo a interessanti realizzazioni come le case in legno, paglia di riso e sughero fra gli edifici più sostenibili e d'avanguardia presenti sul territorio nazionale.

**[www.lcarchitetti.com](http://www.lcarchitetti.com)**





La natura meravigliosa delle valli circostanti si può apprezzare dalla quasi totalità degli ambienti interni tutti caratterizzati da ampie vetrature; all'ultimo piano mansardato lo spazio è continuo senza soluzione di continuità e in diretto contatto con lo skyline delle montagne e i colori delle valli.

L'architettura reinterpreta, in chiave contemporanea, i caratteri tipici delle costruzioni alpine della zona; l'edificio è un prefabbricato in legno, sostenibile e dotato di altissime prestazioni energetiche.

I tratti distintivi dei prospetti esterni sono la facciata sud con le terrazze e le logge chiuse da lamelle in legno verticale, la doppia copertura in pioda e lo zoccolo del piano terra e della spa rivestiti in pietra locale.











Gli ambienti interni sono stati completati dai committenti stessi che li hanno arredati con pezzi e accessori a loro cari.

L'atmosfera è ricercata ed al contempo domestica e familiare; lo chalet è dotato di 5 camere, di una piccola dépendance, di un'ampia SPA al piano giardino.



- In questa sala gli ospiti possono cenare o dialogare seduti su comodi divani davanti al fuoco di un grande camino; godendo di una vista a 360 gradi.

- ▼ Molto caldi e accoglienti gli spazi comuni dotati di una cucina completamente attrezzata e di altre aree dedicate ai momenti di contemplazione e di relax.







▲ Gli spazi a giardino sono ampi e si prestano per essere utilizzati come solarium e come aree di ritrovo e di incontro.



# DIMMI DOVE LAVORI *TI DIRÒ CHI SEI*

>>>>>

**Fino agli anni '60 del Novecento, in ogni dimora, casa singola o appartamento che fosse, era contemplato il locale adibito a studio. Poi, con l'evoluzione del concept che ha tolto le delimitazioni spaziali degli interni, lo studio è stato abolito o per lo più relegato in un angolo, la maggior parte dei casi compreso nella zona living. Ora, dopo il duro periodo della pandemia e l'avvento massiccio dello smartworking, lo studio si prende una bella rivincita. Nuovamente, urge ritagliarsi uno spazio per lavorare in tranquillità, lasciando libero accesso a tavoli da pranzo e di cucina, invasi da computer e scartoffie. E di nuovo urgono scaffali e librerie che ci permettano di non invadere i tavolini del salotto.**



**Karl Gustav Jung** psichiatra e filosofo

Ci sono coloro che amano lavorare sulla scrivania del nonno, quelli che invece non possono rendere se non su di un modello hi-tech, quelli che amano avere il ripiano totalmente sgombro e quelli invece che si rassicurano facendo lo slalom fra mille scartoffie. Quelli che si destreggiano unicamente lavorando col web e quelli che hanno assolutamente bisogno di leggere e correggere sul cartaceo. In questo momento epocale che sta sconvolgendo le nostre esistenze con la possibilità di un probabile cambiamento radicale del nostro stile di vita, ispiriamoci alle tipologie di Le Senne cercando di adeguarle alla contemporaneità nel tentativo di individuare i tratti di carattere espressi attraverso le diverse postazioni lavorative in quello che oggi viene denominato smart working.

**1 Marcello Morandini** *artista e designer*. Ordine, geometria, matematica

**2 Carlo Rampazzi** *architetto/designer*. Passione per l'inusuale e culto del colore

**3 Architetto Riccardo Blumer** *Direttore dell'Accademia di Mendrisio*. Proiettato verso il futuro ma con uno sguardo al passato

**4 Giuseppe Cornalba** *avvocato penalista*, nella sua dimora, La Squintana, a Lodi. Convenzionale

**5** Lo studio della *scrittrice Liala*, tra foto dedicate e mobile intarsiato con i segni zodiacali

**6 Giuseppe Armocida** *storico, medico, accademico*. Intellettuale puro



▼ RIGOROSO

▼ **eccentrico**



▼ CON-SERVATORE  
CON-TEMPORANEO



Classico ▼



▼ Intellettuale



▼ *Femminile*



7



► Aristocratico

8



► Regale

9



10

► CONTEMPORANEO



12



11



Divulgatore  
di Saperi ►

► Collezionista

{ 7 Lo studio milanese del *designer* belga **Job Smeets**. • 8 Lo studio biblioteca in boiserie preziosa di fine Settecento di **Lord Walter Craven**, nell'omonima villa varesina. • 9 Immagine assolutamente inedita, dello studio del fu **Hassan II**, re del Marocco, nella sua residenza accorpata all'Haras reale, il suo allevamento di cavalli di razza araba. • 10 **Enrico Marforio**, *architetto*, nel piano studio della sua residenza ad Arona • 11 **Andrea Kerbaker**, *bibliofilo, scrittore, accademico*. • 12 **Guglielmo Mozzoni**. Lo studio della Villa della Quaranta Colonne di questo *architetto* da leggenda con la sua collezione di acquarelli.



# PER I MILLENNIALS

## *smartworking in leggerezza*

I designer sono stati fra i primi ad interpretare l'aria di cambiamento che la pandemia ha provocato nell'ambito del nostro stile di vita. Ne sono scaturite una progettualità e una creatività sempre abbinate ad una sapiente funzionalità, guidate da una parola d'ordine: leggerezza, intesa come concetto spaziale ma anche come il desiderio che si nicchia in ognuno di noi, costretti da mesi alle pesanti restrizioni.



### ◀ **Rampa Station** by A e PG Castiglioni per Cassina

Un contenitore/libreria/scaffalatura che si ispira agli stand tradizionali dei fioristi delle piazze italiane. Da una parte libreria scaffale e ripiani d'appoggio con quattro gradini in vetro temperato. Sul retro è dotato di compartimenti per riporre oggetti chiusi da un pannello a ribalta che, una volta aperto, diventa scrittoio. Provvisto di 4 rotelle di cui 2 dotate di freni, può essere spostato o bloccato con facilità e in tutta sicurezza.



### ▲ **Lo scrittoio Segreto** by Ron Gilad per Molteni&C

Dall'originale forma triangolare, appeso a muro a qualsiasi altezza, si apre nella parte inferiore rivelando il contenuto custodito al suo interno e trasformandosi così in una piccola scrivania dotata di tutte le connessioni multimediali. Le piccole mensole sono perfette per conservare e archiviare documenti, lettere, libri e oggetti che debbano essere ritrovati in modo certo. Grazie ad un sofisticato sistema di tiranti, è sufficiente aprire la parte inferiore per ottenere un comodo e versatile piano d'appoggio per scrivere, leggere o appoggiare tablet e laptot. Prodotti in eucalipto e noce americano.

Adattabilità, e poliedricità in questa camera dal letto double-face. Di **Cassina**, la testiera che supporta il **letto Bio-mbo** by Patricia Urquiola si converte in parete che sostiene il **tavolo Antella** by Kazuhide Takahama. Rotondo ma pieghevole, si tramuta in uno scrittoio ellittico. In poliestere verniciato e laccato, è assortito dalla seduta **Complex Chair** by Renè Jeanneret



▲ **Continuum** by Matteo Nunziati per Natevo  
Ispirato al Bauhaus, si basa su rigore, bellezza e funzionalità. Barra centrale orientabile con led incorporati. In alluminio e legno, è disponibile con finiture diverse.

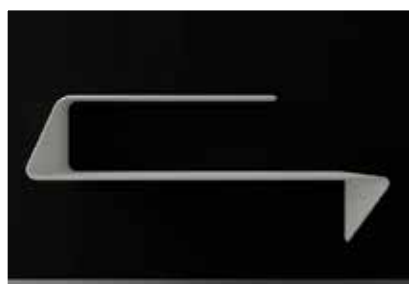


### ▲ **Nomad Collection** by Nathalie Deboel

Scaffalatura fatta a mano in legno di quercia o di noce, arricchita da sottili dettagli in ottone. Facilmente montabile, viene definita dalla giovane designer belga come un ottimo *compagnon de route*, un compagno di viaggio che ci segue nei nostri spostamenti.

### ◀ **Mamba** by Victor Vasilev

A metà tra uno scrittoio e una mensola dalla forma sinuosa come un nastro a decoro della parete. Realizzata in Cristalplant, materiale ipoallergenico, ignifugo, riciclabile al 100%. Resiste ai raggi UV, non è poroso, ed è altamente igienico.







◀ **Pop & Op, Sergio Villa design by Carlo Rampazzi**  
Una postazione giovane e divertente, questa serie di tavolini/sedute con rotelle, componibili tra loro. Possono appunto essere utilizzati come tavolini/piani d'appoggio/porta stampante oppure come sedute. Oltre alla versione panchina sono disponibili a forma di clessidra, di diamante. I colori della laccatura sono personalizzabili.

▶ **Toio by Maddalena Casadei e Marialaura Rossiello Irvine per Marsotto**  
Scrivania disponibile in marmo Bianco di Carrara, in Nero Marquina e su richiesta in altre tipologie di pietre.



▼ **Place Console by Philippe Malouin per Marsotto**  
Console a parete in marmo. Un sistema modulare a parete flessibile sia nella composizione che nell' ambientazione; può fungere come mobile da ingresso, ma posizionabile in qualsiasi stanza. Tutti disponibili in marmo Bianco di Carrara, in Nero Marquina e su richiesta in altre tipologie di pietre.



▼ **Place Desk by Philippe Malouin per Marsotto**  
Scrittoio con sistema modulare a parete. Arredo flessibile sia nella composizione che nell' ambientazione. Progettato come mobile da ingresso ma posizionabile in qualsiasi stanza. Disponibile in marmo Bianco di Carrara, in Nero Marquina e su richiesta in altre tipologie di pietre.



◀ **Scrivania Keyboard by Kostantin Grcic**  
Scrivania / Console con piano estraibile in marmo. Provista di appoggio per il computer, è formata da due elementi uniti da un perno, che possono ruotare determinando diverse configurazioni.



▶ **Touch Down Unit by Studio Klass per Molteni**  
Touch Down Unit l'innovativa workstation, pensata in origine per ambienti di lavoro evoluti e prodotto da UniFor (azienda del Gruppo Molteni), nella nuova versione *home* arricchito da una serie di nuove finiture vicine al mondo della casa. Riletto e pensato come una postazione intima, personale, un nido dove lasciare e ritrovare i propri strumenti per svolgere un certo tipo di attività. Discreto, autonomo e multitasking, permette di lavorare da sedia, divano, sgabello, oppure stando in piedi garantendo così il benessere fisico e adattandosi ad ogni spazio. Munito di ruote, dotato di batteria ricaricabile, equipaggiato di prese USB, è al contempo un modulo di servizio che da chiuso permette di riporre i propri oggetti











Foto di Guido Nicora  
Testo di Nicoletta Romano

# LA KASA DEI LIBRI

## ospiti o padroni?

In quest'epoca in cui il potere dell'etere sovrasta, esiste un baluardo a difesa del libro cartaceo. Tre piani in pieno centro della metropoli proteggono dall'oblio e dall'indifferenza gli oltre 30.000 libri raccolti per anni da Andrea Kerbaker, incontrastato signore della Kasa dei libri.



“

*Fondare biblioteche è come costruire granai pubblici, ammassare riserve contro un inverno dello spirito che, da molti indizi, mio malgrado, vedo venire”*

**Marguerite Yourcenar**

Ci riceve con amabilità tutta meneghina in un salottino, libresco in tutti i sensi. Non solo le opere, ma anche il tappeto, i soprammobili, tutto ricorda il tema della maison.

"Un caffè? Io lo prendo sennò mi annoio di me stesso."

Spirito acuto e anche arguto, cosa non ovvia di questi tempi, Andrea Kerbaker, aldilà della sua libreria passione e della sua carriera di scrittore, ha ricoperto e copre prestigiose cariche manageriali e onorifiche.

"Cosa vuole, mi mettono in tutti i posti dove posso dire delle cose con grande sicumera, perchè lo sguardo dell'alieno risulta affascinante in contesti dove di regola non si guarda oltre, al resto del mondo. Sono un po' bastian contrario, un difetto che se avviene nel corso di un dialogo può risultare stimolante e ammetto di essermi sempre molto divertito."

***Ho letto che nella sua famiglia ci fu un illustre sanscritista, per nulla banale la cosa...***

"Il mio bisnonno. Era l'uomo intelligente di famiglia ed ebbe una vita romanzesca. Nasce a Torino, rimane orfano di madre, il padre si risposa e la seconda moglie non vuole occuparsi dei figli. Lui riesce a sfuggire alla volontà dello zio che intende avviarlo alla carriera ecclesiastica e si mette a studiare diventando professore, cosa all'epoca difficilissima. Scende a Napoli e diventa docente di sanscrito presso la Scuola Orientale tuttora in essere, si sposa lì e non abbandonerà più la capitale partenopea. Parla e scrive in dodici lingue e traduce il Mahabharata, cinque volumi in ottava rima. Nel 1910 compie 75 anni ma rifiuta di andare in pensione chiedendo più rinnovi finché, a 79 anni, il ministro scrive al Rettore dicendogli con garbo che per lui è tempo di lasciare. Privato della sua ragione di vita, morirà un mese dopo. Le sue opere non pubblicate in vita, per colpa di Benedetto Croce, arrabbiato perché gli aveva bocciato un allievo, lo furono vent'anni dopo dall'Accademia dei Lincei."



▲ Andrea Kerbaker







noi esseri umani abbiamo bisogno di essere impauriti, non può immaginare quanti abbiano mandato messaggi del tipo: lasciatemi con la mia paura, la paura mi coccola, io voglio avere paura."

**Anche lei, come il suo bisnonno è titolare di un corso all'Università.**

Insegno alla Cattolica una materia pomposamente chiamata istituzioni politiche e culturali.

Da giovane studiai lettere e mio padre disse a mia madre: lo manterremo tutta la vita. Quando nel frattempo diventai un manager strapagato, glielo ricordai e lui commentò: sì ma se avessi fatto l'ingegnere sarebbe stato ancora meglio...

Mentre mi parla, estrae dalla folta schiera dei suoi orfanelli, un libro di Aleardo Aleardi, scrittore della corrente romantica ottocentesca, contenente un raro disegno. "Chi mai si ricorda chi sia? È uno di Verona, diranno. Questa è la stanza dei libri vecchi, non sono la mia specialità, ma fanno scena e poi ogni tanto hanno bisogno di essere comprati, poverini. Il più vecchio è del 1502, la cosiddetta Aldina di Aldo Manuzio veneziano, genio incompreso che ha inventato il logotipo e il corsivo, l'italico come lo chiamano gli inglesi. Un esperto di marketing ante litteram che ha creato il libro tascabile, il frontespizio, ossia la pagina autore e titolo che prima non esisteva. Un genio assoluto che se fosse stato francese avrebbe monumenti e biblioteche a lui dedicate, noi invece lo ignoriamo.

#### **Perché questa sua fame inarrestabile di libri?**

"Oltre ad aver tenuto i libri del bisnonno, ad un certo punto iniziai a desiderare di avere tutti i libri che avrei voluto leggere e piano piano, a mia insaputa, scoprii di avere acquistato degli esemplari preziosi. Amando molto la poesia, iniziai a comprare le plaquettes dei poeti rendendomi poi conto di avere dei pezzi molto rari e ricercati, pagati mille lire. Un giorno, non ancora trentenne, mi imbattei al mercatino di Senigaglia nei libri appartenuti a Cesare Musatti da poco scomparso. Erano stipati in ventisette scatoloni e li comprai tutti per un milione e duecento mila lire, che per un ragazzo di ventinove anni era una cifra ragguardevole e mi presentai a casa con tutta quella roba. Allora non ero ancora sposato, mia moglie mi ha voluto ugualmente e dunque non potrà mai lamentarsi!"

"Il fatto è che le biblioteche parlano, avevo capito che nel loro interno si cela un pezzo di patrimonio e da allora compro soprattutto i libri che parlano, basta saperli interrogare", mi spiega Kerbaker guidandomi verso un'altra stanza del suo labirinto. "Qui ci sono trenta fondi autografi di scrittori e intellettuali italiani e stranieri, i ragazzi vengono a studiare, a consultare."

#### **Anche in tempi di covid?**

"Certamente. Usare le dovute cautele è più che corretto ma personalmente non ho paura, ho scritto un libro "Bufale apocalittiche", in cui parlo delle invenzioni mediatiche e a luglio mi hanno invitato a parlarne alla Radio Svizzera. Ne è emerso che



▼ All'ultimo piano della Kasa dei Libri, il pavimento è tappezzato dalle locandine, poi resinare, di celebri film tratti da romanzi.



**Quale sarà il futuro del libro cartaceo?**

"Ha dalla sua 500 anni di storia, un oggetto non rimane così a lungo se non è perfettamente studiato. Il libro rimarrà sempre. Soprattutto è ergonomico. Prendiamo i bambini con cui organizziamo tanti laboratori: sono dotati di una forte fisicità, dominano le tecnologie meglio di noi ma sono affascinati dal libro. Il problema è che noi in Italia non riusciamo a ridare dignità al libro, per tre ragioni: la prima perché gli intellettuali si prendono terribilmente sul serio, si credono dei scesi in terra e non parlano il linguaggio del popolo dimenticando che esiste un mondo vero. Non è per nulla che uno scrittore degno del nome non si guarda l'ombelico bensì osserva il mondo che gli sta intorno. Secondo, gli insegnanti guardano ai libri come cose sacre, mentre dovrebbero trattarli in quanto oggetti del quotidiano. Terzo, l'atteggiamento verso i patrimoni culturali, guai a sfiorarli, mentre invece il libro deve essere a disposizione del mondo. Gli amici si strappano i capelli nel vedere che io qui permetta di sfogliarli che è invece la cosa più bella, questa significa fare cultura. Il libro in sé è un oggetto ed ho imparato nel tempo che ciò che lo rende unico è il momento in cui l'abbiamo fatto nostro, un momento della nostra vita che ci ricorderemo sempre. Ho scritto un testo al riguardo per celebrare il mio decimillesimo arrivato."

**Lei possiede dei tesori, come una copia originale dei "Miserabili" di Victor Hugo. In mezzo alla sua infinita raccolta avrà dei preferiti, non teme che gliene rubino?**

"Non ho nessuna preferenza, non ho mai avuto smanie di possesso, non ho alcuna paura che mi si derubi. Se qualcuno lo fa significa che quel libro stava meglio con l'altra persona. Io non sono il tipico collezionista, mi piace l'idea che i libri arrivino spontaneamente, che abbiano un loro karma. Le cose accadono."

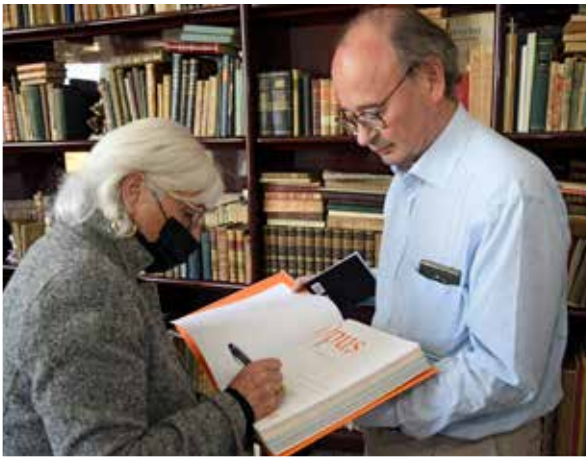
Incuriosita, osservo una vetrina che espone confezioni di medicinali in chiave letteraria...

"Datano agli anni '80. Mi arrivarono in ufficio da parte di un'Accademia emiliana di Studi Superiori. Sono un grande teorico del salvare ciò che cade nel cestino della carta straccia, ho delle lettere di Folon, di cui organizzai una mostra, che arrivano da lì. Poi ho libri strappati al macero, Mi dà maggior piacere dire di aver scovato un libro interessante su una bancarella. Prenda ad esempio questo



di Giosuè Carducci, appartenuto ad un prete con l'annotazione "al lettore perduto" con le iniziali GC, quando il poeta aveva vent'anni. Un pezzo davvero raro pagato cinque euro. Una grande soddisfazione, anche perché prima di me passò un noto bibliofilo milanese che mi disse: lascia perdere qui non c'è niente! Gli stranieri in prima edizione, tutti autografati, spagnoli tedeschi, americani inglesi e scrittori italiani tradotti. Questa è la prima corretta dell'Ulisse. Joyce vuole farlo uscire il 2 del 2 del 22, suo quarantesimo compleanno. Viene pubblicato in Francia farcito di 5.000 errori di stampa ma nessuno se ne accorge visto il suo linguaggio incomprensibile. Ci vorranno dodici edizioni prima di avere la versione corretta, nel 1932. Trovato alla bancarella di fronte a Palazzo di Giustizia. Qui un Camus prima edizione ed ecco uno splendido Gide, di cui sono molto fiero."

**Kerbaker parla dei suoi libri come un allevatore parla dei suoi cavalli di razza.**



▲ Il Direttore mentre dedica il volume "Opus", edito da Grafiche Quirici





"La collezione più importante della Kasa sono gli ottomila libri dedicati, ne abbiamo fatto una mostra nel locale adibito a tale scopo situato al terzo piano. Perché, soprattutto in un Paese che non legge come l'Italia, la dedica presuppone un rapporto non banale. Ci sono parecchie cosine simpatiche fra cui l'esuberante Spadolini che faceva dediche a chiunque. Tutta roba trovata nelle bancarelle che sarebbe altrimenti andata perduta, di questo ne vado molto fiero. Non manca il piano dedicato alle mostre che diventano materie di studio per i laboratori organizzati con le scuole."

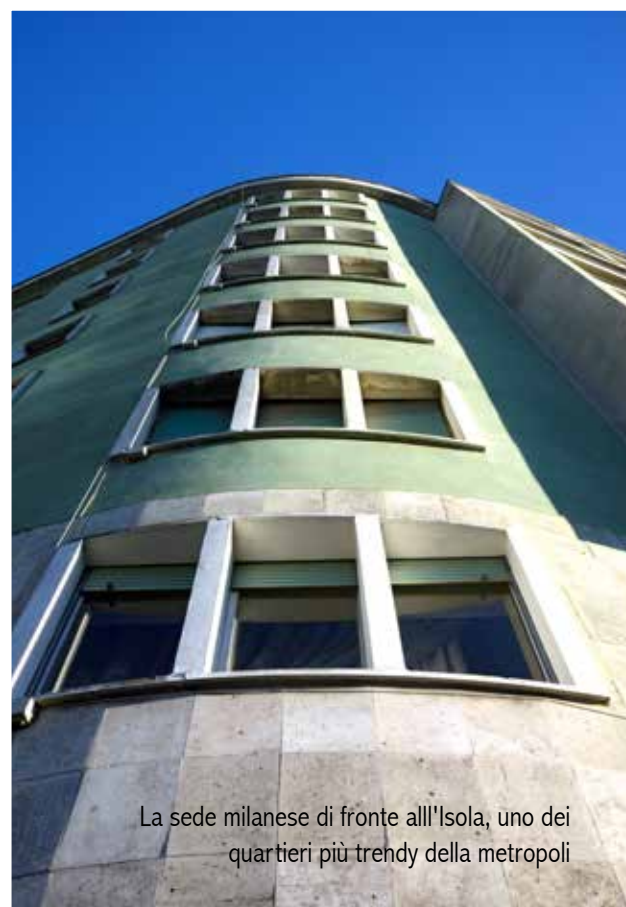
***Lei ha recentemente esteso il suo regno di carta in quel di Angera, come mai questa scelta?***

"Dove ci troviamo è una casa dei miei nonni, di cui mi sono già accaparrato tre piani che però non bastavano più. Mi rimaneva un'unica scelta, cacciare il signore dell'ultimo piano, cosa che esclusi categoricamente. Cercai quindi invano una soluzione su Milano e alla fine optai per Angera, visto che possiedo una casa di campagna a prossimità. Riuscii ad accaparrarmi un capannone in disuso e dopo mille vicissitudini burocratiche l'abbiamo inaugurato. L'impatto è stato ottimo, con un afflusso di 350 persone. È aperto martedì e venerdì, la gente viene, sfoglia, si ferma a leggere."

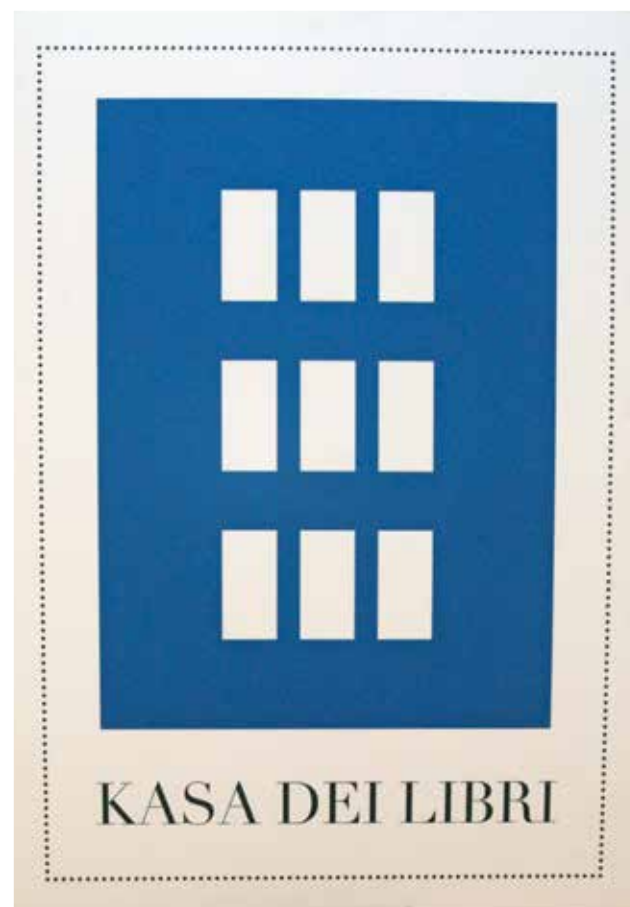


Al Kapannone si trovano libri di arti visive, pittura, scultura, moderna e contemporanea, fotografia, design, architettura, libri di aziende e industrie. Ci sono poi le collezioni di riviste del secondo Novecento, spesso complete, alcune delle quali oggi totalmente introvabili (La

Critica, mitica rivista di Benedetto Croce, le cinque serie di Nuovi Argomenti, fondata da Alberto Moravia e diretta nel tempo anche da Pier Paolo Pasolini e Leonardo Sciascia, Paragone, rivista di arte e letteratura fondata da Roberto Longhi e Anna Banti, Belfagor, forse la più stimolante testata accademica mai pubblicata in Italia). Inoltre, una quantità di libri che si occupano di libri: bibliografie, storie della stampa, delle librerie, delle biblioteche, del design e della grafica editoriale, cataloghi di editori e librai antiquari, testi variamente firmati da bibliofilli e altre categorie di malati della stessa sindrome. Arriverà poi al Kapannone la biblioteca di Cesare Musatti: 2000 tra libri e riviste di argomento psicoanalitico, gremiti di testi autografi della migliore cultura del secolo scorso, accompagnati da un piccolo libro-catalogo a parte che a suo tempo Kerbaker curò per le edizioni All'Insegna del Pesce d'Oro di Vanni Scheiwiller. Una presenza affettivamente importante è quella della biblioteca di Michele Kerbaker, bisnonno di Andrea: un migliaio di testi di indologia di Ottocento e primo Novecento. Prossimo arrivo il fondo Barbara Fornasir, architetto triestino recentemente scomparso, che disegnò la celebre sedia-libro, contenenti testi di architettura e design donati dal fratello Marco.



La sede milanese di fronte all'Isola, uno dei quartieri più trendy della metropoli



## KAPANNONE DEI LIBRI

**Largo Aldo De Benedetti 4, 20124 • Milano**  
**Tel. | +39.02.66989018**  
**Email | [mostre@lakasadeilibri.it](mailto:mostre@lakasadeilibri.it)**

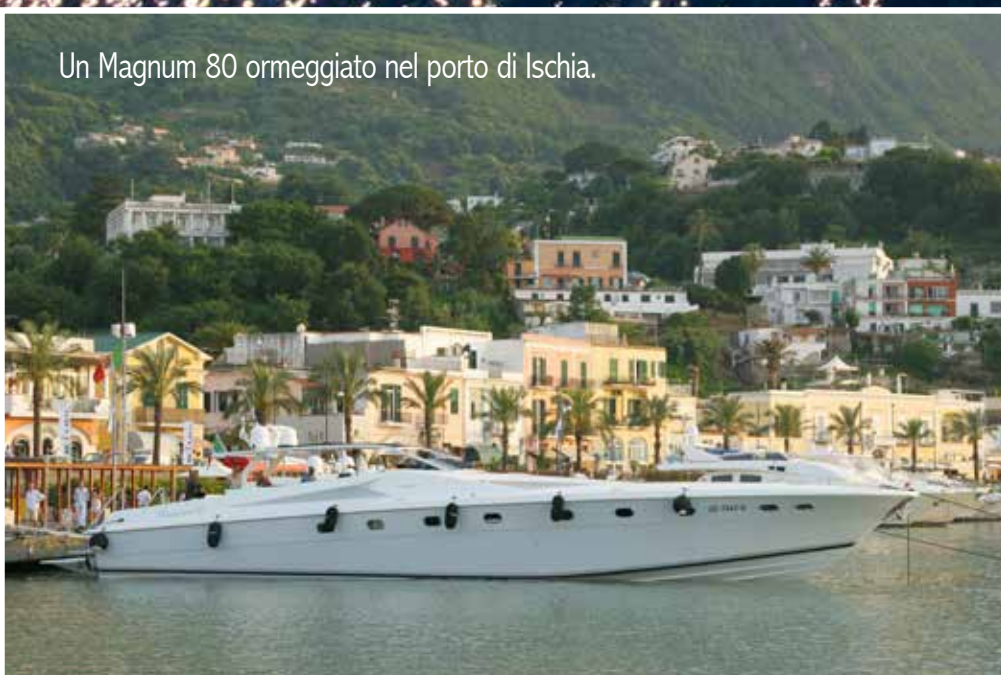
**Via Verdi 35 • Angera (Varese)**  
**Tel. | 02.66989018**  
**Email | [mostre@lakasadeilibri.it](mailto:mostre@lakasadeilibri.it)**  
**[www.facebook.com/KasaLibri](https://www.facebook.com/KasaLibri)**



# DEAR SANTA, is it too late to be good?



Un Magnum 80 ormeggiato nel porto di Ischia.



**I migliori risultati derivano da una grande passione, come quella che ha guidato il marchese Filippo Theodoli nel suo grandioso progetto. Correva l'anno 1975, quando Filippo e la moglie Katrin, decisero di acquistare un piccolo cantiere navale in Florida, per dedicarsi alla realizzazione di barche da regata, dato che il marchese aveva trascorsi anni prendendo personalmente parte a diverse competizioni. Da subito l'obiettivo fu ben preciso: combinare la tecnologia delle barche da corsa con la dimensione e il comfort degli yacht di lusso, un'idea incredibilmente innovativa per i tempi. Magnum Marine è proprio il risultato di questa visione di Filippo che è riuscito così a trasformare la navigazione nel Mediterraneo e nel mondo.**



Magnum Marine è un equilibrio affascinante e insuperato di **stabilità, affidabilità, maneggevolezza** e naturalmente, **velocità**. Uno yacht ad altissime prestazioni e totalmente sicuro, in grado di poter viaggiare in qualsiasi condizione del mare e in ogni luogo, nato per il proprietario che ama guidare in autonomia la sua barca, sperimentare il brivido e la potenza del motoscafo che solca il mare, senza la necessità di un equipaggio. Un Magnum è in grado di andare in giornata da Bodrum a Patmos, da St. Tropez alla Sardegna, da Miami a Nassau o dalla Tanzania a Zanzibar, tratte che una barca senza un equipaggio professionale non è in grado di affrontare in totale sicurezza.

Grazie al lavoro di grandi designer del calibro di Alberto Mancini, Pininfarina, Lazzarini Pickering, lo scafo e la linea Magnum sono diventati i più lussuosi e, a detta dei clienti, i personaggi più celebri al mondo, i più “sexy” yacht sul mercato, tanto che già nel 1986 erano le imbarcazioni preferite dai reali europei. Partendo dai classici runabout, le barche della dolce vita, quei classici motoscafi americani in legno, la visione di Theodoli li rese più grandi, più potenti e sicuri grazie alla migliore tecnica presente sul mercato, accompagnandoli al lusso sfrenato.

Il Magnum 53 fu solo il capostipite di questa nuova generazione di yacht. Ben presto Filippo volle aumentare le dimensioni e modificare il design. Fu così che decise di chiamare lo stesso design italiano dalla cui mente nacque la linea della Ferrari: Pininfarina. Nacque il Magnum 63, motoscafo con cui visse anche la celebre Miami-Nassau-Miami, nel 1987.

► L'interior decor dei motoscafi Magnum è sempre stato curato dalla creatività di Katrin Theodoli.



▲ La ricchezza che contraddistingue gli interni dei Magnum.

Dalle parole di uno dei primi clienti di un Magnum 63: “Ogni volta che entro in un porto tutti si girano a guardare. Ci possono anche essere yacht più grandi, ma tutti guardano dalla stessa parte e nessuno nota più gli altri”.



▲ Le alte performances delle imbarcazioni di Theodoli, devono molto a due incontri: quello con Phil Rolla, il produttore delle migliori eliche al mondo, e Howard Arenson, che dotò i Magnum del sistema di trasmissione Arneson Surface Drive, che consentiva di sfruttare al meglio le eliche, anche ad alta velocità, a prescindere dalle condizioni del mare o dall'assetto della barca, anche in acque poco profonde. Il risultato fu la nascita di **un motoscafo con le dimensioni di una nave**. Nelle fotografie Filippo Theodoli con il sistema di trasmissione di Arneson e con Phil Rolla.





▲ Lo schizzo di Pininfarina per il Magnum 80.



▲ Il modello di un Magnum all'interno dell'azienda madre del design di Ferrari.

**“  
Mi sono sempre chiesta che  
tipo di barca volessi. La risposta è  
sempre cambiata negli anni perché  
la vita cambia. Ciò che è rimasto  
costante è il desiderio di qualità,  
alta tecnologia, lusso, bellezza e  
alte performance di sicurezza”**

Katrin Theodoli



▲ Katrin Theodoli, che dal 1990 è  
CEO di magnum Marine.



◀ Il lancio del primo  
Magnum 53, nel 1977.

Nel 1990, alla morte del marchese Theodoli, Magnum Marine rimaneva senza una guida. Fu così che la moglie Katrin, che aveva sempre seguito la progettazione degli arredi dei Magnum, decise di non vendere l'azienda e iniziò a gestirla personalmente: si trattava di raccogliere l'eredità del marito, sfidando le voci che non la ritenevano all'altezza. Capì subito che il successo era legato a quanto i clienti si sarebbero continuati a fidare di lei e trascorse i primi mesi a studiare le componenti dei motori e a recuperare le abilità che aveva trascurato, in primis imparò a guidare i Magnum. Così costruì il primo Magnum, senza Filippo al suo fianco, il Magnum 40. E fu un successo. Katrin dal 1990 ad oggi ha condotto la Magnum Marine lungo una rotta di vittorie e celebri traguardi.



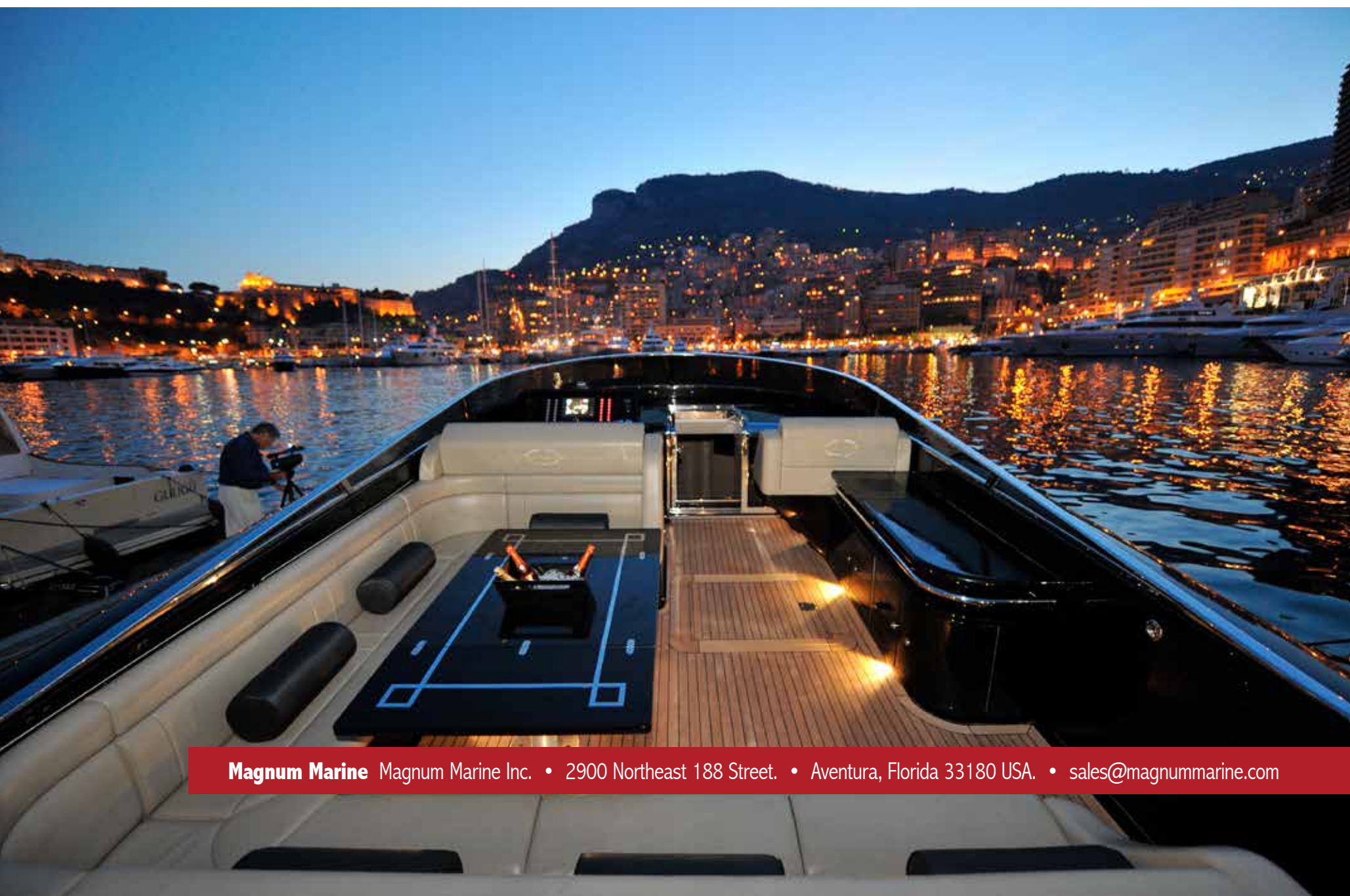


▲ Il Magnum 63 black di Giancarlo Cangiano in acque capresi.

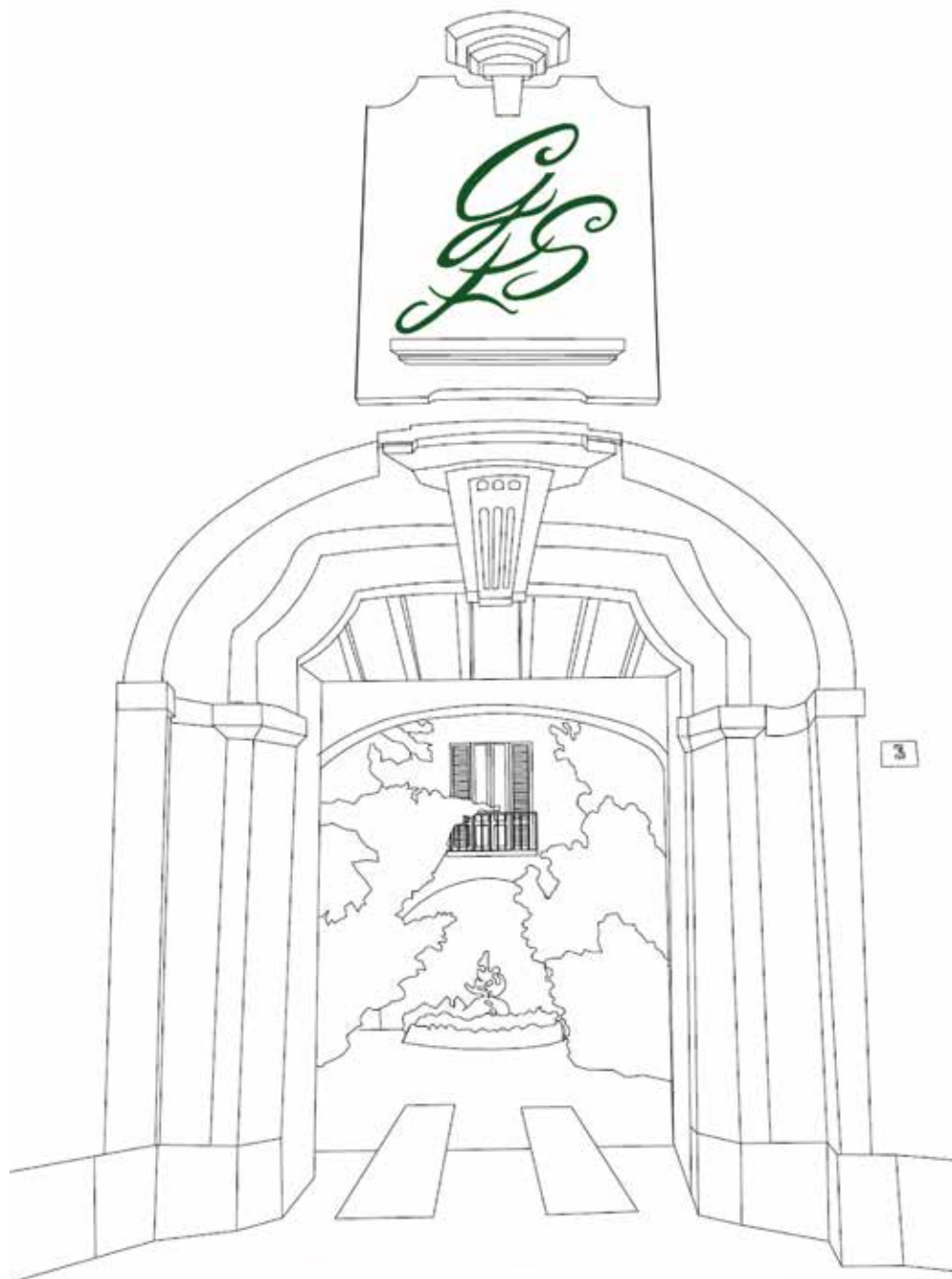


▲ Le molte qualità delle imbarcazioni firmate Magnum, tra cui la velocità e la possibilità di navigare in qualsiasi condizioni, le resero ben presto attrattive in ambito militare. Nella foto il Magnu/McDonnell Douglas 40, detto Barbarian, utilizzato dalla marina militare americana e messo a punto insieme al colonnello Mc Donnell.

**I Magnum sono la “crème de la crème” nel mondo della navigazione di lusso, ed è il motivo per cui attraggono clienti ricchi e famosi, ma anche navigatori esperti, coloro che pretendono il meglio. Sono costruiti con passione e generano altrettanta passione come nessun’altro yacht sul mercato, ancora oggi.**







## *Architectural & Interior Design for your home*

**GSF** apre al pubblico in uno degli edifici storici più affascinanti della città di Varese, *Palazzo Castelli*.

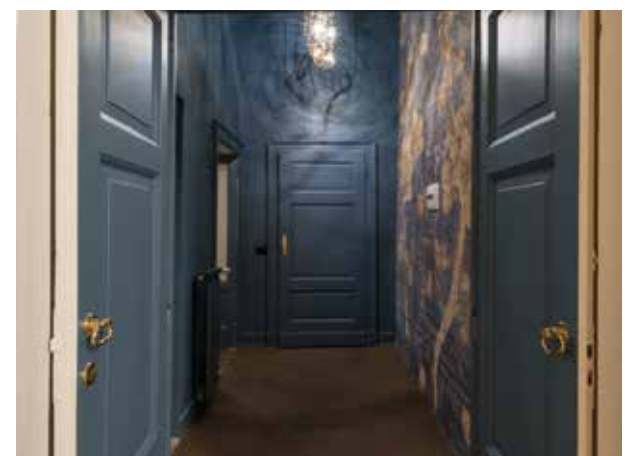


**GSF** è uno studio di progettazione che interpreta l'esistente come risorsa da valorizzare attraverso il progetto di architettura.

**GSF** è uno studio showroom che si occupa di consulenza, concept, interior and light design, cantiere e grafica.

**GSF** progetta i tuoi interni e la suddivisione dei tuoi spazi, ti segue nella ristrutturazione e ti accompagna nella scelta dei prodotti e delle finiture, per ottenere praticità, bellezza e comfort dalla tua casa.

Un'anteprima del nostro studio





# VARESE DESIGN WEEK

Dossier di Nicoletta Romano  
Foto di Guido Nicora

## LABYRINTH



▲ Laura Sangiorgi, Nicoletta Romano, Silvana Barbato, Silvia Giacometti

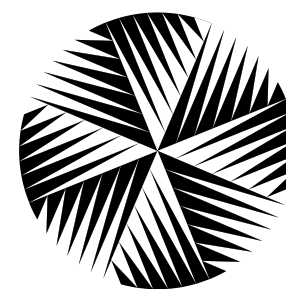


▲ Piazza Monte Grappa



Il cervello varesino by UrbanSolid

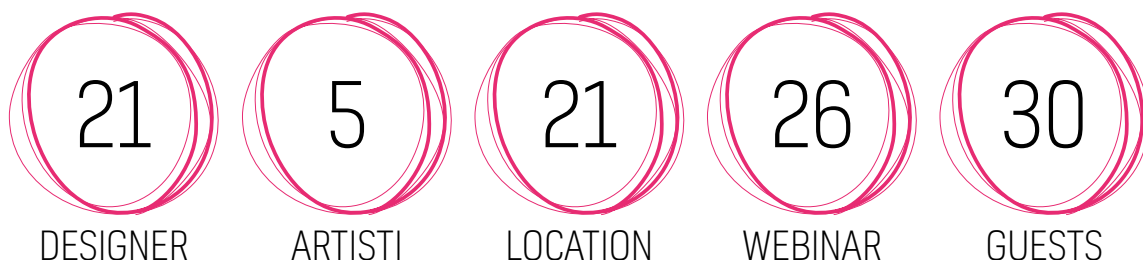
Una quinta edizione di Varese Design Week da ricordare. Per il momento storico nel quale si è svolta e per la sua doppia veste, fisica e digitale. In questo anno funestato dal Covid il team ha tenuto duro, riformulando il programma per ben tre volte, adeguandosi alle mille difficoltà del caso. Finalmente, buona la terza! Previsto in aprile, riportato a giugno e realizzato in ottobre, l'evento è riuscito nella sua mission. Attraverso il tema del labirinto, seguendo un ideale filo d'Arianna, ha fatto vivere il centro città grazie alle varie installazioni oltre a riportare alla ribalta le locations. Partecipanti storici e new entries hanno offerto ai designer l'occasione di farsi conoscere al grande pubblico ma non solo: una soluzione vincente per incrementare il commercio facendo cultura. Le labirintiche fatiche di questa edizione sono state premiate con diverse uscite sulla stampa estera e una Milano interessata e curiosa che ha aperto le porte alle quattro fondatrici del format varesino.



VARESE  
DESIGN  
WEEK

▼ Il nuovo Logo creato da Marcello Morandini

### Si ringraziano





# PHYSICAL OUT OF THE BOX *Night....*



Il Design ha invaso il centro di Varese, creando un'atmosfera surreale grazie ai cinque box specially made by Leroy Merlin che ospitavano prodotti di designers e aziende del nostro territorio. Una formula intrigante, appositamente progettata per permettere ai cittadini e ai curiosi di osservarli in totale sicurezza, anche in epoca di Covid.

## PIAZZA MONTE GRAPPA



▲ Dinosaurio by **Metallifuoriluogo**

▼ Design circolare by **IlVespaio**



## PIAZZA SAN VITTORE



Bicicletta Heartbeat • SZ Bikes by **Stefano Zellner**

► Davanti all'opera "Linea di Pensiero" by Metallifuoriluogo presso la sede di Banca Widiba, il designer varesino Stefano Zellner ha offerto la bicicletta "Heartbeat" di sua creazione che in primavera verrà battuta all'asta a favore dell'Associazione Giacomo Ascoli.





► Poltrona  
Antibodi by  
Patricia Urquiola  
per Moroso  
**Galimberti  
Interiors**

## PIAZZA CARDUCCI



Zaino e kit per studenti by  
**Massimiliano Della Monaca.**  
Trait d'union tra artigianato e  
design, le pochettes realizzate  
da artigiani del territorio.

## PIAZZA SAN VITTORE



## GIARDINI ESTENSI

▼ Aereo by **Metallifuoriluogo**

## PIAZZA MONTE GRAPPA



Uno dei cinque labirinti  
composti da materiali  
sostenibili disegnati dal  
talento creativo del team di  
**Leroy Merlin**



# DIGITAL ★ S

Oltre alle presentazioni delle location, si sono susseguiti **24 incontri webinar** con personaggi di punta del mondo del design, dell'architettura e dell'arte a livello internazionale hanno registrato un record di **oltre 65.000 visualizzazioni** in quattro giorni. Sono tuttora visibili sul canale youtube varesedesignweek.



▲ **Giovani Designer** con Riccardo Blumer in Fondazione Morandini

▼ **Michael Jakob** Studioso



**Michele Chiesa**  
Direttore Leroy Merlin di Solbiate Arno



◀ **Daniele Cassioli**  
Pres. Real Eyer Sport ASD



▼ **Prof.ssa Stefania Gaudiosi**



▲ **Fabrizio Riva**  
Designer di gioielli



◀ **Riccardo Blumer**  
Architetto



▲ **Alessandro Garlandini**  
IlVespaio



Monsignor **Luigi Panighetti**



▼ **Carlo Rampazzi**  
Architetto



# TARS



**Alessandro Braga**  
You Can Lab & Teelent

▼ **Matteo Inzaghi**  
Direttore Rete55 in sede Varese



▼ **Riccardo Cavalleri e Gabriele Castellan** Urbansolid



**Anna Barbara**  
Ricercatrice e docente  
Politecnico di Milano



▲ Arch. **Azzurra Muzzonigro, Carola Provenzano** artista, **Leonardo Caffo** filosofo



► **Umberto Riva**  
Professore



**Marcello Morandini**  
Architetto, scultore e designer italiano  
Creatore del logo di VDW 2020



▼ **Lisa Baumgarten**  
Graphic Designer and Researcher



**Ico Migliore**  
Architetto/Designer



► **Benedetta Crippa**  
Graphic Designer



**Antonio Barrese**  
Artista/Designer



**Marco Fumei da Cortà**  
Storico delle pipe





# VDW SNAPSHOTS

SALONE ESTENSE  
PRESENTAZIONE VDW



▲ Ass. Ivana Perusin, Davide Galimberti Sindaco di Varese, Silvana Barbato, Laura Sangiorgi, Nicoletta Romano, Attilio Fontana Presidente Regione Lombardia, Marcello Morandini Presidente d'Onore della VDW, Silvia Giacometti

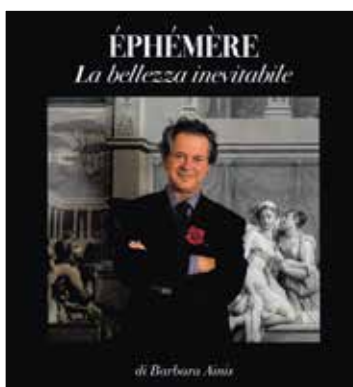


▲ **Il team VDW al completo:** le quattro fondatrici con Rosaria Iglio, Lara Giordano, Luca Locorotondo, Jana Campagnolo, Alessandro Leo e Silvia Marinoni



◀ Attilio Fontana, Presidente di Regione Lombardia con Davide Galimberti Sindaco di Varese

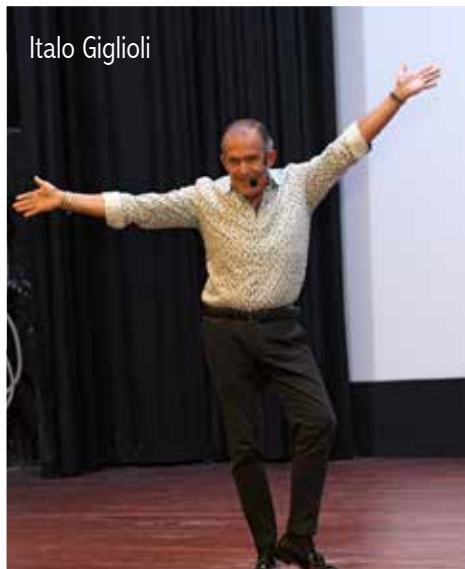
## EVENTI VDW



**Unico evento in presenza, l'omaggio a Franco Maria Ricci, designer e creatore del più grande labirinto del mondo, con proiezione al Cinema Nuovo del documentario "Ephémères" concesso in esclusiva alla Varese Design Week dalla Fondazione Ricci, seguito dallo spettacolo inedito di Italo Gilioli "Il rapporto di coppia", confrontata al mondo del design.**



▲ Giulio Rossini, Filmstudio90 nonché direttore dello storico cinema varesino, con Nicoletta Romano Pres. VDW



Italo Gilioli

## PIAZZA MONTEGRAPPA INAUGURAZIONE VDW



▲ Le quattro **fondatrici della VDW:** Silvia Giacometti, Laura Sangiorgi, Nicoletta Romano, Silvana Barbato



◀ La danzatrice Leva Chioda di Elvit Fineart ci svela il primo box



▲ Il **team Leroy Merlin** davanti al box di Piazza San Vittore



▲ **Antonio Galimberti** davanti al "suo" box



▲ **Valentina Brogini** immortala un altro labirinto firmato Leroy Merlin

## FINALE PREMIAZIONE VDW



◀ **Temporary di Banca Widiba** Rosaria Iglio, addetta stampa VDW con la grafica Jana Campagnolo, Silvana Barbato e Nicoletta Romano. Nello sfondo le foto di Varese Foto Club



► Le quattro girls al momento della premiazione del **Concorso Teelent** sul tema del labirinto indetto in collaborazione con Alessandro Braga, fondatore della suddetta **piattaforma online, community che aiuta i talenti emergenti nel mondo dell'arte**. Il Premio VDW del valore di mille euro è stato assegnato all'egiziano Mohamed Elraie, la cui opera è risultata la più votata fra le 300 pervenute da artisti provenienti di 249 Paesi.





# VDW LOCATIONS

## TEMPORARY BANCA WIDIBA



▲ Caterina De Vecchi e Maria Grazia Pigni di Banca Widiba davanti alla sede di Via Staurengi. Opera "Linea di Pensiero" by Metallifuoriluogo



▲ Architetto Federica Cornalba



◀ Tavolino Dame e Regine e Elekta, pannello di resina naturale in tecnica Street Art, by Marcello Speroni  
Torre Vela by Anna Bernasconi

**Curato dall'architetto Federica Cornalba con la collaborazione dell'arch. Laura Sangiorgi, il Temporary VDW, situato nelle sale interne di Banca Widiba, importante realtà ubicata nella sua prestigiosa cornice di via Staurengi, ha presentato interessanti prodotti di design oltre alla retrospettiva fotografica che documenta le precedenti edizioni a cura di Foto Club Varese APS.**



▼ Perla Nera, tavolo by Marcello Speroni



◀ Lampada Filigree by Rick Tegelaar Galimberti Interiors



▲ Decò Oro by Ael Croci



▲ Rose, by F&R Art Creations



▲ Retrospettiva VDW by Foto Club Varese APS

## UBIK



▲ Scultura 668 A- 2017 e Catalogo ragionato di Marcello Morandini

## PIROLA



▲ Bambù e Horo "punge ma non morde", collezione Limited Edition by Metallifuoriluogo



▲ The Blue Moon by Anna Bernasconi  
Liberi Artisti Provincia di Varese

## MARELLI E POZZI



▲ Fiat 500 Hybrid

## GSF



◀ Poltrona Incisa by De Padova, tavolo Vidun by Vico Magistretti

◀ Architetto Marco Caielli



# GIOIELLERIA FONTANA



▲ Marilyn, opera in mosaico by AelCroci

# VILLA



◀ Installazioni by Milena Maesani Studio

# ERCO DEPOT



▲ Maniglia MM80 by Marcello Morandini



▲ Alfredo, by Alfredo Wooden Bicycles



▲ Zaino posturale by Massimiliano Della Monaca

# CAMERA DI COMMERCIO



▲ Collezione Antichi Mestieri by Metallifuoriluogo

# GALLERIA GHIGGINI



▲ Opere by UrbanSolid

# OTTICA TRE



▲ Persa nel blu, opera by Laura Fasano



▲ Stacca e arrangiati • serie "Diventa artigiano per un giorno" by Metallifuoriluogo



▲ Arianna, opera by Laura Fasano

# FALCONERI



◀ Poltroncina HOP e Tavolino HOP-LA' by Cinzia Regidore



◀ Medea by Ana Sasu Liberi Artisti Provincia di Varese

# ATELIER SILVANA BARBATO



▲ Future Woman by Ana Sasu • Liberi Artisti Provincia di Varese

# VALIGERIA AMBROSETTI



▲ Borse Alviero Martini 1ª Classe



# TONALI



▲ Lampada MTO by Ael Croci in collaborazione con Pasque Mawalla



▲ Tavolino Abumma K, lampada Bermuda Pikiki design by Ael Croci



► Anello Labyrinth by Fabrizio Riva

## ARREDO DESIGN



▲ Opere di Olfactiv Design by Marco Saporiti  
Liberi Artisti Provincia Varese  
Il gomito rosa, simbolico filo d'Arianna che unisce le diverse location proviene da "Il Bottegone della lana" di Gavirate



▲ Red Zone dittico by Marco Saporiti

# BASE BLU - DESIGN BY MARCELLO MORANDINI



▲ Mobile Costanza



▲ Flavia Magnoli AD Baseblu accanto alla scultura 598 A- 2012



▲ Scultura 689-2019



▲ Tavolino da Caffè by Marcello Speroni

# BLU



▲ Serie Reietti by Marco De Santi  
Esemplari: Beatitude 2020 e n.14 2018



▲ Esemplare n.7 2017

## VETTORE



◀ Dualità design by Anna Bernasconi  
Liberi Artisti Provincia Varese

▼ Esondazione del Lago by brown777B.G.



▼ I Colori del tramonto by brown777B.G.





# XMAS-TO-BE PRESENTS...TO DO

Foto di Guido Nicora  
Testo di Valentina Brogini

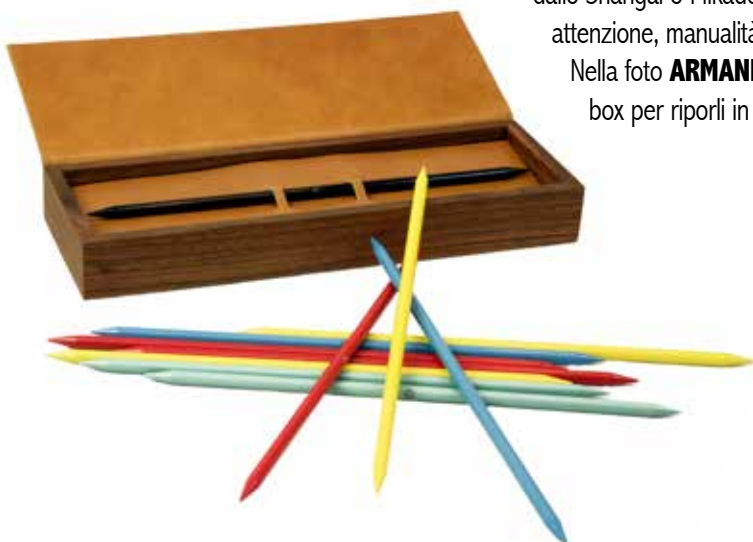


▲ Lo showroom Caielli & Ferrari nella sua veste natalizia.

Sarà un Natale un po' più solitario del solito, anche meno festoso, probabilmente. Ma ciò non significa che non si possa trovare il modo di passarlo con stile, e nello showroom Caielli & Ferrari le idee giuste s'incontrano ad ogni angolo. Se questo 2020 è stato l'anno della riscoperta del "me-time", in particolare trascorso "at home", d'altro canto ci ha consentito di riscoprire attività che da tempo avevamo abbandonato. E per queste vacanze? Niente viaggi o settimane bianche, tanto meno esodi tropicali. Il successo sarà di chi saprà reinventare, ancora una volta, il tempo. Quello per noi, certo, ma soprattutto i momenti trascorsi in famiglia.

Quest'anno la caccia ai regali originali è aperta. Chiaramente, escludendo cene, esperienze, avventure e gite fuori porta, attrezzature sciistiche, il campo si restringe e la soluzione più chic è un cadeau da sfruttare nel tempo libero, un oggetto capace di farci staccare dal lavoro, specialmente quando questo è "smart"; ancora meglio se da condividere con i "congiunti" in un freddo pomeriggio invernale con una tazza di cioccolata. Insomma, è sicuramente l'anno perfetto per riscoprire i **giochi di società**. Griffati e 2.0, sono un vero coup de coeur.

- ◀ Alzi la mano chi non si è mai fatto prendere dallo Shanghai o Mikado, gioco antichissimo, che richiede attenzione, manualità, pazienza e un pizzico di grazia. Nella foto **ARMANI Joe Shanghai Game** con stick laccati; box per riporli in legno di noce canaletto e pelle.



- ▲ Per chi ama i numeri, risalente al 1120 dall'idea di uno statista cinese, il domino, qui firmato dallo stilista piacentino. **DOMINO HERO** in pelle e legno di noce.

- Per grandi e piccini, per sfidare sé stessi o il proprio compagno di giochi, il memory è una prova di memoria. Ventotto coppie di carte raffiguranti alcuni dei più belli schizzi del Sig. Armani, ingentilite dall'elegante carta da parati Ginza della collezione Armani Casa. In rilievo sul dorso la firma dorata di Giorgio Armani. **ARMANI Oneiros Memory Game**.





Per gli amanti del Natale e dei suoi addobbi, il 2020 è l'anno per dedicarsi alla casa. Versace Home e Armani Casa hanno realizzato, ciascuna nel proprio stile identificativo, il decor per le feste: rosso vivo e oro da una parte, verde, azzurro e grigio nelle loro nuances pastello, dall'altra.



▲ **Olaf, ARMANI Casa.** Decorazione natalizia in lacca.



▲ **BAROCCO HOLIDAY** Limited Edition, **by VERSACE HOME.** Piatto, pallina e campanella Natale 2020.



▲ Dettaglio. Piatto regale da portata per il panettone del pranzo natalizio. **BAROCCO HOLIDAY** Limited Edition, **by VERSACE HOME,** Natale 2020.

Lo sportivo che si rispetti non ha mai abbandonato il piacere di fare attività fisica, modificando magari le proprie abitudini, reperendo l'attrezzatura minima per cimentarsi in circuiti casalinghi, magari sotto la guida di qualche trainer online. Il lockdown prolungato può essere anche un'occasione per armarsi di voglia, intraprendenza e materiale sportivo necessario per muovere i primi passi verso uno stile di vita più attivo, fondamentale per il proprio benessere fisico e mentale.



◀ Per i più esperti, **TECHNOGYM**, eccellenza nel fitness world, consente di ricreare una vera e propria home gym. Non possono mancare il **tapis roulant my run** per le sessioni cardio, la **wallness ball** e un **active kit** con tanto di foam roller per le recovery sessions.



▲ **ARMANI Pump Set:**  
2 pesi in ecopelle e legno, materassino yoga in ecopelle e corda per saltare in ecopelle e legno.

▶ **Pesi VERSACE** color oro.





► Il cane è il migliore amico dell'uomo, chi gode della loro compagnia ha, a tutti gli effetti, un membro in più in famiglia. Un regalo per i compagni pelosi è ancor più apprezzato dal padrone. In foto per **VERSACE il ghepardo Rokko (ceramica)** veste **il guinzaglio della collezione Barocco dog set**. Accanto, la **pet t-shirt Medusa**.



◄ Elegante e raffinato, perfetto per la scrivania del proprio studio personale, il **mappamondo Hunter di ARMANI** è realizzato in cuoio rigenerato con base in alabastro. Il globo terrestre si trasforma da oggetto iconico ad elemento di design.



▲ Infine, a completare il quadro, una serie di oggetti dedicati ad uno dei luoghi che più vengono vissuti in casa: la tavola. Cena orientale in Casa **ARMANI**, con le **bacchette Naike in ebano**, la **tovaglietta all'americana Oxalis, 100% in lino** con logo sul bordo, il **porta "tea light" Jacobo, ciotola e bicchiere Lord in cristal gold** e il **portatovaglioli Orengo in resina**. Happy and Charming Christmas Time!!

▼ Dedicato all'uomo di casa che ami dedicarsi ai lavori manuali, ma con stile. L'**Harvey set di attrezzi con custodia in cuoio, by ARMANI**.



◄ Chiunque abbia un architetto tra le proprie conoscenze strette, conosce bene la difficoltà che si incontra nel trovare il regalo giusto. Quest'anno l'idea arriva dal **Pitagora misuring set di ARMANI in metallo palegold**, scenografico e accattivante, racchiude in un unico kit quegli oggetti della memoria che hanno segnato i primi anni di studi di ogni professionista del settore. In foto abbinata all'iconica **lampada da tavolo senza fili, Minilogo**.



► Per coloro che accanto al computer hanno la necessità di circondarsi di oggetti "pratici" della "vita da scrivania" e che soprattutto amano lo stile e l'ordine. **Pollock** è il prezioso **notebook** con copertina in tessuto, con l'**astuccio** abbinato, **lente d'ingrandimento Glee** e **segnalibri in pelle**. Per creare atmosfera la **Candela sferica Glee**. Tutto **ARMANI**.



CAIELLI E FERRARI S.R.L.

caiellieferrari.com  
lifestyle@caiellieferrari.com  
Vergiate, via Sempione 42  
T. +39 0331 946166





**ARCHIVERDE.it**  
*Scenography & Garden*

Via Giambello, 13 - Jerago con Orago (VA)  
Tel. 0331 213108 - [info@archiverde.it](mailto:info@archiverde.it)  
[www.archiverde.it](http://www.archiverde.it)



# LE PREZIOSE "GIOIE"

## della Gioielleria Fontana



▲ Il dott. Nicolò Fontana



▲ Nuovo orologio Pasha de Cartier



▲ Orologio TAG Heuer Monaco Gulf

Se gli abiti sono da sfoggiare, i gioielli sono da portare, sempre. I primi, vittime delle mode, durano poche occasioni, i secondi sono come lo stile, non passano mai. C'è chi non rinunciarebbe mai all'intimo piacere di indossare i propri anelli preferiti: chiaramente con un abito da sera, ma anche con la tuta comoda da tenere in casa, o al mare, o durante il relax di un bagno caldo. Che sia un bracciale, una collana o un paio di orecchini, un gioiello è per sempre, un pensiero in grado di brillare anche nel buio di questo anno particolare. E poi, siamo sinceri, esiste un gioiello per ogni necessità.

Non è un caso che l'etimologia di "gioiello" sia indubbiamente congiunta a quella della parola "gioia". Un gioiello è regalo per sé o per altri, ma è anche molto di più: un segno d'affetto, un dono per un'occasione importante o un simbolo per comunicare qualcosa, non c'è donna, o uomo, che non si emozioni nello scoprire sotto l'albero uno di quei pacchetti rossi, con la scritta dorata "Gioielleria Fontana". Anche per chi sia in cerca di idee, non è certo difficile trovare il cadeau perfetto: dalle creazioni di alta gioielleria dei maestri orafi interni, ideate e date alla luce nei laboratori della gioielleria stessa, ai brand di rilievo che da qui arrivano ai nostri portagioie. Quindi Pomellato, Cartier (Gioielleria Fontana è l'unico rivenditore autorizzato nella nostra Provincia), Damiani, TAG Heuer, poi Chantecler, Re Carlo, senza dimenticare Gucci con le sue new-in. È davvero difficile non incontrare il gioiello in grado di entusiasmare anche l'animo più freddo.

Una visita alle vetrine che in città, anche sotto le mille (o poco meno) luci di Natale, riescono a riaccendere di entusiasmo e piacere gli sguardi dei passanti. Perché in fondo veniamo tutti da un lungo anno che ci lascia il bisogno di sentirci rincuorati, anche qui, nelle nostre case.





▲ Bracciale in giada incisa e diamanti



▲ Croce Damiani Belle Époque con diamanti e zaffiri



▲ Anelli Damiani Belle Époque in diamanti e diamanti e zaffiri



Pendente e orecchini in oro bianco e diamanti



▲ Nuova linea Fantina di Pomellato. Orecchini in oro bianco e diamanti. Anelli in oro rosa e diamanti.







▲ Anello Recarlo con zaffiro centrale e diamanti



▲ Anello Recarlo con rubino centrale e diamanti



▲ Anello Recarlo con smeraldo centrale e diamanti



▲ Anello con diamanti bianchi e diamanti brown



▲ Anelli collezione Parc Güell, ispirata al celebre parco spagnolo espressione del genio di Antoni Gaudì



▲ Anello in ametista e diamanti



▲ Anelli disegnati e realizzati dai laboratori di Gioielleria Fontana. Diamanti con tanzanite centrale



▲ Anello disegnato e realizzato da Gioielleria Fontana in oro bianco e diamanti



▲ Anello con diamanti e topazio centrale



Il dott. Paolo Fontana, con il figlio Nicolò

gioielli  
**FONTANA**

Via Carlo Croce 9, 21100 Varese

Tel. 0332 234044

[www.fontanagioiellivarese.com](http://www.fontanagioiellivarese.com)





# Buon Natale!



Anche durante le feste ci occupiamo  
dei tuoi momenti di pausa.  
Per ripartire insieme con un nuovo anno  
pieno di gusto.

[www.maghetti.it](http://www.maghetti.it)



DISTRIBUTORI AUTOMATICI

**mgt**

by maghetti



# Everyone needs A SKIN ROUTINE



Che la beauty routine sia esclusivamente una “questione da donna” oggi non è nulla più che un luogo comune. Pelle che hai, trattamenti che è opportuno trovare; dimmi che pelle hai, ti dirò di che cure ha bisogno: quante volte abbiamo chiesto consigli a caccia dei prodotti giusti? Efficaci ovviamente, naturali, va da sé, vantaggiosi per la nostra salute e il pianeta, con un buon profumo, uno di quelli che non stanca mai, e una texture equilibrata, possibilmente. Perché, donna o uomo, gli agenti atmosferici e lo stress non pongono distinzione e la nostra pelle rimane il vestito che indossiamo ogni giorno per tutta la vita. Sta a noi prendercene cura.

Un viso luminoso e disteso, è il primo biglietto da visita, ma anche una sorta di cartina tornasole per noi, volendo usare un paragone rubato alla chimica: è un indicatore dello stato generale di benessere del nostro corpo. Inquinamento, alimentazione, equilibri ormonali, stress e affaticamento sono tutti fattori che contribuiscono a peggiorarne visibilmente lo stato, per questo piccole attenzioni quotidiane possono fare realmente la differenza.

Allo stesso modo di come ci si prende cura del proprio corpo con lo sport, evitando gli eccessi, curando il taglio di capelli e ricordando sempre una spruzzata di profumo, esiste un “a,b,c” della bellezza maschile composto da pochi gesti, che se trasformati in routine possono migliorare l’aspetto, considerando che l’uomo, a differenza della donna, soffre delle irritazioni causate dalla rasatura.

**Depot®**, punto di riferimento per la cura di barba e capelli, azienda dinamica e d’avanguardia, ha applicato tutta la sua esperienza per creare una linea completa di skin care dedicata specificatamente alla pelle maschile. **800 SKIN SPECIFICS** si compone di 8 prodotti interamente dedicati alla corretta detersione e idratazione della pelle del viso e del corpo dell’uomo. Ispirata al semplice e all’essenziale, trae la sua origine dagli elementi naturali, sinonimo di efficacia, efficienza e purezza. Elemento comune a tutta la linea è un **attivo derivato dal Baobab**, studiato **specificatamente per l’epidermide dell’uomo**, volto a migliorarne tono ed elasticità, per una pelle più fresca e più giovane.

Nasce così la routine 2.0, la chiave per iniziare ogni giorno nel modo corretto, con un momento dedicato alla cura di sé.



No. 801  
DAILY  
SKIN CLEANSER



Il blocco di partenza di ogni percorso efficace è la **detersione**. Occorre prima pulire la pelle, rimuovendo il sebo in eccesso e le impurità derivanti da una giornata intensa o dalla notte, momento in cui il corpo si riposa e rigenera, espellendo le sostanze di scarto, anche attraverso la pelle. Il **No.801 DAILY SKIN CLEANSER** è un gel al carbone attivo con una triplice azione: detergente, detox e regolatrice di sebo. Grazie all'attivo derivato dal Baobab e ad estratti di foglie di vite, di avena e melograno non secca la pelle, proteggendo l'epidermide dallo stress ossidativo, causa poi dell'invecchiamento.

DEEP HYDRATION  
TONING&REVITALIZING  
DEEP RELAXING

No. 808/6/7  
FACE MASK

A coronare l'eccellente skin care settimanale, interviene l'applicazione della **maschera**. Da fare mentre ci si gode appieno un momento di relax leggendo il giornale o ascoltando il proprio pezzo preferito su Spotify, da soli o in coppia. In base al tipo di pelle la scelta può variare tra **No. 808 DEEP HYDRATION FACE MASK**, **No. 806 TONING & REVITALIZING FACE MASK** o **No. 807 DEEP RELAXING FACE MASK**.

No. 803  
DAILY  
FACE MOISTURIZER



Secondo gradino, dopo un'attenta pulizia è l'**idratazione**. Questa consente alla pelle di evitare la secchezza, che specialmente in inverno, contribuisce a seccare e irritare il volto. Un nutrimento equilibrato, per rinforzare la barriera protettiva e riaccendere di vigore la pelle spenta. Elemento chiave della **No.803 DAILY FACE MOISTURIZER** è l'**acido ialuronico** che contrasta proprio la perdita di acqua delle cellule dell'epidermide. Arricchito anche di **Vitamina E**, un potente antiossidante, e di un **filtro UV**, protegge il viso dai danni derivanti dall'esposizione ai raggi solari. Da ricordare sempre che una protezione seppure minima è fondamentale ogni giorno, poiché l'azione nociva degli ultravioletti non fa eccezioni stagionali.

No. 804  
MULTI-ACTION  
EYE CONTOUR



Il tritico della skin care quotidiana va a chiudersi con **No. 804 EYE CONTOUR**, un siero dalla texture cremosa che agisce su borse e occhiaie, per attenuare i segni tipici della stanchezza. A base di **caffeina**, uno stimolante della microcircolazione cutanea che contrasta il gonfiore dei tessuti intorno agli occhi. L' **estratto di plankton**, invece, è efficace contro il deterioramento del collagene e la diminuzione di elastina in uno dei punti del viso in cui l'epidermide è più sottile e delicato.

No. 815  
ALL IN ONE  
SKIN LOTION



Se la pelle del viso necessita di attenzioni particolari per la sua sensibilità ed esposizione, è vero che l'idratazione corporea è importante a livello generale. **No. 815 ALL IN ONE SKIN LOTION** è la crema fluida ideale dopo la doccia, per tonificare e nutrire la pelle di tutto il corpo. A base di oli **idratanti** ed **estratti di alghe**, ricchi di minerali, perfetto per gli sportivi.

No. 802  
EXFOLIATING  
SKIN CLEANSER



Per implementare l'azione detergente di ogni giorno, è importante avere qualche piccolo accorgimento settimanale, come il **No. 802 EXFOLIATING SKIN CLEANSER**, uno scrub meccanico a base di sabbia vulcanica. La polvere vulcanica è stata selezionata perché sottile è efficace nella sua azione, senza tuttavia irritare il volto. Questo scrub ha un effetto levigante: andando ad eliminare lo strato di cellule morte, ne consente il ricambio e rende la pelle più luminosa e ricettiva ad altri prodotti.

## 800 SKIN SPECIFICS

*è formulazione perfetta per gli uomini, che tuttavia diventa fondamentale per ogni donna a caccia del regalo ideale, utile, fonte di benessere e innovativo, assolutamente al di là dei soliti cliché natalizi.*



THE MALE TOOLS & Co.

# DEPOT®

ORIGINAL FORMULAS

disponibile presso: DEPOT MEN'S CONCEPT STORE Piazza Monte Grappa 13, VARESE e online [shop.depotmensconceptstore.com](https://shop.depotmensconceptstore.com)  
T. +39 0332 77 58 22 - [depotmensconceptstore.com](https://depotmensconceptstore.com) - f DEPOT - Men's Concept Store - [depot\\_conceptstore](https://depot_conceptstore)





# Pan di Zenzero sotto l'albero

A CURA DI OLIVER MALNATI  
CHEF PASTICCERIA OLIVER DI GALLIATE LOMBARDO

**Questo Natale chiediamo in dono solo un po' di calore e affetto, un pizzico di serenità. Per questo motivo ho deciso di lasciarvi la storia di un dolce natalizio che con la sua semplicità è in grado davvero di unire tutti, grandi e piccoli. Durante queste Feste voglio regalarvi un gesto, l'idea di un momento da condividere con i cari, nel calore delle vostre cucine. Le mani in pasta, il profumo di cannella e spezie che si diffonde in tutta la casa, una tazza di cioccolata ad accompagnare la semplicità di un biscotto fragrante: ecco la magia del pan di zenzero.**

La tradizione del pan di zenzero si ritiene risalga alla fine del XI secolo, quando i soldati crociati, di ritorno dal Medio Oriente, portarono a casa dal lungo viaggio del pane speziato, non solo gustoso, ma anche di più lunga conservazione. Vi sono poi due leggende riguardanti l'origine del pan di zenzero. La prima sostiene che questo tipo di preparazione fu portata in Europa dal monaco armeno Gregorio di Narek, nel 992. Egli visse sette anni in un paesino nella Valle della Loira e insegnò a sacerdoti e abitanti il segreto del pan di zenzero che in Francia declinò nel profumato pan d'épices. Una seconda leggenda trae origine dal vangelo di Matteo ed è riportata su un documento greco chiamato *Collectanea et flores*. Essa narra che oltre ad incenso, oro e mirra, vi fosse un quarto dono, lo zenzero, portato da un saggio uomo che tuttavia non riuscì mai a giungere a Betlemme. L'uomo fermatosi in Siria, a causa di una malattia, donò al rabbino che lo curò il suo scrigno, contenente zenzero. Il rabbino era solito far costruire ai propri discepoli delle case di pane per mantenere viva la speranza dell'arrivo del Messia che sarebbe dovuto nascere a Betlemme (che in ebraico significa "Casa del Pane"), così decise di aggiungere lo zenzero all'impasto proprio su suggerimento del Magio.

Il pan di zenzero che conosciamo oggi deriva più direttamente dal Medioevo europeo: già nel XIII secolo veniva prodotto in alcune regioni della Franconia, in Germania, sotto forma di quelli che erano gli antenati dei lebkuchen, i

celebri biscotti natalizi chiamati pepparkakor in Svezia. I pani di zenzero venivano venduti in negozi speciali o fuori dalle chiese la domenica e durante le festività di Natale e Pasqua e dagli adulti venivano intinti nel vino speziato servito caldo. Nel corso del '600 Norimberga divenne la capitale di questo dolce, grazie alla complessità delle forme date dal lavoro a quattro mani di maestri panificatori e artigiani. La ricetta ufficiale voleva che il mix di spezie fosse composto da cannella, chiodi di garofano, noce moscata e cardamomo, oltre allo zenzero naturalmente, mentre il tutto veniva dolcificato con del miele. Ben presto i produttori di pan di zenzero si riunirono in corporazioni professionali dedicate, distinte da quelle dei fornai tradizionali: cucinarlo divenne una professione riconosciuta, e la sua preparazione era consentita solo ai professionisti, eccetto a Natale e Pasqua, quando era invece concesso a tutti. Il pan di zenzero era anche un dono d'amore, e veniva offerto durante i matrimoni agli ospiti degli sposi o regalato insieme all'immagine del santo patrono in occasione degli onomastici. Veniva anche indossato sotto i vestiti come protezione dagli spiriti maligni e in battaglia era usato come talismano. I primi **omini di pan di zenzero** documentati nascono invece alla corte della Regina Elisabetta I d'Inghilterra e avevano l'aspetto degli importanti ospiti che vi si recavano in visita.

Sempre in Germania, qualche secolo più tardi, nel 1800, ispirata alla fiaba di Hänsel e Gretel dei Fratelli Grimm, nacque l'usanza di creare **casette di pan di zenzero** riccamente decorate. Probabilmente dai primi migranti tedeschi questa tradizione venne portata in Pennsylvania, e si è radicata nel Nord America dove i biscotti di pan di zenzero sono diventati vere e proprie decorazioni natalizie. A S. Francisco, ad esempio, i grandi hotel St. Francis e Fairmont si sfidano nel periodo delle Feste nella realizzazione della casetta più spettacolare. Nel 2015 il Fairmont allestì nella hall una casa di pan di zenzero alta 6, 7 metri e lunga 7 metri, decorata con 680 kg di glassa reale e ben 317 kg di caramelle.

Un dolce Natale a tutti!







Natale è alle porte e, complice il clima freddo, le prime nevicate e le luci in città, bisogna iniziare a pensare ai pacchetti da porre sotto l'albero. Se quest'anno siamo confinati a casa, possiamo risollevarci il morale in due modi: il nostro cibo preferito e un regalo da scartare.



▲ Per le fashion victim, come direbbe Oscar de la Renta, Ilop fa sfilare tutte le ultime linee dei brand protagonisti di ogni fashion week. Rosso Valentino o azzurro Tiffany che si voglia, ciascuna di queste montature diventa un accessorio caratterizzante, il tocco di classe in un look elegante, il fulcro glamour per chi va a fare la spesa in tenuta sportiva.



▲ Ilop ha creato degli eleganti e completi cofanetti regalo: occhiali con protezione luce blu, spray e panno anti-fog.

Per vederci meglio su idee originali e dedicate alla salute degli occhi, **Ilop** ha raccolto le novità del momento. In più, per rendere sicura la visita ai negozi, ogni ambiente viene sanificato regolarmente con la tecnologia ad ozono, un trattamento riconosciuto per la sua efficacia dal Ministero della Salute, mentre la sala d'attesa è all'aperto, riparata e riscaldata.



▲ La nuova linea **Ann & Mick**, esclusiva Ilop, nasce dalle lastre in acetato di Mazzuchelli, ben note ai varesini. Unica, attraente, colorata, l'ideale per qualsiasi tipo di lente, è perfetta per iniziare un nuovo anno con un tocco diverso al proprio look.



▲ Molte sono le persone che lavorando da casa hanno aumentato il tempo trascorso al computer, basti pensare a tutto l'ambito scolastico accorgendosi quanto sia dannosa la luce blu per la vista. Occhi rossi, stanchezza, secchezza fino al mal di testa, ma anche, a lungo termine, un più rapido invecchiamento della vista, disturbi del sonno e della concentrazione sono sintomi diffusi, dovuti alle molte ore davanti a uno schermo. Un valido aiuto sono gli occhiali dotati di una protezione contro le radiazioni elettromagnetiche che caratterizzano la luce blu, e Ilop vanta l'accoppiata vincente: montatura cool e performanti lenti Zeiss.



▼ Un tritico che è il sogno di chiunque indossi occhiali e mascherina andando incontro ad un persistente appannamento delle lenti: **spray anti-fog**, **pannetto anti-appannamento** in microfibra riutilizzabile fino a duecento volte, con un effetto che va dalle 6 alle 12 ore e il **gel** adatto a tutti i tipi di lenti oftalmiche, anche antiriflesso.



web: [www.ilop.com](http://www.ilop.com)

mail: [ilop@ilop.com](mailto:ilop@ilop.com)

info line: +39 0332 990000

f Ilop Ottica

ilopofficial

## I nostri punti vendita:

- Cunardo, via Varesina 14, 21035 (VA)
- Gazzada, via Gallarate 51, 21045 (VA)
- Gaggiolo, via Felice Mina 2, 21050 (VA)
- Monvalle, via Madre Teresa di Calcutta, 21029 (VA)





# ‘A pizza, ‘a pizza!

A CURA DI LEO COPPOLA - PIZZAIOLO DELLA PIZZERIA “VECCHIO ‘800”

## La Pizza al Panettone

Nei mesi trascorsi abbiamo imparato ad impastare perché noi italiani alla bontà della pizza, proprio non riusciamo a rinunciare. E poi vogliamo mettere la soddisfazione di sfornare un lievitato? Si ha la sensazione di aver creato qualcosa di vivo, che, riposando, è cresciuto, per trasformarsi in uno dei piaceri della vita.

Abbiamo anche imparato che per ogni cosa l'importante è non abusarne e la pizza rientra a tutti gli effetti tra questi: in uno stile di vita sano ed equilibrato si inserisce anche questa di diritto, specie quando viene realizzata con ingredienti di qualità. E al Vecchio Ottocento i celiaci non sono esclusi.

Arrivano le Feste e quest'anno non ci potremo concedere giorni fuori porta o uscite con gli amici. Ma un peccato di gola, uno di quelli che soddisfa il palato e appaga l'animo, potrà rendere più appetibili le giornate trascorse in città. “Una fetta a testa” da dividere con chi in famiglia è più goloso. Così abbiamo creato la Pizza al panettone.

Per la base usiamo farina di tipo 1, poco raffinata, acqua, olio, lievito e sale. Considerate che la farina di tipo 1 è la migliore per preparare la pizza: pur rimanendo una farina di forza, conserva anche un buon quantitativo di crusca e germe di grano, le sostanze più nutritive, che si perdono, invece, nella farina altamente raffinata. Giunto il momento di stendere l'impasto, abbiamo aggiunto un tocco di Grand Marnier, per regalare una nota di arancia già in cottura.

Una volta sfornata la pizza, ancora calda, su un sottile strato di Nutella viene adagiato il panettone Ottocentone, prodotto artigianalmente nelle cucine del Vecchio Ottocento.

Accanto, una sfera di gelato alla vaniglia per contrastare la pasta calda della base e la trama tiepida del panettone. Per i più golosi il topping finale è con del cioccolato e un filo di zucchero a velo.

**Buone Feste  
a tutti i lettori!!**







# Madame est servie!

A CURA DI GIUSEPPE ALLETO - CHEF DI VILLA BARONI

## Arriva il Natale • Spuma di patè!

Nel giorno di Natale c'è un'atmosfera unica che riunisce la gente con canti e inni. È la tradizione del Presepe, delle luci colorate dell'albero: è la festa di tutti che avvicina la famiglia. Ci sono alcune ricette che riscopriamo, anno dopo anno, sempre con lo stesso entusiasmo, cercando di renderle ogni volta un po' più speciali. Quest'anno la mia ricetta è il patè: l'ho preparato con i fegatini di pollo, ma utilizzando lo stesso procedimento lo si può preparare con del fegato di vitello o del pesce. I fegatini sono un alimento semplice e poco costoso ma che rivelano un risultato eccezionale. Ho costruito un piatto abbinando un'insalatina fatta da tanti piccoli ingredienti che rivelano attenzioni e regalano tante sfumature al palato: le ritroviamo nella dolcezza data dall'arancio Navel e dal melograno per poi scoprire l'amarognolo del radicchio e della riccìa, e perdersi nel gusto delle sfogliatine.

**Preparazione:** Pulire attentamente i fegatini facendo molta attenzione a togliere il fiele (la parte verde), cuocerli direttamente nel burro per alcuni minuti fino a che non risultino rosati al centro. Lasciarli raffreddare e riposare per una notte. Separare i fegatini cotti dal burro in affioro e dal liquido sottostante. Mettere i fegatini nel mixer e frullarli finemente: deve risultare un composto liscio e omogeneo. Aggiungere il sale e un bicchierino di brandy a profumare. Ora montiamo il patè: aggiungiamo il burro fresco, tagliato a cubetti freddo di frigorifero. Il risultato dovrà essere una spuma soffice, ma compatta. Utilizzando un rotolo di pasta sfoglia e possibilmente usando dei taglia pasta a tema natalizio, prepariamo delle sfogliatine da cuocere in forno avendo l'accortezza di spennellarle con l'albume in precedenza in modo da

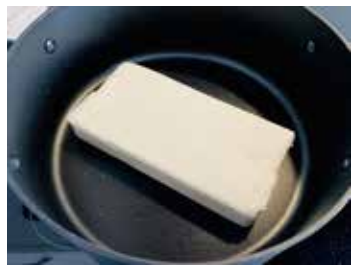
ottenere delle sfogliatine lucide e ben dorate. Ora puliamo le insalate, sgraniamo il melograno e peliamo a vivo l'arancio dividendolo a spicchi: il tutto ci servirà per creare un bouquet colorato che utilizzeremo come base. Per impiattare il patè usiamo due cucchiari delle stesse dimensioni creando delle quenelle o più semplicemente utilizziamo uno spallatore e aggiungiamo le sfogliatine preparate in precedenza. In questo momento di difficoltà la passione per la cucina vive nel tempo e supera ogni ostacolo. Ringrazio mia moglie per la pazienza e l'amore con cui mi sopporta e supporta in questi momenti. Come sempre con umiltà e passione, un augurio di buone feste.



### Ingredienti per 4 persone:

400 gr. fegatini di pollo puliti  
200 gr. di burro per cuocere i fegatini  
200 gr. burro per montare il patè  
1 bicchierino di Brandy  
1 pizzico di sale  
1 rotolo di sfoglia + 1 albume

**Per il bouquet:** insalata riccìa, radicchio tardivo, valeriana, melograno, arancia Navel





# L'AGRICOLA

## *che salva il Natale*

Foto di Guido Nicora  
Testo di Valentina Brogini

Il Natale non è solo la Festa degli affetti e della famiglia, ma anche il periodo giusto per sperare. Quest'anno la speranza di tutti è un po' quella di poter tornare alla normalità, alla libertà "monotona", come a volte ci sembrava, della vita quotidiana. Quella senza mascherine e restrizioni, che poi ripensandoci, tanto male non era. Il dono migliore che possiamo farci è quello di tornare ad apprezzare la semplicità a portata di mano, i momenti trascorsi con le persone più care, il piacere di una tazza di cioccolata calda e il profumo dei biscotti appena sfornati o quello di decorare la casa rendendola più accogliente. Uno di quei gesti che rimaniamo liberi di compiere, come tutti gli anni. C'è bisogno di un po' più di amore sotto l'albero questo Natale. Nel frattempo noi ci dedichiamo ad addobbarlo.



Se siete alla ricerca dello Spirito del Natale, qui a Varese c'è un luogo dove lo si può incontrare in ogni sua calda espressione. Si tratta di Agricola. Non solo palline, lucine, plaid, abeti, ghirlande, non solo allestimenti grandiosi, ma anche tanto impegno da parte dell'intero staff nel proteggere i visitatori, perché prendendoci cura gli uni degli altri possiamo cercare di allontanare il pericolo del contagio. È anche e soprattutto in questo aspetto, che Agricola esprime lo Spirito particolare di questo Natale, all'insegna di un rinnovato senso del dono e di una condivisione fatta di piccole attenzioni, capaci di rendere queste festività comunque speciali. All'ingresso, superata la misurazione della temperatura, è impossibile non cadere nella tentazione di igienizzare le mani con un gel goloso, al profumo di biscotti alla cannella, uno di quei tasselli della nostra memoria olfattiva che inequivocabilmente "sa di Natale" ♦

Il progetto di quest'anno trae ispirazione dal romanzo *A Christmas Carol* di Charles Dickens, per cui **I TRE SPIRITI DEL NATALE**, del passato, del presente e del domani, abitano ciascuno una delle tre grandi atmosfere natalizie create da Agricola. Gli schiaccianoci, i guardiani protettori del Natale, presidiano l'ingresso, accanto a due renne che dalla mangiatoia, con un simpatico scambio di battute, accolgono i visitatori ♦

▼ Il corner dedicato a un must della urban life: Coca Cola. Forse non tutti sanno che proprio questo brand con un suo disegno pubblicitario nel 1931, ha contribuito a costruire l'iconografia di Babbo Natale che oggi è nota a tutti.







## Lo spirito della tradizione

Veste i toni del rosso, e del bianco, con un Babbo Natale intento a raccontare favole e orsetti di peluche di ogni dimensione, uno dei primi doni per ogni bambino. Calendari dell'avvento, candele a forma di pandoro, luci calde come quelle che, fuori dai balconi, ogni anno in città indicano l'arrivo delle Feste e un grande abete vestito con addobbi che rappresentano gli oggetti della vita quotidiana: polaroid, frullatori e balance KitchenAid, gnomi dalla Scandinavia, mattarelli per stendere la frolla dei biscotti. E poi, quel bianco e rosso inconfondibile di Coca Cola che firma un allestimento unico nel suo genere ♦



## Lo spirito del presente

È quello che ci ha insegnato la gratitudine per ciò che già abbiamo, specie nei momenti avversi. E noi siamo circondati ogni giorno da una Natura splendida e maestosa, che è quindi il fil rouge sotteso a quest'area: materiali come il legno e le pigne, i toni dell'azzurro e del bianco come ghiaccio e neve, ma ancora coperte calde, il blu di un cielo stellato osservato da una baita in montagna. Un angolo casalingo e accogliente che in Agricola è stato ricostruito alla perfezione, regalando una calda atmosfera familiare. Tra gli addobbi

da appendere all'albero fanno capolino pupazzi di neve impegnati negli sport invernali, pattini per sognare le vacanze sulla neve, e ancora gli animali del bosco, come i gufi, di diverse forme e dimensioni, o gli orsetti in viaggio nello spazio tra navicelle, spicchi di luna e stelle argentate ♦



L'albero del Natale futuro



## Lo spirito del futuro

L'ultimo spirito, quello delle feste future, è dotato di fantasia ed immaginazione, pregusta un domani armonioso, in cui tutto è possibile, un domani fatto di sogni incredibili e favolosi. Qui predominano i toni del rosa, del bianco e del verde salvia con funghi, maschere, gnomi, fate e folletti: come entrare in una foresta incantata ♦





▲ Per chi non rinuncia mai alla ghirlanda natalizia sull'uscio di casa o sopra al camino.



► Se non sapete cosa indossare il giorno di Natale, l'idea migliore per prendersi un po' meno sul serio, sono i maglioni buffi, caldi, a tema e assolutamente originali.

Prima di abbandonare l'atmosfera magica che si respira tra gli alberi addobbati di Agricola, è d'obbligo soffermarsi davanti alla grande boule de neige che racchiude un piccolo mondo innevato, in cui ciascuno snocciola i giorni pregustando il Natale. Dal fornaio, agli sciatori, dai pattinatori, a chi prepara formaggi o biscotti profumati, la ricerca dei dettagli sa davvero affascinare. All'occhio attento non sfuggiranno le miniature delle grandi città del mondo: Mosca, Londra, Barcellona, Venezia, New York, Amsterdam. E poi il faro, che dalla sommità veglia su un mondo dove ci piace immaginare che i problemi attuali non siano mai arrivati ♦

Per chi decide di immergersi nel villaggio natalizio di Agricola, la prima salvaguardia è la sicurezza. Per poter procedere all'acquisto dei prodotti è possibile comunicare allo staff gli addobbi scelti per poi riceverli comodamente a casa, oppure ritrovarli online e acquistarli direttamente dal sito, per poi ritirarli dalla zona apposita o riceverli al proprio indirizzo. Per i più appassionati o per chi preferisse essere guidato dal consiglio di qualche esperto, è possibile prenotare una shopping experience con uno degli shopper dedicati, che mediante una video chiamata e seguendo il vostro personale gusto realizzerà le decorazioni che preferite, su misura per i vostri spazi ed esigenze ♦

▼ All'interno del villaggio natalizio, i pinguini canterini aspettano i bambini in fondo ad un piccolo bosco di abeti, pronti a intonare i classici canti delle feste.







NUOVI APPARTAMENTI  
E VILLE A SCHIERA in bioedilizia

Immobili a Solbiate Arno





# LA DUE GIORNI

## ARTE & AMBIENTE



Il periodo del-lockdown ha mutato il nostro sentire accentuando, fortunatamente, la sensibilizzazione all'ambiente. Seguendo questa nuova tendenza, il critico d'arte Fabrizia Buzio Negri, fondatrice dell'Associazione Contemporary Arte&Ambiente ha organizzato l'evento "NATURA! il nostro Pianeta tra meraviglie e sfide". Dipinti, reading, performance musicali e ambientali si sono avvicendati in questa due giorni svoltasi allo Spazio Futuro Anteriore. Un messaggio d'amore e di allarme per l'ambiente lanciato attraverso opere degli artisti dell'associazione, sostenute dalle coinvolgenti performance di Francesca Zichi, di Federico Calandra, con il reading itinerante tra il pubblico di Gianni La Rocca e Alessandro Gasberti della Scuola teatrale "STCV Anna Bonomi" che hanno letto brani e poesie sull'ambiente.





# TEATRO ALLA SCALA

## PRIMA 2020

Maestro Riccardo Chailly



Dominique Meyer Sovrintendente alla Scala



Bruno Vespa, Milly Carlucci, Dominique Meyer, Maestro Riccardo Chailly



Milano non si lascia vincere dal Covid e la Scala, simbolo meneghino per eccellenza, si offre al pubblico confinato in casa nel migliore dei modi, adattando le più sofisticate tecnologie al mondo operistico per ricordarci la grande bellezza e lo spirito d'innovazione che da secoli permea la metropoli. Uno spettacolo emozionante, una sublimazione dei valori che da sempre appartengono all'Italia. Brani musicali diretti dall'eccellente Maestro Riccardo Chailly, interpreti prestigiosi tra cui Placido Domingo e Vittorio Grigolo, la performance di Roberto Bolle, e tutta l'eleganza degli abiti delle cantanti griffati Armani, Dolce Gabbana, Valentino e Curiel. Sotto la raffinata regia di Davide Livermore sono stati celebrati momenti indimenticabili della storia scaligera, fra cui la riproduzione in macro del ritorno di Arturo Toscanini alla caduta del fascismo. Milano ha così dimostrato al mondo, una volta ancora, il suo orgoglio e la sua fierezza. Perché, che lo si voglia o no, Milàn l'è un gran Milàn.

Placido Domingo





# DuemilaLibri

## 2020



“La cultura si salva perché è evoluzione, ma dopo l’impegno e la dedizione che abbiamo visto in questi mesi per mantenere viva la nostra storia, la nostra tradizione e quindi la nostra identità culturale, oggi sappiamo che la Cultura è perseveranza». Così ha esordito l’avvocato Massimo Palazzi, dinamico Assessore alla Cultura di Gallarate, all’inaugurazione della rassegna letteraria avvenuta il giorno prima dell’annuncio delle nuove restrizioni dovute alla seconda ondata Covid. Simbolo della manifestazione il ginkgo biloba, di cui un maestoso esemplare si erge in un giardino gallaratese offrendo in autunno l’impareggiabile spettacolo delle sue foglie dorate a forma di ventaglio, mirabilmente riprodotte come simbolo del Festival da Giovanna Gatto, artista genovese di origine ossolana. Un esemplare in versione bonsai troneggiava sul palco del Teatro Condominio ove si è svolta la cerimonia d’inaugurazione in presenza del Sindaco di Gallarate Andrea Cassani e del Vicesindaco Avv. Francesca Caruso. Unica essenza arborea rifiorita dopo la devastazione atomica di Hiroshima, il ginkgo è simbolo di speranza, resilienza e rinascita: tre parole quanto mai consone in questi tempi di pandemia. La stessa che ha costretto gli organizzatori a riformulare il nutrito programma denso di incontri, fra cui quello con il nostro Direttore che ha presentato in modalità a distanza “Fermoimmagine – Diario di una quarantena” che ha vinto il Premio della Giuria del Premio Milano. La cerimonia di premiazione è prevista per maggio 2021.



Francesca Caruso Vicesindaco di Gallarate con l'Assessore alla Cultura Massimo Palazzi Il taglio del nastro in presenza delle Autorità

Il Sindaco di Gallarate Andrea Cassani con un'esponente della Banca BCC



Ass. Massimo Palazzi con il Sindaco Andrea Cassani

La Vicesindaco Francesca Caruso con il Direttore







# Professionisti del cleaning, al tuo servizio.



*Che il 2021 porti  
serenità a tutti!*



**CONTATTACI**

+ 39 0332 949844  
[commerciale@td-group.it](mailto:commerciale@td-group.it)



## **PULIZIA , DISINFEZIONE, SANIFICAZIONE E PEST CONTROL**

T.D. Group offre un efficace ed innovativo servizio di sanificazione che permette di raggiungere il massimo livello di igiene su superfici e ambienti, nebulizzando una soluzione atossica efficace contro virus, batteri, funghi e muffe. Effettuiamo interventi in diversi ambienti: uffici, magazzini, aree alimentari, reparti lavorazioni, studi medici, auto, ambulanze, camper.



## **ATTREZZATURE, DETERGENTI E PRODOTTI DI CONSUMO PER LA PULIZIA PROFESSIONALE**

Siamo specializzati da oltre 20 anni nella fornitura di servizi di pulizia, sia in ambito civile che industriale. Abbiamo una specifica divisione dedicata alla vendita diretta e alla distribuzione di prodotti dedicati all'igiene, alla pulizia e alla detergenza. Oltre 2000 articoli a catalogo disponibili "pronto magazzino".



## **ANTI-INFORTUNISTICA- DPI**

Siamo in grado di offrire ai Clienti una fornitura completa di prodotti e servizi, linee di abbigliamento e scarpe da lavoro, prodotti per anti-infortunistica, DPI, cartelli e segnaletica. Siamo punto vendita ufficiale Diadora Utility, azienda leader del settore che offre prodotti di qualità realizzati con materiali e brevetti in esclusiva come il Thermore per l'abbigliamento e il sistema NET di Geox per le calzature.



## **VENDITA E NOLEGGIO ASSISTENZA TECNICA E CONTRATTI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA**

TD Group offre un'ampia gamma di macchinari con la formula del **NOLEGGIO**, fornendo assistenza e consulenza personalizzata. Il noleggio è una soluzione che consente, a fronte del pagamento di un canone fisso periodico, di avere la disponibilità di un macchinario utile all'esercizio della propria professione o attività imprenditoriale, senza acquisirne la proprietà.





*Il Regalo più bello  
a prezzo di fabbrica*

**PELLICCE  
MONTONI  
PIUMINI  
CAPI IN PELLE  
ACCESSORI**



**Atelier  
VARESE**  
VIA DANDOLO 9

**Showroom  
CUNARDO (VA)**  
VIA BARAGGIA 1

**[www.nuovavaresepellicce.it](http://www.nuovavaresepellicce.it)**

